Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 3 gennaio 1967

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6204 nuova serie Fondazione: 1881

E' CADUTA ANCHE L'INIZIATIVA INGLESE DIRETTA A RISOLVERE IL CONFLITTO VIETNAMITA

HANOI HA RESPINTO LA PROPOSTA DI LONDRA PER UNA CONFERENZA DI PACE

Adesione condizionata da parte di Saigon - Nessuna reazione positiva si è avuta dall'Unione Sovietica
Per ora resta in piedi l'azione di U Thant - Svolta nella polemica in America sui bombardamenti aerei

Londra, 2

Il Vietnam del Nord ha detto «no» anche alla proposta del Ministro degli Esteri britannico Brown, che prevede una conferenza dei due Vietnam e degli Stati Uniti, allo scopo di pervenire ad una soluzione negoziata del conflitto vietnamita. Radio Hanoi ha specificato che la proposta britannica non può essere presa in considerazione, perchè il Ministro Brown si è fatto portavoce degli Stati Uniti e non ha aggiunto alcunchè di nuovo alla «cosiddetta trattativa incondizionata» degli Stati Uniti. Subito dopo, Radio Hanoi ha riferito un brano del commento editoriale dell'organo ufficiale nordvietnamita «Nhan Dan», nel quale è detto che il Ministro degli Esteri britannico ha mirato ad evitare critiche e ad ingannare la pubblica opinione oltrechè aiutare gli americani. Nel commento Brown viene definito «fattorino degli Stati Uniti».

A Londra, nel corso della giornata il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il Governo inglese non considera definitivo il rigetto da parte del Vietnam del nord, del suo ultimo appello per trattative di pace. Il funzionario ha detto: «Attendiamo una risposta ufficiale da Hanoi e speriamo che sia favorevole». Ma questa speranza è apparsa subito molto fallace, essendo dettata esclusivamente da motivi diplomatici.

Al Foreign Office è pervenuto, invece, il testo di un documento sudvietnamese, consegnato all'Ambasciata di Granbretagna a Saigon, nel quale il Governo di Cao Ky accetta la offerta di buoni uffici del Governo inglese per porre fine al conflitto. Nel documento il Ministro degli Esteri sudvietnamita Tran Van Do dice di accettare «con gioia» la proposta per una conferenza tra delegati di Washington, Hanoi e Saigon. Il Ministro esprime inoltre la speranza che l'iniziativa inglese potrà condurre alla fine delle ostilità, fermi però restando la salvaguardia dell'indipendenza per il popolo sudvietnamita ed il diritto, per quest'ultimo, di scegliere liberamente istituzioni e modi di vita.

In parole povere, secondo le interpretazioni della Whitehall, Saigon non intende fare concessioni di rilievo: resta sostanzialmente fermo sulle posizioni politiche confermate anche di recente dal Capo del Governo Nguyen Cao Ky. La proposta del Ministro Brown deve considerarsi, così praticamente caduta, perchè anche gli Stati Uniti, terza parte interessata, avevano condizionato sabato, la loro adesione ad una risposta sostanzialmente positiva di Hanoi. Restano così in corso soltanto le iniziative del Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, per pervenire ad una pace negoziata nel Vietnam.

Una conferma del fallimento della proposta inglese per una conferenza a tre la si è avuta in serata da fonti attendibili, secondo le quali il Primo Ministro Wilson ed il Ministro degli Esteri Brown avrebbero deciso di non insistere ulteriormente per una risposta al messaggio inviato ai Paesi interessati nel conflitto vietnamita. La unica risposta, come si è detto, è giunta da Saigon. In mancanza di altre risposte, specialmente da Hanoi, o di reazioni positive da parte sovietica, secondo le stesse fonti, il Governo avrebbe deciso di archiviare la questione in attesa di tempi migliori.

A Mosca la «Pravda» ha sollevato dubbi sulla sincerità dell'iniziativa inglese. Secondo il giornale sovietico, i dubbi nascono dal fatto che nella proposta di Brown manca un elemento essenziale: la condanna della «aggressione» americana. L'organo ufficiale del PCUS sostiene che il passo britannico trova origine in una situazione di profondo disagio di quel Governo: pochi giorni prima di Natale Brown aveva dichiarato che le popolazioni civili del Vietnam del Nord sono risparmiate dai bombardamenti americani. Ciò è stato clamorosamente smentito dai fatti. L'opinione pubblica britannica inoltre, conclude la «Pravda», rimprovera a Brown di non aver preso posizione, nel suo appello, per l'immediata cessazione dei bombardamenti al di là del diciassettesimo parallelo.

Sempre in merito ai bombardamenti, uno degli effetti laterali della guerra è quello della polemica suscitata negli Stati Uniti dalle corrispondenze di Harrison Salisbury datate da Hanoi per il «New York Times». Il giornalista ha scritto sui danni e le vittime dei bombardamenti. Johnson è stato costretto ad ammettere che alcune perdite civili sono inevitabili in azioni di bombardamento su centri militari vicini alle zone residenziali (finora, però, la Casa Bianca aveva negato simili perdite). Oggi il «N. Y. Times» in un editoriale appoggia la tesi di Johnson, facendola propria, e così in parte si dissocia da quanto scrive il suo inviato. Pur accusando Casa Bianca, Dipartimento di Stato e Pentagono di avere mentito sulle notizie della guerra, il giornale ammette «l'inevitabilità delle perdite civili» e la «superuccisione». Il «Times» conclude così il suo editoriale: «Noi abbiamo chiesto la sospensione dei bombardamenti e questa resta la nostra politica, ma ciò non significa che noi accettiamo la propaganda comunista».

Circolano curiose voci su codesto improvviso mutamento di posizione del «Times»; una di esse afferma che il giornale è stato costretto a prendere una tale posizione per due motivi: 1) intervento diretto di Johnson, che ha pregato di tenere in termini meno vivaci le note di Salisbury, poichè il «Times» ha una grande influenza sulla opinione pubblica e quindi potrebbe far pensare agli americani che i bombardieri gettino indiscriminatamente bombe su Hanoi; 2) il timore che le corrispondenze di Harrison Salisbury possano essere considerate di «color rosso» dai grandi «executives» americani, che potrebbero tagliare gli annunci pubblicitari al giornale.

Sia come sia, l'editoriale del «Times» ha fatto una certa impressione e suscita commenti piuttosto crudi, perchè per la prima volta questo famoso giornale modifica e in qualche modo annacqua gli articoli di un suo giornalista. E' logica, quindi, la preoccupazione che l'editoriale (di carattere un po' da «falco», mentre prima il «Times» era considerato una «colomba» nei confronti della guerra asiatica), suscita non soltanto nel mondo giornalistico americano, ma anche negli ambienti dell'intelligenza liberale degli Stati Uniti.

Molti vedono in simile mutamento di aspetto un nero presagio: e cioè che il «Times» abbia preso un tono più duro, perchè ha «informazioni sicure» sul fatto che la guerra continuerà ancora a lungo, impegnando grandemente gli Stati Uniti fra il 1967 e il 1968, e non vuole diventare il giornale dei dissidenti e dei protestatari (o almeno di loro soltanto).

E', questo del «Times», un fatto laterale si diceva, ma serve a dare l'idea di come e di quanto la guerra in Vietnam incida nella vita americana.

A POCHE ORE DALLA FINE DELLA TREGUA

Sette «Mig» abbattuti dai caccia americani

I missili protagonisti della battaglia aerea la più spettacolare mai combattuta in Vietnam

Saigon, 2

Sette aerei da caccia del tipo sovietico «Mig», recanti i contrassegni dell'aviazione nordvietnamita, sono stati abbattuti oggi da caccia americani nel cielo del delta del Fiume Rosso, nel Vietnam settentrionale. I portavoce militari statunitensi a Saigon, nel dare notizia del successo conseguito in quella che essi hanno definito la più grande battaglia aerea della guerra del Vietnam, hanno aggiunto che da parte americana, non c'è stata alcuna perdita.

I portavoce hanno rilevato che il successo è stato tanto più grande in quanto, durante la battaglia aerea, si è avuto il primo confronto diretto tra i «Mig 21», considerati i più moderni della serie sovietica di apparecchi militari, e i «Phantom» americani. Successive informazioni hanno permesso di accertare che i «Mig» sono intervenuti quando squadriglie di «Phantom» e di «Thunderchiefs» hanno attaccato alcune postazioni lancia-missili terra-aria nella zona del delta, che nel recente passato avevano inflitto alcune perdite all'aviazione da bombardamento americana.

Non appena gli aerei americani sono stati sopra gli obiettivi, decine di apparecchi comunisti — fra cui appunto un numero imprecisato dei recentissimi modelli di «Mig 21» — sono decollati dai campi situati tutt'attorno al «triangolo industriale» nordvietnamita, accingendosi a dare battaglia; a loro volta, gli americani hanno fatto intervenire la caccia di protezione, composta di «Phantom F-C 4», dotati di una velocità doppia di quella del suono e armati unicamente di razzi aria-aria capaci di dirigersi verso un bersaglio che emette calore; questi ultimi, in una serie di duelli, hanno abbattuto sette aerei nemici e sono riusciti ad allontanarsi indenni.

Si è trattato dell'episodio più clamoroso dalla fine della tregua di Capodanno, avvenuta dodici ore prima; l'arma aerea, subito dopo la ripresa dei combattimenti, ha sferrato un'offensiva sul Nord, facendo intervenire da Guam i potentissimi «B 52». Tra l'altro, sono state bombardate postazioni costiere comuniste, non appena queste hanno rivelato la loro posizione, nella zona di Vinh, aprendo il fuoco contro un cacciatorpediniere americano.

Quanto alla tregua — agitatissima — ha visto ben 178 violazioni del «cessate il fuoco», secondo quanto hanno comunicato fonti americane; di esse solo 33 sono state considerate «di un certo rilievo», tuttavia ben 66 sono stati i morti e i feriti tra le file americane e sudvietnamite.

Oggi, intanto, il Comando americano ha rivelato che, negli ultimi diciotto mesi, oltre trenta aerei americani sono stati abbattuti da missili terra-aria di fabbricazione sovietica. Altri dieci aerei americani sono andati perduti, in duelli con «Mig» nel cielo del Vietnam del Nord. E' la prima volta che vengono forniti, ufficialmente, dati relativi alle perdite americane sul fronte aereo. Nel complesso, gli aerei persi dagli Stati Uniti nel cielo del Vietnam del Nord dall'agosto del 1964 sono 451, quelli persi sul Vietnam del Sud dal gennaio del 1961 145.

Dal canto suo, l'agenzia di notizie nordvietnamita ha informato che apparecchi di Hanoi hanno abbattuto oggi due aerei statunitensi e ne hanno danneggiati molti altri nello scontro avvenuto sopra il delta del Fiume Rosso; un altro apparecchio americano sarebbe stato abbattuto dal fuoco della contraerea della provincia di Than Hoa, e ciò — a detta dell'agenzia — farebbe salire il numero degli apparecchi statunitensi abbattuti nel Vietnam settentrionale a 1.622.

Oggi il Capo dello Stato sudvietnamita, Nguyen Van Thieu, ha dichiarato che il suo Governo si dovrà consultare con gli alleati prima di decidere di accettare la proposta del Vietcong relativa ad una tregua di otto giorni in occasione del Capodanno vietnamita (il «Tet»), che cade nel prossimo febbraio. Il Vietcong ha proposto ieri, come si ricorda, una tregua di una settimana, a partire dall'8 febbraio prossimo. In precedenza il Sudvietnam ed i suoi alleati avevano annunciato di avere ordinato ai loro reparti di osservare una tregua di quattro giorni, a partire dalla stessa data.

Il Presidente Thieu ha aggiunto: «Se il Vietcong vuole prolungare la tregua per motivi di pace, ciò rappresenterebbe un'ottima cosa. Ma se vuole prolungarla per rifornire e riorganizzare i suoi reparti, la proposta diventa allora inaccettabile. Per questo motivo il Governo sudvietnamese desidera discutere con i suoi alleati la proposta. Tuttavia, anche se le tregue di Natale e di Capodanno sono state violate dal Vietcong, noi siamo pronti ad esaminare l'offerta di una tregua prolungata per il «Tet».

Un messaggio al Premier Wilson

PIENO APPOGGIO DEL PAPA all'iniziativa inglese

Città del Vaticano, 2

Il Primo Ministro inglese Harold Wilson ha fatto pervenire al Papa, nei giorni scorsi, un messaggio con l'annuncio della iniziativa presa dal Governo britannico di invitare ad una riunione collegiale Stati Uniti, Nord Vietnam e Sud Vietnam, allo scopo di riportare la pace nel Sud-Est asiatico.

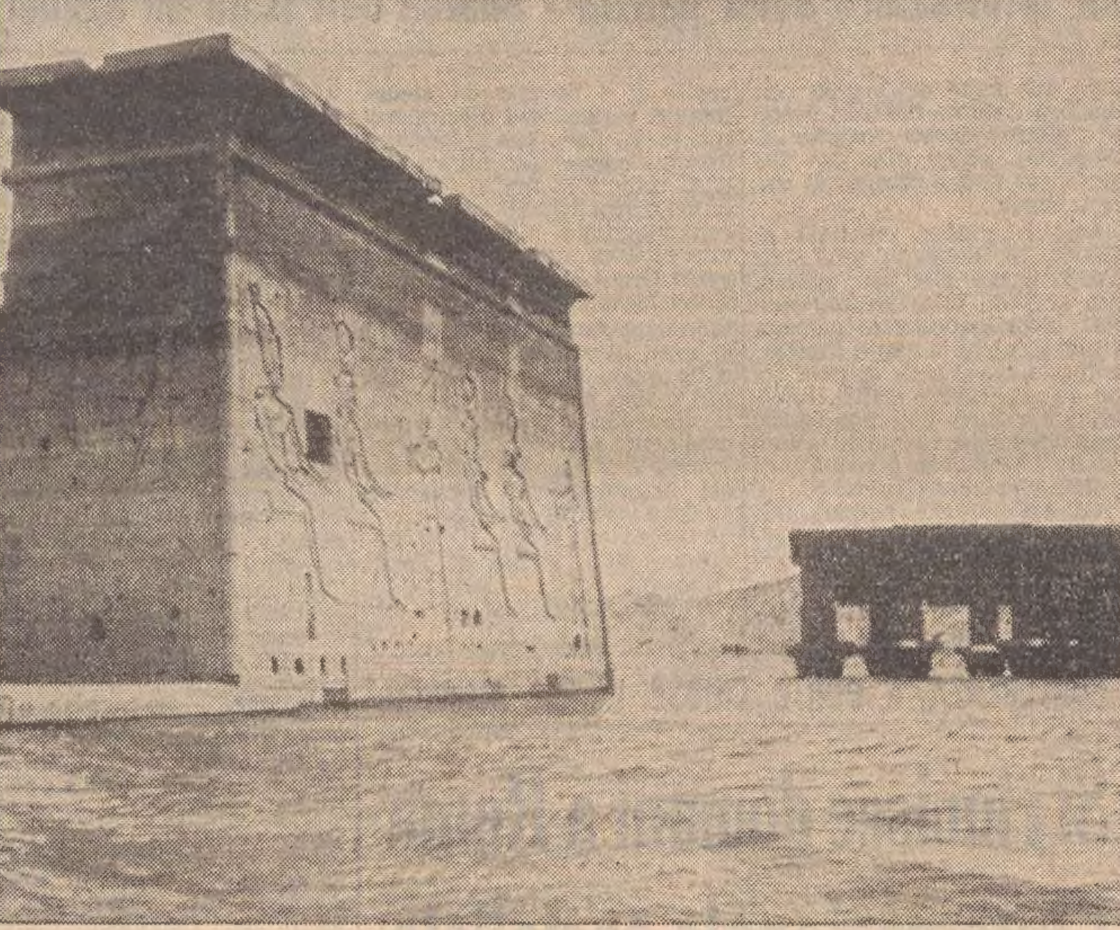
Nella risposta al messaggio di Wilson, il Papa manifesta tutto il suo apprezzamento per l'iniziativa inglese. La pubblicazione del documento sull'«Osservatore Romano» ribadisce il fatto — al di là del successo o meno dell'invito inglese ai contendenti — che la Santa Sede è favorevole agli incontri, alle trattative, ai negoziati. Ecco il testo della risposta del Pontefice al Premier inglese:

«Siamo profondamente grati per il messaggio di ieri e desideriamo rispondere senza indugio. Questa Sede apostolica e noi stessi abbiamo frequentemente deplorato le persistenti ostilità nel Vietnam. Nè abbiamo mancato di cogliere ogni possibile opportunità per invitare tutte le parti interessate a porre termine a questo terribile conflitto e ad adoperarsi insieme per il bene del popolo vietnamita e di tutta l'umanità così minacciata dalla continuazione della guerra. Abbiamo in particolar modo elogiato le tregue e chiesto fervidamente ai belligeranti di estenderle, trasformandole in un armistizio e quindi in onesti e leali negoziati per la pace».

Il messaggio così prosegue: «La Santa Sede accoglie pertanto le sue recenti proposte alle parti interessate e noi, mentre ci congratuliamo con lei per questo umano ed illuminato gesto, teniamo ad assicurarla delle nostre preghiere affinchè i suoi sforzi, intesi a far incontrare le parti per discutere sulla pace, possano essere coronati da successo per la vera stabile pace dell'intero mondo nella giustizia e nella carità».

L'«Osservatore Romano» riporta le notizie di agenzia sulla ripresa dei combattimenti nel Vietnam al termine della tregua senza alcun commento: ma è evidente che la Santa Sede segue con preoccupazione l'evolversi della grave situazione.

IL NILO SOMMERGE LA STORIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nubia — La «città dei templi» sta per essere inghiottita dalle acque del Nilo, trattenute dalla diga di Assuan. Scompaiono così, con i monumenti faraonici, le grandi figure di antichi egizi

Operano in quasi tutti i mari

MAGGIOR RAGGIO D'AZIONE dei sommergibili russi

Washington, 2

La flotta subacquea sovietica armata di missili sta gradualmente espandendo la sua attività, a giudizio del viceammiraglio Charles Martell, comandante in capo delle forze navali antisommergibili statunitensi. Ma fino ad ora nessun sommergibile sovietico è stato individuato al largo delle coste degli Stati Uniti o nei mari del Sud asiatico, «probabilmente perchè i russi non vogliono essere sorpresi in posizione imbarazzante». Negli altri mari del mondo, invece, i sommergibili sovietici si muovono liberamente, anche se la loro zona di maggiore attività resta di gran lunga il Mare di Behring. Da qualche tempo i sommergibili russi sono segnalati con una certa frequenza anche nel Mediterraneo ed al largo delle due basi di «Polaris» americani, quella in Scozia e quella nell'isola di Guam.

Martell ha così ulteriormente confermato, sia pure con linguaggio molto cauto, quel che l'ammiraglio David Mac Donald, capo di S. M. della Marina militare statunitense, ebbe a dichiarare qualche tempo addietro ad una commissione parlamentare e cioè che i sommergibili sovietici hanno esteso il loro raggio di azione e che i contatti americani con unità subacquee «non identificate» sono aumentati del cento per cento nell'ultimo biennio.

Il viceammiraglio Martell ha aggiunto che, per quanto gli consta, i russi adoperano missili a propellente liquido e che gli ordigni sono installati, con i relativi dispositivi di lancio, a bordo di almeno una quindicina di unità. A differenza degli Stati Uniti, i russi non hanno ancora sommergibili a propulsione nucleare capaci di lanciar missili durante l'immersione; «però li avranno abbastanza presto». Gli Stati Uniti — ha precisato Martell — hanno quarantuna unità del genere.

Quanto alla Cina, Martell ha rilevato che essa dispone di una trentina di sommergibili, tutti di progettazione sovietica; ma alcuni sono stati costruiti in Cina. Tale flotta subacqua è restata sin qui nelle acque territoriali cinesi. Nessuna unità, infatti, è stata individuata in prossimità delle acque del Vietnam.

Di fronte all'accresciuta forza subacquea sovietica, l'ammiraglio Martell ha auspicato l'impiego di un maggior numero di portaerei nella lotta anti-sommergibile. L'ammodernamento di quelle del tipo «Essex» risponderà allo scopo. Concludendo, il Martell ha annunciato che soltanto tra un anno sarà presa una decisione in merito alla costruzione di un aereo operante da portaerei e dotato di caratteristiche specifiche per la lotta anti-sommergibile, perchè soltanto allora saranno conclusi studi ed esperienze in corso.

Testata anti-missile all'idrogeno

NUOVA ARMA DI DIFESA sperimentata nel Nevada

New York, 2

La rivista americana «Newsweek» afferma che gli Stati Uniti hanno sperimentato una testata all'idrogeno per missili di tipo estremamente complesso, da impiegare come difesa contro missili nemici. L'esperimento compiuto poco prima di Natale nel poligono sperimentale atomico del Nevada e che è stato avvertito in tutto lo Stato del Nevada, concerneva appunto tale ordigno.

Secondo la rivista, la nuova arma, che verrebbe usata nel sistema antimissile «Nike-Zues» attualmente in fase di sviluppo determina una esplosione di natura tale da distruggere parecchi missili nemici.

TRASCORSE LE FERIE, GOVERNO E PARTITI SI ACCINGONO A RIPRENDERE L'ATTIVITÀ

LA CRISI SICILIANA RISCHIA DI RIFLETTERSI IN CAMPO NAZIONALE

I problemi politici dell'isola oggi all'esame della segreteria del PSU - Andreotti ritiene che nella «grande elezione» del prossimo anno accadrà qualcosa di decisivo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Nella giornata di domani si avrà la ripresa dell'attività governativa. Rientreranno, infatti, a Roma sia il Presidente del Consiglio Moro che il Vicepresidente Nenni. Per il Governo la ripresa sarà impegnativa. Moro dovrà affrontare subito le numerose questioni sindacali che sono sul tappeto, in primo luogo quelle del pubblico impiego. Per questa ragione a fine settimana riunirà presso di sè a Palazzo Chigi i Ministri dei dicasteri tecnici e finanziari.

La ripresa si è già avviata, intanto, sul piano dei partiti. Oggi c'è stata la riunione della direzione del PCI; domani si riunirà la segreteria del PSU. Con questa riunione, che è molto attesa, comincia in sede socialista l'esame generale della situazione politica. E' noto che l'esito della cosiddetta «verifica» dipenderà praticamente in gran parte dagli orientamenti che emergeranno dalle decisioni dei dirigenti del PSU.

Queste decisioni saranno prese in tre sedi, prima nella segreteria, poi in direzione, infine al comitato centrale. Questi due ultimi erano state convocate per il 7 e l'11 gennaio, ma oggi sia Tanassi che Ferri, che si sono visti a Montecitorio, hanno precisato che ci sarà un breve rinvio, dovuto soprattutto al fatto che si vuol evitare che il Comitato centrale si tenga durante i lavori delle Camere. Ecco perchè (ma una decisione sarà presa comunque domani dalla segreteria) la direzione del PSU si terrà il 10 e il Comitato centrale il 14, 15 e 16.

L'incontro Tanassi-Ferri ha suscitato qualche curiosità; è noto che sia il co-segretario del PSU che il capogruppo socialista della Camera sono tra i dirigenti del PSU contrari alla crisi. Pare che oggi abbiano riconfermato il loro favore a questo orientamento, ben diverso da quello dell'on. De Martino, l'altro co-segretario del PSU, favorevole ad una «politica forte» nei confronti della D.C., non esclusa quindi la crisi.

Un problema sul quale, appunto in relazione ai suddetti orientamenti domani molto probabilmente vi saranno contrasti alla segreteria del PSU,, sarà quello della Sicilia; riferirà il vicesegretario Brodolini, recatosi a Palermo per raccogliere elementi precisi sulla crisi regionale. In merito egli ha dichiarato che le «trattative per la soluzione della crisi sono di competenza degli organi regionali del partito, ma è evidente, peraltro, che, per il contesto generale nel quale si inseriscono, le vicende siciliane si collegano strettamente alla situazione nazionale e possono esercitare una influenza non irrilevante sugli sviluppi di quest'ultima». Brodolini ha concluso esprimendo la speranza che la crisi regionale si risolva presto e positivamente. Comunque, è significativo che egli l'abbia collegata con gli sviluppi politici generali.

Il Ministro Andreotti ha espresso il suo giudizio sulla situazione internazionale e sugli sviluppi politici interni in un articolo su «Concretezza». «Al finire di ogni anno — scrive il Ministro sulla rivista — gli uomini politici sono spesso indotti nella tentazione di sostituirsi ai maghi e agli indovini, nel presuntuoso disegno di prevedere gli avvenimenti più rilevanti dei dodici mesi successivi». Per questo — afferma Andreotti — «Ci limiteremo a mettere in evidenza nel calendario del 1967 i fatti ed i momenti che, a nostro parere, avranno particolare importanza per la nostra Nazione».

Il Ministro rileva quindi che «l'interesse primario rimane concentrato nello scacchiere del Sud-Est asiatico. Altro punto cruciale nel mondo è ancora la Rodesia. Le note condizioni del Mozambico, del Congo ex belga e dello stesso Sudafrica lasciano giustamente angosciati nella prospettiva di qualcosa di caldo sul suolo africano».

Andreotti, proseguendo nella sua panoramica, osserva che «la formula politica di base è, del resto, in discussione anche in Europa. Nel 1967 la Francia affronterà nelle elezioni per la Assemblea nazionale un indiretto referendum di conferma della vittoria personale di De Gaulle. Se i gollisti si affermeranno — e tutto sembra farlo prevedere — attraverso la riforma del Senato e con altre novità, avverrà la consolidazione del regime presidenziale. Contemporaneamente si avranno gli sviluppi (in senso inverso!) della riforma costituzionale spagnola e si svolgeranno delicatissime elezioni in Grecia. Unite a tutto questo le rilevanti incognite dello sviluppo del centro-sinistra tedesco, e potrete concludere che l'Italia resta uno dei pochi Paesi dove lo sforzo di costruzione democratica nei moduli classici del sistema parlamentare continua, pur non senza difficoltà, in modo serio ed impegnato».

«Al riguardo — conclude Andreotti — è interessante notare che nell'anno ora iniziato si svolgeranno — salvo complicazioni estensive — elezioni regionali in Sicilia, nel mese di giugno, ed elezioni amministrative a Siena ed in 225 Comuni, di cui 136 con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. I partiti guarderanno giustamente a queste prove come ad un saggio interessante in vista della grande elezione del 1968. Ed è quindi ben immaginabile un impegno politico ed organizzativo di primissimo ordine. La sensazione di qualcosa di decisivo nelle elezioni del prossimo anno (sempre, salvo anticipata effettuazione) è in noi vivissima. E ci è sembrato nel giusto l'onorevole Rumor quando ha confrontato, parlando a Lucca, il 1968 con il 1948».

Le parole del Ministro della Industria, che è sempre un autorevole esponente anche nel partito, sono tali da richiedere una attenta meditazione. Confermano che stiamo per entrare in una fase politica di grande importanza, che si prolungherà fino a metà del '68, e che avrà ripercussioni determinanti sull'avvenire del Paese.

C. M.

Sconsolato commento socialista

RIMANE AGLI ARRESTI il cervello di Gilas

Roma, 2

L'on. Michele Pellicani, membro della direzione del PSU e responsabile della stampa e propaganda, ha rilasciato una dichiarazione a commento della liberazione di Gilas in Jugoslavia.

«In Occidente — egli ha detto — la liberazione di Milovan Gilas è stata accolta come una prova dell'evoluzione in senso democratico del comunismo jugoslavo. E' un giudizio che, a mio parere, snatura la sostanza politica del «caso» perchè liquida come un fatto interno del comunismo jugoslavo una questione che interessa invece direttamente tutta la sinistra democratica europea.

Il fatto è che in carcere non c'era soltanto la persona fisica di Gilas, ha proseguito Pellicani, c'erano soprattutto le sue idee. Per di più, in quelle stesse celle insieme con Gilas — e a causa di Gilas — si è trovata contemporaneamente tutta quell'ala del comunismo jugoslavo che aveva avuto il coraggio di trasferire dalla teoria alla pratica la lezione del fallimento dello stalinismo.

Ora — conclude la dichiarazione — la persona fisica di Gilas è tornata a casa; ma le sue idee, e quelle degli uomini che avevano guardato a lui come a un ispiratore e a un maestro sono rimaste dietro le sbarre del carcere. Che sorta di libertà può esserci per un intellettuale il cui cervello rimane agli arresti? Per noi socialisti, Gilas tornerà ad essere libero soltanto quando il suo pensiero cesserà di costituire reato».

Il commento dell'esponente socialista si riallaccia singolarmente al saluto con il quale Gilas, uscendo dal carcere, si accommiatò dal capo guardiano: «Arrivederci». Una parola che, nel caso, ha una sua tragicità.

Il Capodanno dei Reali di Danimarca



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Copenaghen — Re Federico di Danimarca e la Regina Ingrid rispondono al saluto della gente mentre si recano al palazzo reale per l'udienza di Capodanno alle alte cariche dello Stato

FOLLI LETTERE ALL'AMBASCIATA D'ITALIA A VIENNA E AI GIORNALI

I neonazisti minacciano la «guerra batteriologica»

Preannunciati nuovi metodi di lotta per risolvere il problema del «Sud Tirolo» - Si parla di epidemie nei centri turistici

Vienna, 2

L'Agenzia «Apa» apprende che all'Ambasciata d'Italia a Vienna e alle redazioni di alcuni giornali sono pervenute lettere, nelle quali si preannuncia una «guerra epidemica» o «guerra batteriologica». Le lettere, firmate da un «Gruppo di lotta per il Sud Tirolo», spiegano che il problema Sud-tirolese dovrebbe essere risolto attraverso nuovi metodi di lotta. La citata organizzazione — la quale sostiene di non avere alcun legame con il «Bas», ossia con il cosiddetto «comitato di liberazione per il Sud Tirolo» — dichiara anche di disporre di laboratori segreti in Austria, Italia, Germania e Svizzera.

Le lettere sostengono, poi, che nuovi metodi di lotta porteranno una giusta soluzione al «Sud Tirolo» o, in caso contrario, determineranno il collasso della economia italiana. In esse si parla di epidemie di febbre tifoidea e dissenteria nei principali centri turistici italiani come pure di pestilenze e conseguente morìa di bestiame; tutto ciò indurrà i turisti stranieri a non visitare l'Italia e tanto meno a soggiornarvi.

LA SITUAZIONE

La proposta britannica di una mediazione per favorire una conferenza tripartita diretta a studiare le possibilità di soluzione pacifica del conflitto vietnamita è praticamente fallita. A Londra è giunta infatti soltanto la risposta del Governo di Saigon che si dichiara favorevole all'iniziativa. Secondo attendibili fonti londinesi il Premier Wilson e il Ministro degli Esteri Brown avrebbero deciso di non insistere ulteriormente per una risposta al messaggio inviato ai Paesi interessati al conflitto. In particolare, la ripulsa di Hanoi attraverso la radio e la mancanza di reazioni positive da parte sovietica avrebbero indotto il Governo britannico a rinviare la questione a tempi migliori. A Mosca, la «Pravda» ha definito dubbia la sincerità dell'iniziativa britannica. Tra le reazioni favorevoli alla proposta di Wilson va segnalata innanzitutto quella di Paolo VI, il quale, in un messaggio di risposta inviato al Premier britannico, ha qualificato il suo gesto «umano e illuminato», assicurando tutto l'appoggio spirituale della Santa Sede agli sforzi per il raggiungimento della pace.

Nel Vietnam, appena conclusa la tregua di Capodanno, sono ripresi gli scontri sia terrestri che aerei. Favoriti dalle buone condizioni atmosferiche, i bombardieri americani hanno effettuato numerose incursioni sul Nord. Nel cielo di Hanoi si è verificato il maggiore duello aereo finora registrato: sette «Mig» nordvietnamiti di costruzione sovietica sono stati abbattuti dai caccia americani

In Cina le «guardie rosse» sembrano decise a non desistere dalla politica denigratoria del Presidente Liu Shao-chi finchè non sarà destituito. Si intensificano infatti sempre più i pubblici attacchi al Presidente e al segretario del partito. Intanto la rivoluzione culturale ha spazzato l'unico organismo sindacale esistente, perchè diretto da un «gruppo di elementi capitalisti all'interno del partito».

Con il rientro a Roma del Presidente del Consiglio e del Vicepresidente Nenni, riprende oggi l'attività politica sul piano governativo e su quello dei partiti. E' prevista in giornata la riunione della segreteria del PSU.

NON SCIOGLIE LE LINGUE L'ANGOSCIA PER IL TRIPLICE DELITTO IN SARDEGNA

Impenetrabile muro di omertà sulla barbara strage di Ollolai

E' impossibile rintracciare i piccoli amici dello sventurato Michele Podda che videro gli assassini Francesco Pira era un informatore della polizia - Sbarca nell'isola un agguerrito reparto «Celere»

Ollolai, 2

Una lunga fila, composta da anziani e giovanissimi, si è formata dalle prime ore di questa mattina davanti alla porta della caserma dei carabinieri di Ollolai, il piccolo centro del Nuorese dove sabato sera sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco Francesco Pira, di 58 anni, Francesca Podda, di 61, e Michele Podda, di 10, nipote della donna. Questa mattina, dopo un Capodanno trascorso nella più viva angoscia, Ollolai non riesce a spiegarsi l'accaduto, e soprattutto la ferocia con cui i misteriosi assassini hanno compiuto il loro crimine.

Centinaia di persone sono state convocate alla caserma dei carabinieri dagli inquirenti che conducono le indagini: si tratta di amici e conoscenti della vittima, vicini di casa e quasi tutti i ragazzi del paese. La convocazione dei ragazzi di Ollolai è stata decisa nel tentativo di far luce almeno sulla meccanica del delitto, e ricostruire nei minimi particolari cosa è accaduto sabato sera nella casa dei coniugi Pira, in località «La Costa».

La paura, che da anni costringe al silenzio le popolazioni del Nuorese, ha fatto nuove vittime: questa volta si tratta di ragazzi che, forse, sono stati costretti dai genitori a tacere, per evitare rappresaglie. Secondo gli inquirenti, al momento del delitto, nell'abitazione dei Podda vi dovevano essere infatti, alcuni ragazzi, mentre altri si trovavano nei paraggi o vi si stavano recando per assistere alla trasmissione di «Scala reale». Erano amici della piccola, innocente vittima del nuovo tragico fatto di sangue che ha chiuso la lunga catena di omicidi avvenuti nel 1966 in Sardegna.

Michele Podda aveva infatti invitato alcuni coetanei ad assistere al programma televisivo e a trascorrere insieme l'ultima notte dell'anno. Con ogni probabilità, i bambini presenti al delitto sono stati fatti allontanare dai banditi con l'imposizione di tacere, mentre gli altri, che si stavano recando a casa dell'amico, hanno udito gli spari e devono aver visto i banditi fuggire: sono stati loro che, dopo aver dato l'allarme, sono rientrati nelle rispettive abitazioni senza dare più notizie. Per tutta la giornata di ieri il tenente Panpinto, della tenenza di Fonni, ha cercato di rintracciare i ragazzi invitati da Michele Podda, ma senza riuscirvi: sembra che nessuno si sia recato a vedere il programma televisivo, lasciando cadere l'invito. Ciò è in palese contrasto con quanto accadeva di solito e, soprattutto, nelle giornate festive.

Dall'autopsia effettuata dal prof. Marras, dell'Istituto di medicina legale di Sassari, e dai ripetuti sopralluoghi effettuati dagli inquirenti nell'abitazione dei coniugi Pira è stato accertato che Francesca Podda è stata uccisa in cucina da una scarica di arma automatica che l'ha raggiunta in pieno; Francesco Pira e Michele Podda sono stati, invece, uccisi con un colpo di fucile ciascuno. I due sventurati sono stati ammazzati con estrema ferocia; infatti i malviventi hanno quasi appoggiato le canne del fucile alla nuca delle vittime, esplodendo un solo colpo mortale.

Dall'abitazione dei Pira non manca nulla: la casa è in ordine. Francesco Pira, al momento dell'irruzione dei malviventi, stava aggiustando un ferro da stiro, e il piccolo Michele stava guardando la televisione. In casa — lo si presume dalla dislocazione delle sedie e da altri particolari — vi dovevano essere altri due ragazzi, che i malviventi hanno allontanato subito dopo l'irruzione.

Gli inquirenti presumono che i malviventi abbiano ucciso Francesca Podda e il bambino nel timore di essere riconosciuti e per eliminare dei testimoni oculari; a questo proposito si ritiene che gli assassini siano giunti a piedi a casa dei Pira, senza essere mascherati, e che si siano semplicemente allontanati dopo l'allarme dato dai bambini, mescolandosi tra gli abitanti del paese che, man mano che la notizia si diffondeva, si portavano sul luogo del delitto. Secondo questa ricostruzione dell'accaduto, dunque, gli assassini devono essere stati scorti dai bambini presenti in casa Pira e da quelli che vi si stavano recando.

Francesco Pira, l'uomo sul quale si è abbattuta la vendetta di ignoti malviventi, aveva avuto un passato burrascoso: da dieci anni però si era ritirato dalla «malavita» locale, che aveva nell'abigeato (cioè nel furto di bestiame) la principale attività. Per il suo burrascoso passato, Francesco Pira aveva subito alcune condanne per furto di bestiame, era stato diffidato dalla polizia, ed era stato inviato per tre anni al confino. Ad Ustica, però, era rimasto soltanto un anno. Nel 1946, nella stessa abitazione dove è avvenuto il triplice omicidio, venne rinvenuta sgozzata Barbara Musuri, madre di Francesca Podda. Nel corso delle indagini, venne fermato il genero, Francesco Pira, che però, dopo tre mesi di carcere preventivo, venne rilasciato per mancanza di indizi.

Nonostante i precedenti, Francesco Pira, negli ultimi anni, si era ritirato nella sua abitazione di Ollolai, dove svolgeva l'attività di fabbro, alternandola alla cura di un pezzetto di terreno. In alcune circostanze, egli aveva anche fornito elementi utili a risolvere dei reati accaduti nella zona. La collaborazione data alle forze dell'ordine non era ben vista da molti in paese, e qualcuno aveva predetto all'anziano fabbro una fine violenta per la sua attività di «informatore».

Con il triplice omicidio di Ollolai, in Sardegna sono stati compiuti nel 1966 ben quarantun omicidi, sette tentati omicidi, dieci sequestri di persona e sedici rapine a mano armata: a questa lunga serie di reati sono da aggiungere delitti, estorsioni e rapine non denunciati dalle vittime, e i conflitti a fuoco fra carabinieri e banditi risoltisi senza conseguenze.

Gli episodi che hanno maggiormente impressionato l'opinione pubblica sono stati, il sequestro dell'ing. Palazzini, direttore della «Nuratex» di Olbia, rapito il 6 maggio da alcuni banditi e rilasciato dieci giorni più tardi, dopo che i familiari avevano consegnato un riscatto di 25 milioni di lire; il ferimento del giornalista olandese Scherer, raggiunto alla spalla da una fucilata mentre si dirigeva verso Orgosolo; la fuga di Graziano Mesina, il più pericoloso fuorilegge sardo, condannato a 40 anni di reclusione per omicidio, evaso dalle carceri di Sassari e non ancora rintracciato; il sequestro e l'assassinio del possidente Salvatore Pintus, avvenuto il 20 agosto; l'uccisione del brigadiere dei carabinieri Carlo Lombardo, freddato con un colpo di fucile il 25 novembre sulla strada di Fonni (Nuoro).

E' stato, altresì, calcolato che il denaro consegnato ai banditi dai familiari delle vittime dei sequestri di persona, si è aggirato in un anno intorno ai 150 milioni di lire; a questa cifra bisogna aggiungere le estorsioni non denunciate e quelle denunciate, ma non rese note dalle autorità di polizia. I latitanti, al 31 dicembre, erano 139.

Questo pomeriggio, intanto, è giunta a Olbia, proveniente da Fiumicino, la motozattera «Tevere», con un carico di automezzi e di equipaggiamento vario del secondo reparto «Celere» di stanza a Padova; i militari giungeranno domani mattina con la nave di linea. Gli automezzi sbarcati sono circa cento, comprese alcune ambulanze. Tutti sono dotati di radio trasmittente e saranno utilizzati durante le battute per i collegamenti fra reparto e reparto e con le pattuglie.

Gli uomini che sbarcheranno domani mattina sono circa 600: da Olbia proseguiranno per le sedi, predisposte in provincia di Nuoro e di Sassari. Reparti verranno dislocati ad Orotelli, Nuoro e Mocamer, in provincia di Nuoro, e a Ozieri, in provincia di Sassari. Il comando, assunto dal colonnello Campanella, si installerà ad Abbasanta, in provincia di Cagliari. Il reparto «Celere» verrà adibito alla lotta contro il banditismo e per la repressione dell'abigeato. Gli uomini, particolarmente attrezzati per muoversi in zone impervie, effettueranno perlustrazioni in pattuglie di tre unità, dotate di radio trasmittente con una potenza di dieci chilometri; in questo modo, durante le battute sarà possibile controllare tempestivamente vaste zone e soprattutto coordinare su larga scala le ricerche.

DUE PESCHERECCI fermati dagli jugoslavi

San Benedetto del Tronto, 2

Quattro motopescherecci della flottiglia sambenedettese sono stati sorpresi da una motovedetta jugoslava mentre si trovavano alla pesca nella zona dell'isola di Lucetta. Uno è riuscito a fuggire; ed un altro è stato, poco dopo, permesso di riprendere il mare. Gli altri due sono stati obbligati a raggiungere il porto di Sebenico.

I quattro motopescherecci sono il «Pasquale Padre», il «San Diego», il «Raffaele» e il «Nuova Patrizia». Il primo, all'avvicinarsi della motovedetta si è allontanato dalla zona e si è diretto verso San Benedetto; il secondo, avvicinato dal natante slavo, è stato accidentalmente urtato, e ha riportato danni sopra la linea di immersione. Al comandante è stato concesso di ricondurre la nave nel porto italiano. Gli altri due pescherecci sono stati scortati fino al porto di Sebenico, dove reti e pescato sono stati sequestrati e i comandanti multati per un milione e 300 mila ciascuno.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente-eletto del Brasile, Arthuro de Costa e Silva, è in visita privata in Italia; qui è fotografato in compagnia della moglie, poco dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino

CONFERENZA A PORTE CHIUSE IN UN ALBERGO

Si riunisce domani a Roma l'Internazionale socialista

Fra i temi, i rapporti con i comunisti e l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC - Brandt da Saragat e Moro

Roma, 2

Mercoledì mattina avranno inizio in un albergo romano i lavori dell'Internazionale socialista. Il dibattito si protrarrà per due giorni; la conclusione è infatti prevista nella serata di giovedì. Domani gran parte degli esponenti socialisti europei saranno già nella capitale.

All'elenco dei partecipanti, già noto, si sono aggiunti i nomi dell'ex Ministro degli Esteri danese e attualmente capo del gruppo parlamentare socialista al Folketing (Parlamento). Per Haekkerup, dell'ex Ministro degli Esteri francese Christian Pineu, del Consigliere federale elvetico Walter Bringholf, del responsabile della Sezione internazionale del Partito socialista austriaco Karl Czernetz. Della delegazione italiana faranno anche parte, oltre ai componenti la Segreteria del PSI-PSDI unificati (Nenni, De Martino, Tanassi, Brodolini e Cariglia) e ai responsabili della sezione internazionale (Cattani e Pemporad) anche i Ministri Pieraccini, Tremelloni, Tolloy e Preti.

La conferenza si svolgerà a porte chiuse. E' già noto, però, l'ordine del giorno dei lavori. Nella seduta antimeridiana di mercoledì sarà affrontato il tema della liquidità monetaria (ciò giustifica la presenza dei Ministri Pieraccini, Preti, Tolloy e Tremelloni, che per molti anni è stato Ministro finanziario); nel pomeriggio dello stesso giorno il Presidente dell'Internazionale, Pittermann, ex Vicecancelliere austriaco svolgerà una relazione sul tema dei rapporti tra partiti socialisti e partiti comunisti. Sulla relazione si aprirà quindi un dibattito.

Nella mattinata di giovedì sarà discusso il problema dei rapporti tra CEE ed EFTA sulla base di una relazione svolta dal Ministro degli Esteri inglese George Brown. E' previsto infine un libero scambio di idee sulla situazione interna dei singoli Paesi europei. Al termine dei lavori il Presidente Pittermann illustrerà in una conferenza stampa, i punti salienti dei temi trattati.

A fianco delle riunioni ufficiali vi saranno una serie di incontri di carattere privato e non ufficiale fra i vari esponenti socialisti e responsabili del Governo italiano. Il vice Cancelliere e Ministro degli Esteri della Germania federale Willy Brandt, prima di lasciare Taormina, ove ha trascorso un periodo di riposo, ha dichiarato: «A Roma sarò ricevuto dal Presidente della Repubblica e avrò colloqui sia con il Presidente del Consiglio, on. Moro, sia con il Ministro degli Esteri, on. Fanfani. La collaborazione italo-tedesca in questo particolare momento di congiuntura politica è molto importante per spianare la via all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune».

SCONFORTANTE RECRUDESCENZA DEGLI INCIDENTI CON L'AVVIO DEL '67

Annegano prigionieri nell'auto un uomo e le sue due figliolette

La fulminea, oscura tragedia nel porto di Ancona: trovate abbracciate le bimbe Cruenti e inspiegabili urti a Roma e in Calabria - Due italiani morti in Francia

Roma, 2

Ancora una giornata nera sulle strade italiane, in questo inizio d'anno davvero poco promettente, dopo i dati abbastanza confortanti relativi agli incidenti stradali nel '66; la sciagura certo più pietosa è avvenuta nel pomeriggio ad Ancona, dove tre persone sono annegate nelle acque del porto; si tratta dell'ex impiegato della Previdenza sociale Enzo Paccapeli, di 40 anni, che aveva con sè, a bordo di una «600», le sue due figliolette, Claudia di due anni e Patrizia di cinque.

L'auto, che era sul molo Sud, è sbandata, per cause ancora non accertate, ed è finita in acqua. Un pescatore che era nei pressi, Gualberto Fioretti, si è tuffato in acqua, ma non è riuscito a soccorrere l'uomo e le due bambine. Poco dopo, sono accorsi i sommozzatori della Marina militare e i vigili del fuoco, che hanno riportato alla superficie l'auto, ma tutte e tre le persone erano morte: le due sorelline sono state trovate abbracciate l'una all'altra. Il Paccapeli era disoccupato e soffriva di esaurimento nervoso.

Due morti e tre feriti è il bilancio di un incidente automobilistico verificatosi verso sera presso Roma, sulla Via Salaria: una «Fiat 1300», guidata dal maresciallo dei granatieri Bruno Primerano, di 50 anni, abitante a Roma, mentre si dirigeva da Belmonte Sabino (Rieti) verso Roma, per cause non ancora accertate, si è spostata improvvisamente sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con un autocarro «Fiat 650» di Pescara, guidato da Carmine Palumbo, di 28 anni, abitante a Montesilvano. Sulla «1300», oltre al Primerano, viaggiavano la signora Luciana Ippoliti, di 48 anni, moglie del maresciallo, l'insegnante Liliana Bozzinelli, di 50, Esterina Imperatori, di 52, domestica della Bozzinelli, e Giuseppina Testa, di 12, parente dei Primerano.

A causa dell'eccessiva velocità, la macchina si è incastrata sotto il camion; sul posto, oltre a pattuglie della polizia stradale, sono accorsi i vigili del fuoco di Roma con cinque automezzi. E' stato possibile estrarre le persone dall'auto soltanto dopo oltre un'ora di lavoro, con l'ausilio della fiamma ossidrica. La signora Ippoliti era rimasta uccisa sul colpo, mentre il marito è deceduto poco dopo il ricovero allo ospedale di Monterotondo.

Sempre a Roma, un giovane di 30 anni è deceduto in un incidente automobilistico verificatosi sulla Via Appia - Pignatelli. Poco prima delle 22.30, una «Fiat 1100» guidata da Francesco Nobili, mentre percorreva quell'arteria provenendo dall'Appia Nuova, si è scontrata con un camioncino «Fiat 615», di Latina, che giungeva dalla direzione opposta. E' stato lo stesso conducente del camioncino, Marcello Setteceli, a soccorrere e trasportare il Nobili all'ospedale San Giovanni. Purtroppo, lo studente ha cessato di vivere durante il tragitto.

Altri due studenti sono morti, e tre sono rimasti feriti, in un incidente avvenuto alla periferia di Villa San Giovanni, presso Reggio Calabria: i cinque giovani, dopo aver trascorso il Capodanno in un motel, stavano facendo ritorno alle loro abitazioni con un'auto di piccola cilindrata, quando la vettura si è scontrata — non si sa per quale motivo — frontalmente con un autocarro. In seguito al violento cozzo, sono morti sul colpo Domenico Sofi, di 19 anni, e Alfonso Pisapia di 20 anni.

Due famiglie di italiani residenti in Francia sono state coinvolte in un incidente automobilistico avvenuto ieri sera nei pressi di Varces (dipartimento dell'Isere): il sinistro ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre sei. I morti sono Modesto Modestini, di 44 anni, un muratore originario di Grosseto e da alcuni anni residente a Saint-Martin-d'Hers, e un suo figlio, di cinque anni. Il Modestini aveva trascorso la giornata di Capodanno con la famiglia di un altro italiano, l'operaio Natale Fiorentino, di 38 anni, nativo di Bellia (Caltanissetta) e residente a Varces. Le due famiglie (in totale otto persone tra cui tre bambini) viaggiavano a bordo di una sola vettura, una «Simca-Aronde».

L'incidente è stato provocato dall'imprudenza di un altro automobilista, François Blanc-Gonnet, di 37 anni. Su un rettilineo nei pressi di Varces, questi ha tentato di superare una colonna di automobili. La vettura del Modestini stava arrivando proprio in quel momento dalla direzione opposta. Sul fondo stradale scivoloso, l'urto è stato inevitabile.

PROPOSTA DELL'ON. GIOVANNI LEONE IN UN'INTERVISTA TELEVISIVA

GOVERNO E CAMERE PACIERI NELLA «GUERRA DELLE CORTI»?

Un intervento legislativo farebbe cessare il dissidio tra Cassazione e Corte costituzionale, che rischia di intaccare il senso dello Stato

Roma, 2

Governo e Parlamento, nella misura rispettiva dei loro poteri, dovrebbero intervenire nell'attuale conflitto fra la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione, per evitare che esso abbia conseguenze che «potrebbero intaccare il senso dello Stato e il prestigio delle istituzioni». Lo ha dichiarato l'on. Giovanni Leone, ordinario di procedura penale nell'Università di Roma, già Presidente della Camera e Presidente del Consiglio dei Ministri, a conclusione di un'intervista fattagli nella trasmissione televisiva «TV 7». Il conflitto tra le due Corti — gioverà ricordarlo — riguarda la recente sentenza della Corte costituzionale sui diritti della difesa nell'istruttoria sommaria, sentenza che ha posto il problema della retroattività delle pronunce della Corte costituzionale e, quindi, della conseguente, eventuale revisione di migliaia di procedimenti giudiziari.

La Cassazione sostiene che i processi, anche se non ancora definiti, non dovranno essere rifatti; la Corte costituzionale è di avviso diverso. Si parla di migliaia di procedimenti che andrebbero ripetuti qualora i tribunali, le Corti di assise e le Corti di appello si uniformassero alla sentenza della Corte costituzionale. Per esempio, il Tribunale di Ascoli Piceno ha già annullato un processo, seguendo l'orientamento della Corte costituzionale e andando contro la interpretazione della Corte di cassazione.

Secondo l'ex Presidente della Camera e del Consiglio, i processi da rifare non dovrebbero essere tanti, perchè molti si sono già conclusi con sentenza irrevocabile. Si correrà, è vero, il rischio che due cittadini ricevano un trattamento diverso, in due differenti giudizi sulla stessa questione, a seconda dell'orientamento dei due giudici chiamati a giudicare. Ma è un rischio che già si corre normalmente, perchè è estremamente difficile eliminare del tutto le disparità di interpretazione della legge.

Stabilire chi debba avere la ultima parola, se la Corte costituzionale o quella di Cassazione, è cosa estremamente delicata. L'on. Leone ha ricordato che l'interpretazione della Costituzione spetta sia al giudice ordinario, giudice di merito e Cassazione, sia alla Corte costituzionale, ma su piani diversi, purchè esista una convergenza. Poichè non esiste una preminenza di una Corte sull'altra (fatto salvo il caso che la Corte costituzionale dichiari incostituzionale una norma, e in tal caso ci sarebbe poco da discutere), l'on. Leone, come si è detto, ha affermato che a questo punto sarebbe opportuno un intervento legislativo da parte del Parlamento e del Governo.

Le zone ferite dall'alluvione

MORO IN VISITA al paese di Falcade

Belluno, 2

Il Presidente del Consiglio, proveniente da Bellamonte, dove trascorre una breve vacanza, ha visitato oggi il Comune di Falcade, in provincia di Belluno. L'on. Moro, giunto a Falcade in automobile, si è incontrato con alcuni esponenti degli enti locali, i quali gli hanno illustrato la situazione della zona dopo l'alluvione, e, successivamente, i problemi ancora da risolvere.

Falcade, nell'alluvione di novembre, ha avuto il maggior numero di vittime: undici sono stati i morti, travolti da una frana, nella frazione di Somor.

CLANDESTINO SCOPERTO a bordo della «Colombo»

Napoli, 2

Un uomo, Marcello Conigliaro, di 35 anni, di Palermo, che era salito ieri sulla motonave «Cristoforo Colombo», nascondendosi, con l'intenzione di raggiungere alcuni suoi parenti residenti a New York, è stato scoperto dai camerieri di prima classe, in una cabina dove era rimasto nascosto durante la traversata della nave da Palermo a Napoli.

Il Conigliano è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa ai danni della società di navigazione e tentativo di espatrio clandestino.

CON UN AUMENTO DI NOVANTA MILIARDI SUL PRIMATO 1965

Supera i mille miliardi il fatturato Fiat 1966

Venduti un milione e 178 mila veicoli, di cui 360 mila esportati Accordi produttivi con URSS, Polonia, S.U., Argentina e Romania

Roma, 2

Il fatturato della Fiat del 1966 è aumentato di 90 miliardi di lire rispetto all'anno precedente: il «Notiziario Fiat», anticipando i risultati dell'esercizio 1966, sottolinea infatti che il fatturato complessivo (compresa la OM) è di 1.045 miliardi di lire, 90 miliardi in più del 1965. Aumenti si registrano in tutti i settori: nel corso dell'anno sono stati costruiti e venduti un milione 178 mila autoveicoli (vetture e veicoli industriali) contro un milione 13 mila 588 nel 1965, di cui 360.000 esportati; 47.000 trattori, contro 44 mila 041 del 1965, dei quali 20 mila esportati; nel settore delle produzioni siderurgiche gli impianti hanno convertito l'equivalente di un milione 850 mila tonnellate di lingotti (150 mila tonn. in più del 1965).

«L'annata — afferma la relazione — è stata caratterizzata dal successo dell'intensa azione esplicata sia sul piano interno che su quello internazionale, in vista di un sempre maggiore sviluppo delle attività di lavoro "Fiat". Tali risultati rivestono due particolari aspetti, riferentisi l'uno all'incremento della nostra attività produttiva automobilistica — con un aumento rispetto al precedente primato 1965 dell'ordine del 16 per cento sia nel numero di unità che nel fatturato — e l'altro ai numerosi e importanti accordi tecnici e produttivi conclusi nell'anno».

Vengono ricordati anzitutto l'accordo sottoscritto con le autorità sovietiche per la realizzazione in URSS di uno stabilimento di produzione automobilistica, nonchè gli accordi conclusi rispettivamente con la fabbrica F.S.O. di Varsavia (produzione di vetture), con la Westinghouse Electric (USA) e la AFNE (Argentina) per la produzione di grandi motori e con le autorità rumene per la produzione nella fabbrica di Brasov di trattrici modello Fiat.

«L'andamento del settore automobilistico 1966 — afferma il "Notiziario" — può considerarsi soddisfacente, sia per la diffusa ripresa del mercato in Italia che all'estero (particolarmente nell'ambito della C.E.E.) sia soprattutto per il lusinghiero successo incontrato dai più recenti modelli quali le vetture "1100 R" e "124" e le versioni sportive della "850" a cui si sono testè aggiunti gli spider "124 Sport" e "Fiat Dino"; presto faranno seguito le versioni coupé. La vastità della gamma di tipi offerta alla clientela e la ferma azione svolta per il contenimento dei prezzi hanno permesso l'espansione del lavoro "Fiat" sia pur in presenza di non trascurabili fattori negativi, sia di carattere internazionale (provvedimenti fiscali antiinflazionisti intesi a ridurre la domanda di automobili in vari Paesi industrializzati; chiusura o riduzione di mercati per eventi politici; crisi economiche; difficoltà valutarie); sia di carattere nazionale, come le recenti alluvioni».

Il «Notiziario» fa presente che «si nota un confortante sviluppo nell'assorbimento delle vetture di media cilindrata, anche per la spinta esercitata dalla "124" che una giuria internazionale di giornalisti appartenenti a 12 Paesi ha proclamato "vettura dell'anno"».

«Il nuovo anno trova la Fiat — conclude il "Notiziario" — tesa con le proprie migliori energie al conseguimento di ulteriori affermazioni di lavoro, anche se non mancheranno di presentarsi nuovi problemi e difficoltà che saranno, come sempre, fronteggiati».

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 2 gennaio 1967

Tono irregolare in un mercato poco attivo. L'inizio di attività, nell'anno 1967, è avvenuto in un ambiente poco ben disposto, ove tuttavia è prevalso il senso di attesa, che già dominava nelle precedenti giornate. Dopo un'apertura resistente, la base dei prezzi si indeboliva per il prevalere di taluni realizzi. Per i titoli guida i minimi segnati a metà riunione sono stati confermati anche in chiusura, mentre nel resto del listino si riscontra una diffusa irregolarità con prevalenza di flessioni. Perdono particolarmente terreno Anic, Iniziativa Edilizia, Olivetti priv., i mercuriferi, Pacchetti e Mittel. In controtendenza le Stampati, Tecnomasio, Finmere e Sip. Scambi discretamente attivi con prezzi in rialzo nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 51.500.000; Buoni del Tes. 88.000.000; obbligazioni 1.028.124.610; azioni n. 832.325.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,40 ex (104,90; Red. 3,5% 99,30 ex (101); Ric. 3,5% 88,75 ex (89,825); Ric. 5% 97 ex (99); Trieste 5% 96,20 ex (98,35); Rif. fond. 5% 90,50ex (98.50).

Buoni del Tesoro: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100,25 (100,025); 1971 100.20 (100,10); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100,05 (100).

Alimentari: Certosa 2550 (2570); Distillerie 3140 (3160); Eridania 3325 (3320); Es. Molini 2135 (2130); Motta 10.325 (10.310); Romena Z. 206 (—); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Ass. Generali 103.000 (103.600); Ass. Milano 28.700 (—); Ass. Milano priv. 22.500 (22.400); Ass. Torino 7189 (7250); Ass. Torino priv. 5395 (5350); Incendio 8945 (8920); Fond. Vita 19.400 (19.470); L'Assicuratrice 70.800 (70.900); Ras 39.125 (39.170).

Bancari: Mediob. 75.650 (75.790).

Chimici: Anic 1631 (1655); Brioschi 16.980 (—); Caffaro 191,50 (192); Gas Napoli 851 (—); Erba 9100 (9080); Erba priv. 5995 (6000); Italgas 1485 (1490); Iniz. Ind. Com. 2823 (2835); Ledoga ord. 4130 (4145); Ledoga priv. 4740 (4710); Liquigas 215,50 (217); Mira Lanza 37.720 (37.760); Ossigeno 1450 (1455;) Pibigas 100,25 (—); Rumianca 1670 (1673); Saffa 5305 (5339); Sarom 1047 (1050).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2898 (2893); Emiliana 2275 (2285); Magneti 1070 (1072); Marelli 650 (651,25); Orobia 2485 (2492); Sip 2639 (2620); Tecnomasio 1480 (1455); Terni Nuova 328 (329,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4560 (—); Bastogi 2224 (2222); Breda 3782 (3775); Finmare 394 (388); Finsider 718 (722); Generalfin 934,50 (931); Gim 4000 (—); Invest 3248 (3255); Italpi 3035 (3030); La Centrale 8839 (8826); Pirelli e C. 4415 (4410); Safep 70 (—); Sifir 1106 (—); Sme 2347 (2345); Stet 2831 (2822); Sviluppo 1986 (1990).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2078 (2090); Beni Stabili 3150 (—); Bonificheh 800 (785); Co. Ge. 8300 (8380); Imm. Roma 556,50 (559); Sagi 1872 (1870); Iniz. Edilizia 2140 (2170); Milano Centr. 23.150 (—); Risanamento 5998 (6010); Silos Genova 3060 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 964 (—); Fiat 2931 (2944); Fiat priv. 2209 (2218); Nesbiolo 670,50 (672); Olivetti ord. 3320 (—); Olivetti priv. 3381 (3425); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3925 (3900); Acc. Falck priv. 3870 (—); Broggi-Izar 1310 (—); Dalmine 1477 (1480); Ilssa-Viola 709 (710); Italsider 1001 (—); Magona 1305 (1309); Metalli 3864 (3855); M. Amiata 4760 (4933); Montecatini 1840 (1810); Monteponi 664.50 (665); Siele 9490 (9690); Trafilerie 675 (671).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5251 (5265); Cot. Cantoni 16.010 (16.130); Val Ticino 12 (12,25); Olcese 515 (—); Cucirini 7086 (7100); Stampati 3525 (3480); Cascami Seta 6405 (6400); Fisac 388 (385); Lanerossi 3460 (3500); Gavardo 2435 (2449); Scotti 13 (—); Linificio 546 (547); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 18.450 (18.500); Rotondi 27.300 (—): Man. Tosi 2710 (—); Pacchetti 570 (590); Snia Viscosa 4325 (4346); Snia priv. 3026 (3046); Bernasconi 719 (721); Tilane 311 (—); Un. Manif. 28.800 (28.900).

Trasporti: Nord Milano 1400 (—); L'Ausiliare 2285 (2290); Mittel 3290 (3400).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 33.000 (32.700); Cart. Burgo 17.150 (17.280); Cart. Donzelli 4491 (4500); Cementir 5060 (5053); Cer. Pozzi 206 (208); Cer. Pozzi priv. 271,25 (272); Cer. Ginori 562 (—); Ciga 4109 (4100); Acque Potab. 103 (—); Edison 2776 (2788); Eternit 3872 (3870); Italcementi 16.050 (16.080); Cond. Acqua 609 (615); Rinascente 365,50 (366); Rinascente priv. 290.50 (289,50); Mondadori priv. 3210 (—); Pirelli S.p.A. 3875 (3862); Rejna 900 (—): Ses (ex Sarda) 4202 (4220); Sges (ex Seso) 1728 (1735); Smeriglio 94 (93,75); Terme Acqui 4940 (4950).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,75; dollaro canadese 576,30; franco svizzero 144,295; corona danese 90,475; corona norvegese 87,40; corona svedese 120,74; fiorino olandese 172,84; franco belga 12,482; franco francese 126,26; lira sterlina 1743,30; marco tedesco 157,09; scellino austriaco 24,153; escudo portoghese 21,745; peseta spagnola 10.433.

Metalli preziosi: oro fino 705-716; platino 2.800-3.400; argento 27.500-29.500.

TRIESTE

Mercato riflessivo con quasi tutte le voci in cedenza al listino. In controcorrente Stet, Sme e Finmare. Fermi i locali. Affari limitati su vendite di realizzo. In rialzo reddito fisso e obbligazioni. Titoli trattati: azioni n. 2.575.

Bastogi 2220; Finmare 390; Finsider 718; Stet 2830; Ass. Generali 103.200; Ass. Italiana 70.730; Ras 39.100; Gerolimich 5300; Lussino —; Martinolich —; Premuda 33.700; Tripcovich 29.000; Picc. Ferrovie —; Viscosa ord. 4325; Viscosa priv. 3025; Italsider 1000; Montecatini 1804; Cantieri 220; Meridielettrica 2346; Terni 328; Ampelea 7000; Arrigoni —; Liquigas 215; Beni Stabili 3150; Immobiliare 557; Pirelli S.p.A. 3870; Sade —; Anic 1630; Fiat ord. 2933; Fiat priv. 2210.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi molto nuvoloso o coperto, con nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche molto nuvoloso. Possibilità di brevi precipitazioni su Liguria, Toscana e Venezie. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare, anche estesa, con possibilità di brevi e deboli precipitazioni su regioni tirreniche. Durante la giornata, temporanee e parziali schiarite. Banchi di nebbia al Nord e, durante la notte, gelate: Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 8, 4; Verona — 3, 3; Trieste 5, 8; Venezia 1, 5; Milano 1, 4; Torino — 2, 4; Genova 11, 12; Bologna — 4, 5; Firenze 2, 8; Pisa 2, 8; Ancona 6, 11; Perugia 4, 7; Pescara — 1, 11; L'Aquila — 4, 5; Roma 3, 12; Campobasso 2, 9; Bari 3, 14; Napoli 2, 12; Potenza 4, 7; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 6, 16; Messina 10, 17; Palermo 9, 14; Catania 2, 17; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 15.

DA «SERBIDIOLA» A LE «MALDOBRIE»

LA TORRE DI BABELE

CERTE conseguenze possono apparire forse scomode, ma in fondo l'empia idea della torre di Babele, ove «fu confuso il linguaggio di tutta la terra», fu una «felix culpa», un buon peccato destinato a lasciare il mondo un po' più ricco e appassionato, anche se un po' più complicato. Tutta la terra, dice la Bibbia, aveva una sola lingua colle stesse parole; ma la poesia, anche se era nata forse già con Adamo allorchè questi aveva dato un nome alle cose e alle creature, nacque probabilmente una seconda volta con la grande dispersione di Babele. Tante parole quanti i popoli le stirpi, i gruppi uniti da un destino comune, i piccoli nuclei stretti da affinità di sentire o necessità di natura; la luna diviene maschile o femminile a seconda dei cieli aspri del nord o teneri del meridione, Erik il Rosso non può certo chiamare il mare col nome adoperato da Ulisse. Anzi, il vecchio pescatore di Hemingway si lamenta che le nuove generazioni sulla costa dicano «el mar»: «la mar», prodiga e accogliente come una donna, dei vecchi era una altra cosa... Una sola lingua colle stesse parole suona comoda e un po' opprimente come le utopie negative di Orwell, ma il cuore batte a sinistra, ove pulsano l'individualità e la diversità, l'irrepetibile e unica voce della passione. Nella coniugazione del verbo le lingue germaniche esprimono una cupa e passiva fatalità nordica, il mito immaginoso crea nel molteplice incanto della parola i molteplici Dei, la malia goethiana della notte imminente esiste solo nella musicalità di quei versi tedeschi. La babele si moltiplica, si frantuma, si trasforma nel mutare di fenomeni che nascono e muoiono; in luogo dell'uniforme esperanto subentrano non solo il greco o l'inglese, Virgilio Proust e Tolstoi, ma il pullulare di mille rivoli e affluenti: lo «yiddish» dei ghetti galiziani, il «pidgin» dei quartieri cinesi, i dialetti morenti degli indiani d'America, le duecento parole con cui gli indigeni dell'Amazzonia designano duecento sfumature diverse del verde, duecento sfumature diverse del cuore, la lingua dei Piaroa dell'Orinoco parlata da forse tremila persone, neanche gli abitanti d'un nostro rione, eppure capace di stupendi fiori lirici, e così via, fino a quel «pastro io col fio dela bidela» di «Serbidiòla»...

Lingue e dialetti, l'idioma della regina Vittoria o di Toro Seduto. Ma è lecita, dove inizia una simile distinzione? I grandi lirici greci scrivevano nel dialetto delle loro isole, della loro stirpe. Poesia dialettale? Benedetto Croce ha insegnato a tutti, con la sua ineguagliabile chiarezza definitoria, la differenza fra poesia in dialetto e poesia dialettale, fra poesia che esprime un mondo fantastico universalmente umano in un qualsivoglia linguaggio piegato alle sue esigenze, sia esso il francese o il siciliano, e poesia legata all'immediatezza di un ristretto mondo casalingo, angusto e colorito, «dialettale». Di Giacomo, Giotti, Marin o Weinheber sono semplicemente poeti, senz'aggettivi di specificazione; ogni più piccola e ristretta comunità ha il suo interprete arguto o malinconico, il cui significato si consuma nell'attimo di quella battuta, nel giro chiuso dei pochi direttamente coinvolti. E' lecito tuttavia chiedersi se, fra questi due estremi, non esista una zona intermedia, che affonda le sue radici in un particolarissimo «humus» limitato e «dialettale», traendone linfe vitali ma riuscendo ad attingere un significato più vasto. Quando il grande Nestroy scrive «Goscherl» per indicare la deliziosa boccuccia della viennesina Peppi o quando fa dire al suo Knieriem che non si può gustare il buon vino a casa ma solo all'osteria o, più in generale, quand'egli usa il dialetto viennese, mostra in fondo, con la più grande forza poetica, questa direzione umano-linguistica, che capta il colore, il folclore ma anche la profondità e la complessa ricchezza di una «humanitas» locale, cercando di toccare con essa un valore autentico senza però alcuna mediazione, senza alcuna «traduzione» sentimentale. A parte l'alto genio di Nestroy, che per questa via ha toccato così spesso l'universale, esiste un largo settore letterario sospeso, con alterni risultati, tra il folclore e qualcosa di più. Quando, per esempio, nelle «Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, si parla dell'avarizia dei lussignani, restiamo in un ambito molto ristretto di frizzo locale, ma in numerosi altri passi il dialetto triestino, con tutto il bagaglio umano ch'esso contiene, con gli echi di storie private o della Storia, è colto con affettuosa sapienza. «...che le Mùnighe ga campagna, che le ga de tuto, che nissun meio dele Mùnighe...». «Che el me gaveva dito de prenotar, e che perchè no go prenotà. E che quando che lui me disi de prenotar, mi devo prenotar. E che cossa ghe entra el Governo maritimo co' el me gaveva dito de prenotar».

In fondo, vi è una strana lacuna nella triestinità: così ricca di risultati poetici «tout court», da Saba a Giotti, Trieste non ha trovato un'espressione linguistica adeguata dei suoi aspetti «dialettali», così sapidi e coloriti. Eppure anche questo nostro piccolo e lieve mondo quotidiano, comico ma struggente perchè destinato a svanire, a perdere la sua sfumatura lessicale e con essa la sua realtà, è un'individuazione unica e irrepetibile, un inconfondibile «pidgin» popolare in cui si è calato e tradotto un complesso di vicende storiche e di caratteri umani «...i ve pol ricusar, far dispiazeri, e cavarve la matricola» ripete Barba Nane. «I ga fato far lori el funeral. Messa e tuto, col catafalco. Ben, ben, bisogna dir, ben». In questi sorrisi arguti e nostalgici del nostro dialetto la Ginzburg ha ritrovato uno schietto, vero profumo di lessico familiare.

Sotto un certo profilo, il linguaggio ha ancora da scandagliare a fondo la triestinità. E' strano che Trieste, la favolosa Trieste emporiale rimasta ancora un mito evanescente e non fissato in questo senso dall'arte, non abbia mai avuto una letteratura che illustrasse quei suoi aspetti vivaci ed emporiali, che creasse — ai tempi di quella realtà storico-sociale, ch'erano poi anche i tempi della fioritura della grande letteratura triestina — una saga mercantile e marinaresca. Accanto ai suoi grandi scrittori, Trieste avrebbe dovuto avere — e non ha avuto — il suo Babel, magari in edizione ridotta, i suoi «racconti di Odessa». I capitani Bogdanovich e Brazzanovich, il cadetto Giadrossich, il fondo dei Greghi, i vapori dell'Austro-Americana, la montura del Liceo Femminile, le mandole brustolade e il tabaco a biondodio del Turco in fez delle «Maldobrìe» e di «Serbidiòla» offrono, pur nella dimensione vernacola, un esempio di questo scavo picaresco in un «humus» così composito, pluriforme e sanguigno, forse troppo trascurato dalla letteratura. E, in fondo, nella parlata dialettale, nell'impasto e nel crogiolo di svariati vettori linguistici fusi nel tenero e ironico «humour» del nostro lessico familiare, o meglio del nostro lessico familiare di ieri, si sfaccetta in un'inconfondibile sfumatura particolare, in una piccola individualizzazione locale un fenomeno vasto e vibrante, un mito venato di scetticismo e di nostalgia. Geografia politica di ieri, geografia spirituale viva ancor oggi: Galizia, Dalmazia, Carpazi, Bosnia, Boemia. Il tramonto della Cacania si rifrange in mille specchi piccoli e grandi, in echi sempre più tenui e smorzati, si spegne e muore nell'«atestato con sora pien de pipe» o nel «Resurrexit» del nonno che dormiva in branda all'Istituto. Anche la fine dell'aquila bicipite deve tanta parte della sua così variegata e polivalente nostalgia alla torre di Babele.

Claudio Magris



Londra. Il nuovo Radcomuter potrebbe dare una risposta agli assillanti problemi di parcheggio; basta infatti lasciare l'automobile alla periferia della città, prendere dal bagagliaio il Radcomuter e raggiungere comodamente l'ufficio. Il sistema andrebbe bene anche da noi

CON MONTGOMERY LA BATTAGLIA DECISIVA L'ABBIAMO VINTA UN PO' ANCHE NOI

Diede retta a un egiziano e ci battè a El Alamein

Adesso è stato rivelato che il consiglio di un alto ufficiale arabo di continuare la ritirata britannica ebbe un carattere determinante

Il Cairo, gennaio

Mentre italiani, tedeschi, inglesi, francesi, indiani, pakistani, rodesiani, canadesi, australiani, libici e quanti altri mai combatterono nelle file dell'Asse o in quelle degli Alleati nel 1942 in Libia commemoravano insieme la battaglia di El Alamein, l'articolista egiziano Mohamed el Tabei scriveva nello ufficioso «Al Akhbar» che «24 anni fa la tanto celebrata vittoria britannica fu anche un po' la vittoria d'un egiziano».

E' una rivelazione interessante. Bisogna risalire al momento in cui nominato comandante in capo dell'Ottava Armata britannica, il generale Montgomery comincia a studiare la zona dei combattimenti. Tedeschi e italiani avanzano, premono ancora, e si attende da un momento all'altro una sortita della flotta italiana per bombardare Alessandria d'Egitto e la costa del Delta del Nilo, mentre l'Asse può inviare nei cieli egiziani tutti gli aerei disponibili in Grecia, nel Dodecanneso, in Sicilia e in Libia.

Dove si fermeranno gli italo-tedeschi? Dove conviene che le forze britanniche cerchino di fermarle? Questa è l'incertezza che Montgomery deve affrontare. Il suo stato maggiore suppone che la necessaria sosta che le truppe italo-tedesche dovranno pur fare, in attesa di ricevere rinforzi e approvvigionamenti, sarà (come voleva lo stato maggiore del generale Bastico) a Marsa Matruh. Sarebbe abile, invece, attirare le truppe di Rommel più lontano dalle loro basi. Dove? Nel deserto non c'è molta scelta.

Montgomery chiama al suo Quartier generale tutti gli esperti britannici. E' allora che qualcuno si ricorda che un alto ufficiale egiziano, Aziz el Masri, nazionalista sfegatato, organizzatore delle famose «camicie verdi» o «falangi» egiziane, conosce il deserto meglio del rione in cui vive al Cairo. Aziz el Masri era antibritannico e considerato dall'«Intelligence Service» come un agente dell'Asse, perchè simpatizzante col fascismo. Quel che egli vuole, però, è l'indipendenza del suo Paese. Avrebbe aiutato l'Asse se avesse avuto dai tedeschi le stesse garanzie che gli avrebbe dato Mussolini: e cioè che l'Egitto non sarebbe diventato una colonia. A Roma interessava solamente il Canale di Suez. I tedeschi avevano altre mire. Re Faruk, pur auspicando in cuor suo la vittoria dell'Italia — dati i legami con Casa Savoia — simpatizzava poco con la Germania di Hitler.

Churchill e Roosevelt promettevano «libertà e indipendenza a tutti coloro che combatteranno al nostro fianco». Aziz el Masri, finì col persuadersi a giocare la carta alleata e accettò la convocazione di Montgomery. Subito si sentì fare una strana domanda: «Se lei comandasse un'armata in ritirata come la mia, di fronte a Mussolini che cerca d'invadare l'Egitto, che punto sceglierebbe per organizzare una difesa a oltranza e magari per preparare una controffensiva?».

Aziz el Masri, che molti anni prima aveva combattuto coi ribelli senussiti contro Graziani e il Duca d'Aosta e che conosceva il deserto libico-egiziano, mise un dito sulla carta: tra il mare e le sabbie mobili, tra la costa e la depressione di El Kattara, era il «collo di bottiglia» di El Alamein, nome che vuol dire «le due bandiere».

«Dal mare non può venire nessun pericolo — disse El Masri — perchè la Marina italiana non verrà. Essa non è ascoltata nè a Berlino nè a Roma. Se l'avessero ascoltata, Malta sarebbe già stata invasa e voi avreste già perduto la guerra nel Mediterraneo. Nella depressione di El Kattara i carri italiani e tedeschi non potrebbero passare a causa delle sabbie mobili. Qui, nel collo di bottiglia, potreste fermarli se indugiassero troppo».

Montgomery, scrive Mohamed el Tabei, si lasciò convincere. Fu deciso che si sarebbe cercato di fermare l'invasore alle «due bandiere». Gli italo-tedeschi, del resto, fecero anch'essi lo «stop» in quella zona. Fu il principio della fine per l'Asse in Africa. Dal retroterra e dai mari ad Est di Suez cominciarono a giungere per Montgomery mezzi e uomini.

Aziz el Masri fu poi arrestato dagli inglesi. Pur avendoli così ben consigliati, egli rimaneva l'uomo dell'indipendenza egiziana. La vittoria alleata era ormai prossima e Churchill aveva dimenticato le promesse.

Queste rivelazioni di Mohamed el Tabei non faranno piacere a coloro che innalzarono a Montgomery una enorme statua storica paragonabile a quella dedicata a Nelson. D'altra parte l'errore di Rommel di fermarsi a El Alamein e lo sfruttamento di questo errore da parte di Montgomery dimostrano che 24 anni fa la ragione era dalla parte di Bastico, che voleva fermarsi a Marsa Matruh. Aziz el Masri non è più. Il giornalista suo compatriota ha voluto ricordare l'importanza che ebbe il suo consiglio, nel momento in cui si decidevano le sorti della guerra in Africa.

Aldo De Quarto

DOMENICA HA AVUTO INIZIO ALLA TELEVISIONE L'OMAGGIO AI «PROMESSI SPOSI»

Manzoni secondo Bacchelli

L'apparizione sul video del capolavoro italiano dell'Ottocento è motivo e occasione per una nuova lettura dell'opera per rivederla sotto una luce critica moderna, per un ripensamento, una meditazione e forse una risposta definitiva ai molti interrogativi ch'essa ancora solleva, poichè la vita terrena degli uomini è un affannoso, continuo ricercare

Milano, gennaio

Riccardo Bacchelli è soddisfatto e allegro. Attorno c'è molta gente: artisti, registi, fotografi, invitati, operai e giornalisti. Seduto su una panca di legno, in un angolo della Milano ricostruita alla Barona — una zona povera, triste, solitaria della periferia milanese — per le riprese dei «Promessi sposi», parla con spontanea cordialità del suo lavoro. E' lui il riduttore per la televisione del celebre romanzo. Gli piace l'isolamento, ma ama sentire che l'attenzione di tutti converge sulla sua persona. Sorride e discute con calore e con una punta d'ironia della sua ultima fatica televisiva. «Il mulino sul Po» è stato un successo, ma l'impegno attuale è più difficile. Mettere le mani su un libro che, bene o male, tutti conoscono e che in questi ultimi anni è ritornato alla ribalta con una interpretazione critica che disdice in tutto o in parte i contributi fino a Croce, è un'impresa di grosso respiro. Le versioni cinematografiche sono state, tranne forse un'eccezione, quasi tutte oleografiche. Bacchelli parla di fedeltà al testo e, tranne le descrizioni e i capitoli propriamente «storici» che comunque sono riassunti e ritrasmessi con voce fuori campo, tutto sarà limpidamente manzoniano: i dialoghi non sono stati ritradotti nella lingua parlata, ma rimangono così come l'autore li ha scritti. Reggono — aggiunge Bacchelli — benissimo la prova; sembrano attuali. La azione è sempre al centro della riduzione, gli avvenimenti si svolgono con un ritmo rapido, gli attori sono stati scelti fra coloro che più aderiscono allo spirito del romanzo. Non c'è da offendersi — esclama divertito — se alcuni esterni non sono stati girati sul lago di Lecco. Si è scelto, ad esempio, il Monferrato per la calata dei Lanzichenecchi perchè la natura cruda appare più aderente alla ferocia di quei soldati.

La ricostruzione di Milano è bellissima e minuziosa: dai selciati delle strade alle case (molte abitazioni conservano ancora lo stile dei secoli precedenti, perchè la città allora non aveva distrutto l'apporto architettonico del Medio Evo e del Rinascimento) alle chiese, alle porte, alla famosa osteria che non serviva solo a vendere vino, ma anche ad accogliere — lo afferma Bacchelli — donne di facili costumi. E tutto è stato ricostruito con materiale plastico in modo così perfetto che persino i muri sembrano sgretolati come se avessero subito l'usura del tempo.

Era una Milano modesta, triste, su cui sembrava pesare lo incubo della peste. Il barocco quasi non esiste e ciò si giustifica sul piano storico (è noto che San Carlo amava l'austerità che disdiceva con la fantasia trionfale di quello stile) con la visione della storia nel pensiero di Manzoni che, pur avendo scelto quel periodo, sente tuttavia la problematica che la rivoluzione francese aveva portato in Europa. Milano era stata la città più sensibile — per la cultura che aveva preceduto il grande evento da Verri a Beccaria — ad accogliere molte istanze di rinnovamento. «I promessi sposi» non sono affatto, come molti credono, uno specchio del Seicento. Non vi si trova lo spirito di Campanella, nè di Galileo, nè di Bellarmino, nè del Santo Uffizio. Non vi si trova la giovinezza della musica. Forse ciò non è un male. Il romanzo-poema vuol servirsi del tempo in superficie, quale lo sente l'uomo comune che ci vive e non già essere una interpretazione postuma. Il simile dell'«Iliade», che non è un'interpretazione del paganesimo, contiene, delle credenze religiose del tempo, quasi soltanto la messa in scena. «I promessi sposi», sotto taluni aspetti, possono sembrare un romanzo «liberale»: i fermenti della Rivoluzione Francese sono autentici e sentiti. La società non è secentesca, ma quella che si fonda su una prepotenza di casta. Non è senza significato che non è stato sottolineato il fatto del dominio straniero. La prepotenza di Don Rodrigo e dell'Innominato della prima maniera costituisce una battaglia contro la storia. Non c'è rimedio terrestre. Allora avanza il cattolico, anzi, il giansenista. Da una parte c'è il grande prelato — il Cardinale Borromeo — in quanto ha in sè qualcosa d'immortale: tutto l'ambiente è relativo non ad un tempo, ma a un tipo umano. Renzo è l'eroe, cioè il protagonista, pur rimanendo un modesto contadino: la sua statura non supera il comune, anche se è mantenuto al centro camminante dell'azione e la sua atmosfera è fatta della luce stessa della nostra vita quotidiana. Dall'altra parte c'è Lucia (specie nella prima stesura del romanzo) che diventa una figura emblematica del pensiero manzoniano. Bacchelli dice che è stato difficile renderla visiva e insieme introspettiva questa donna che, pur nella sua apparente dolcezza, sembra «disumana». Essa non compie mai nessun gesto, non ha nessuno slancio verso il povero Renzo: assiste impietosa a tutti gli avvenimenti. Solo la volontà divina è determinante. Non si affida ai suoi impulsi o alla ragione: attende che la luce provenga dal cielo. Le vicende umane la sfiorano; la sua fede supera tutti gli ostacoli e la rende staccata dalla partecipazione umana, affettiva. Sembra incolore ed è fortissima, dura. La volontà di Dio è una corazza che le impedisce di comunicare, di far sentire la sua umanità, i suoi dolori, le sue ansie. C'è nel fondo una segreta speranza, ma anche un senso tragico e quasi un'attesa miracolistica.

Bacchelli afferma che è lo ideale religioso del Manzoni che è morto quasi sulla soglia di San Fedele, tormentato, ossessionato dal dubbio, dal peccato; si riteneva perfino indegno di ricevere la Comunione. Di qui il bisogno di confessarsi tutti i giorni (egli aveva due confessori nella sua parrocchia che lo ascoltavano per ore) e di non saper pregare se non in chiesa. La Grazia era la sua attesa che arrivava allo spasimo. Lucia ha questi segni, questa proiezione religiosa e morale, senza tuttavia intaccare l'ortodossia e la teologia cattoliche.

L'autore del «Mulino sul Po» parla a lungo di questo Manzoni «segreto» e sorridendo gli contrappone l'altra faccia della medaglia: le conversazioni con gli intimi nel famoso salotto, le punzecchiature, le impennate contro gli scrittori del suo tempo. Dirà ad esempio che Cattaneo scriveva con il carbone. Un giudizio che non è dettato dalle opposte e contrastanti posizioni politiche e religiose, ma da un esame superficiale sul suo linguaggio. Rosmini si seccava di queste violenze verbali e gli disse: «Perchè non metti per iscritto queste tue meditazioni ad alta voce?».

Sotto quale angolazione vedremo i «Promessi sposi»? I due riduttori — Sandro Bolchi, il regista, e Bacchelli, il continuatore appassionato e autentico del romanzo storico — parlano di rispetto dell'opera manzoniana. «Rispetto» è una parola che si presta a molte interpretazioni e anche all'equivoco. La loro spiegazione è sobria. L'effettismo e la drammatizzazione sono estremamente limitate, la loro proposta è una lettura secca e viva. Il personaggio di Lucia (interprete Paola Pitagora) è forse quello più difficile perchè tutto interiore. Può diventare antipatico per quella ritrosia che si scambia per indifferenza o incapacità a vivere, sentire, partecipare ai dolori e alle ingiustizie verso chi le è vicino. Lo sforzo dei due riduttori è di darci un'immagine nuova che la lettura visiva rendeva spesso impossibile. Lo schermo — come si è visto per la riduzione di altre opere letterarie — blocca molto spesso la parte introspettiva che il linguaggio sa dare. Il tentativo, comunque, è stato notevole: quattro anni di preparazione. La ricostruzione della Milano secentesca è perfetta. Il cast degli attori eccellente (Renzo: Nino Castelnuovo; Don Rodrigo: Luigi Vannucchi; Don Abbondio: Tino Carraro; Agnese: Lilla Brignone; Perpetua: Elsa Merlini; L'Innominato: Sandro Randone; il Cardinale Borromeo: Mario Feliciani; il Dottor Azzeccagarbugli: Franco Parenti; Fra Cristoforo: Massimo Girotti; la voce fuori campo è di Sbragia).

Questo è il primo lavoro di qualità che viene prodotto nel nuovissimo studio della TV milanese. Milano si è assunta, per l'occasione, un impegno culturale con cui vuol dimostrare la sua presenza, nel contesto nazionale, vivificante. Ha scelto Manzoni come espressione dei suoi valori artistici. La città che sembra sempre proiettata nel futuro si è collegata con la tradizione quasi volendo dimostrare che solo affondando le radici nel suo «humus» culturale e storico la vita presente ha validità e significato.

Ritornando al Manzoni (la sua casa è stata ripristinata, le edizioni delle opere si moltiplicano, lo studio inedito di Gallarati-Scotti sullo «scrittore-segreto» sarà pubblicato) oggi si pone l'interrogativo: la sua salma sarà o no trasferita dal famedio in Duomo? Un'altissima voce ha posto dinanzi alla coscienza dei milanesi e del mondo culturale questa aspirazione, ma ha anche aggiunto: se ciò dovesse avvenire non sia per un accordo fra autorità civili e religiose, bensì per volontà popolare e con la partecipazione attiva del mondo della cultura. Le ragioni che spingono a questa iniziativa sono di carattere religioso e civile insieme: Manzoni uomo potrebbe essere nella sua cornice, nel centro e nel cuore di quella regione, di quella città in cui visse e operò. La sua presenza in Duomo ci riporterebbe alle antiche tradizioni e nello stesso tempo sarebbe motivo di ricordo, di stimolo, di ammirazione, di amore e di ammonimento. Bacchelli preferirebbe San Fedele perchè fu questa la chiesa che raccolse il fermento degli anni suoi più pieni e l'angoscia della sua vecchiaia. Altri ancora sostengono che il famedio (l'unico altro personaggio di grande rilievo è Cattaneo) rimarrebbe come depauperato, dato soprattutto che i grandi nomi della metropoli — dal Parini al Porta — sono assenti perchè le salme sono coperte dal velo del mistero. Di loro non si è trovata nessuna traccia.

Che fare? Come risolvere la questione? E' indubbio che lo interesse degli italiani per uno dei suoi più alti pensatori e scrittori si sta facendo vibrante. Ed è il motivo e l'occasione per una nuova lettura dell'opera, per rivederla sotto una luce critica moderna, per un ripensamento, una meditazione e forse una risposta definitiva all'interrogativo. La vita degli uomini è un affannoso, continuo ricercare.

Luigi Lampredi

LIBRI RICEVUTI

Tennessee Williams: *Racconti* (Einaudi ed.; pp. 256; L. 2500). Tennessee Williams è stato per anni la espressione vivente del gusto teatrale in America, e non soltanto in America. Questo volume offre al lettore l'occasione di conoscerlo anche nelle vesti meno note di scrittore di racconti, un lato tutt'altro che secondario e marginale, in cui sono reperibili le costanti dei lavori drammatici che lo hanno reso celebre. Anche qui, come nel teatro, è presente il mondo della sofferenza, della nevrosi, della degradazione di personaggi il cui destino è irreparabilmente segnato, esprimendo in pieno il senso della inquieta e disperata solitudine dell'uomo d'oggi.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'archeologia aquileiese nel '66

L'anno che è ormai agli sgoccioli non lo si può paragonare, archeologicamente parlando, nè a uno delle bibliche vacche grasse nè a uno di quelle magre. Non può dirsi insomma nè ricco nè povero, come si vedrà dalle righe seguenti. Quali le cause? Vi sono mancati anzitutto gli scavi di rilievo, specialmente atti ad arricchire il nostro patrimonio archeologico. Quanto poi alla minuta anticaglia essa va a finire durante la stagione turistica nelle tasche di danarosi connazionali e stranieri e non parlo di certi incettatori che trovano ogni porta aperta ai loro acquisti abusivi con i conseguenti illeciti ma lucrosi traffici. E' questa una mala pianta che non so se si riuscirà mai a estirpare.

Di recente ho detto altrove, rammaricandomi, di una collana d'ambra passata nelle mani di un privato, anzichè nelle raccolte museali del luogo, come sarebbe stato desiderabile dato l'interesse proprio delle ambre lavorate. Ebbene, un distinto giovane gradese si presentò giorni fa da me con la foto dell'oggetto in questione. La collana era fornita di abbondanti spauracchi contro il malocchio, che arcinota è la superstizione degli antichi e il loro timore della iettatura. Vi notai un «phallus», due volte la mano che fa le fiche, due volte il bassoventre con l'insieme dei genitali, un oggetto in forma di crescente lunare finisce in due «phalli», inoltre vi sono due conchiglie, una castagna frutto, una perla di opale, tre di ambra, e una quantità di grani di pietra dura, forse plasma di smeraldo, e in parte di pasta vitrea, tutti comunque forati per essere appunto appesi a una collana e costituire così il pseudo salvacondotto contro ogni malaugurio o scalogna. Stando alle dichiarazioni fattemi dal giovane devo convenire che nessun addebito gli si può muovere per il non auspicato volo preso dalla collana.

* * *

Veniamo ora agli scavi. E' stato ripreso per un po' lo scavo del Foro d'età imperiale grazie a un generoso contributo dello scomparso e tanto benemerito presidente dell'Associazione per Aquileia, Franco Marinotti. Con esso si acquistò anzitutto una casa che fu demolita poichè insisteva sopra un tratto del portico del lato Sud e in parte anche sopra la platea. Senonchè il bel lastricato che confidavamo di scoprire quasi intatto, come già sul lato di levante del portico, risultò asportato in massima parte: evidentemente le belle pietre squadrate avevano qui già attratto nei secoli passati l'attenzione e la cupidigia dei poveri del luogo, che si sfamavano trafficando anche le pietre e i laterizi dell'antica Aquileia. E' lecito attendersi risultati più rimunerativi nel prosieguo dell'esplorazione del Foro contenuta fin qui purtroppo in ambito ristretto. Tuttavia anche il piccolo scavo di cui parlo non è stato sterile: è riemerso qualche elemento della canaletta di scolo delle acque piovane e si è notata anche qualche traccia degli scalini che dal portico mettevano al piano della piazza. Il colonnato poi del portico di levante, a seguito della casa abbattuta, è divenuto oggi per una buona parte visibile da quanti percorrono la via Giulia Augusta diretti a Grado.

* * *

A Muson di Belvedere, nella tenuta del dott. Carlo Giacomelli, l'aratro si è rivelato ancora una volta archeologicamente fecondo. E' stato recuperato un cospicuo coronamento di ara sepolcrale egregiamente decorato. E' da rimpiangere che insieme non siano riapparse anche la base e la parte mediana con l'epigrafe del monumento. Oltre alle solite sagome e al filare di dentelli, la sommità del coronamento si adorna di patere e bucrani stilizzati, che richiamano appunto l'ara del sacrificio; infatti anche i morti avevano i loro Dei Manes. Nè vi mancano le decorazioni floreali e rosoni. I pulvini o cuscini ai lati si rivestono di fogliame fresco, vigoroso, reso però schematicamente. Il pezzo sarà esposto nella tenuta Giacomelli più nota col nome «dei Leoni», che sono ahimè di fango impastato, come suole dire lo stesso Giacomelli, cioè di cemento, e che fiancheggiano l'ingresso principale. Così tutti i passanti avranno modo di ammirare il bel pezzo.

* * *

Nelle raccolte museali è entrato invece una specie di epistilio di monumento funerario, che immagino già presente nel prospetto di un'edicola. Fu trovato nel «Fossalon» in una zona che per secoli fu sommersa dall'acqua marina. Il monumento documentava ancora una volta come là, dove anticamente il terreno era stato asciutto, esso aveva indi subito alluvioni e mareggiate a cominciare dal ben noto «diluvium» del novembre del 588 che fece mutare persino il corso dell'Adige. La epigrafe, in quanto non corrosa dall'acqua e quindi leggibile, nominava uno dei due sindaci di Capua che in età romana era la terza città d'Italia. Il defunto aveva comandato inoltre nella sua carriera militare, quale «praefectus» (colonnello), una coorte di ausiliari Asturi, che erano una popolazione bellicosa della Spagna.

* * *

Ma la scoperta più attraente è avvenuta in un fondo archeologicamente vincolato dove il proprietario aveva bisogno di ampliare la sua casa. La direttrice del Museo, dott. Bertacchi, volle però esplorare prima il terreno preso all'uopo in riflesso e difatti vi apparve un esteso tessellato, conservatissimo, in bianco e nero, ma di un'esecuzione tecnica impegnatissima così da imporsi con diletto alla nostra vista pur essendo quasi unicamente geometrico. Ma oltre al tessellato la terra restituì due grandi lucerne di bronzo che, incrostate per effetto dell'ossidazione subita, riassumeranno con un semplice trattamento tecnico la loro bella patina, aggiungendo due nuove gemme alle famose raccolte di antichità del museo di Aquileia. L'una si adorna nel manico o nella presa della maschera serpigna della Gorgone di artistica fattura, l'altra si compiace invece di un cigno ad ali spiegate di somma eleganza nella flessuosa movenza del suo lungo collo. Conosco una sola lucerna dello stesso metallo più bella e più grande di queste due la quale, trovata nel secolo XVIII, Dio solo sa dove sia finita, cosicchè ci rimane di essa solo il disegno. Queste due nuove lucerne, a restauro compiuto, s'imporranno all'ammirazione dei più esigenti e già innumerevoli visitatori che gli scavi, i mosaici e il museo di Aquileia richiamano ogni anno in masse sempre maggiori.

Giovanni Brusin



Scene come queste sono state di grande attualità in questi giorni di festa sulle nevi. Si calcola che qualche milione di italiani hanno trascorso le vacanze natalizie in montagna

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI DA MAGGIO A NOVEMBRE

Il programma di «Trieste '68» predisposto nei particolari

Al culmine delle cerimonie celebrative la visita del Presidente Saranno inaugurati il Teatro di prosa e il Palazzetto dello sport

Nel corso dell'ultima seduta del Comitato tecnico organizzativo per le celebrazioni di «Trieste '68», riunitosi al Municipio sotto la presidenza dell'assessore Verza, è stato varato il programma delle manifestazioni che dovrebbero solennizzare il cinquantenario della Redenzione. Secondo tale programma, che è stato formulato tenendo conto dei suggerimenti dei rappresentanti di enti e sodalizi patriottici, culturali e sportivi, e che viene fatto proprio dal Municipio, le celebrazioni del 1968 prenderanno l'avvio il 24 maggio, con una solenne cerimonia nell'aula magna dell'Università, e si concluderanno il 3 novembre con la visita del Presidente della Repubblica e una grande parata militare.

Le manifestazioni sinora annunciate appaiono senz'altro degne di far da contorno a qualche iniziativa duratura da legare al cinquantenario, ma il programma prevede per il 1968 l'inaugurazione di due sole opere pubbliche: il Palazzo dello Sport e il nuovo Teatro di prosa il cui compimento entro l'anno prossimo è già scontato.

Nel mese di maggio — secondo il piano particolareggiato — si svolgerà una gara simbolica di corsa a staffetta fra Trieste e Trento: vi parteciperanno 25 atleti; nell'occasione verrà recapitato al Sindaco di Trento un messaggio del Sindaco di Trieste. Vi sarà un'adunata nazionale dei combattenti e reduci. Seguirà l'inaugurazione del ciclo celebrativo «Trieste ed il suo contributo alla cultura italiana ed europea» con l'inaugurazione della Mostra di pittura al Museo Revoltella (l'arte dall'Ottocento ai giorni nostri) e della Mostra di disegni del Nobile, a palazzo Costanzi. Sempre in maggio dovrebbe essere girato un documentario sul tema «La Trieste di Giotti, Saba e Svevo», destinato alla TV. Verrà inoltre curata la pubblicazione bibliografica ragionata delle opere di Quarantotti-Gambini, Slataper e Stuparich. Una mostra dovrebbe essere allestita al Museo del «Verdi» ed al Teatro. Si prevede la rappresentazione di una opera lirica destinata ad essere ripresa dalla TV. Sono in programma poi una regata internazionale (ottanta equipaggi partecipanti) per «stelle» e «dragoni» (Coppia Nordio) nonchè il campionato europeo di «stelle». Verrà — ci si propone ancora — pubblicata una raccolta di saggi critici insieme con un'antologia della letteratura triestina degli ultimi cinquanta anni. Infine, sempre in maggio, è prevista l'emissione di un francobollo celebrativo.

Ed ecco le iniziative annunciate per il giugno 1968. All'inaugurazione della Mostra «Trieste e il mare» (alla Stazione marittima) seguirà il concorso internazionale di esecuzione musicale per due cameristico di canto e pianoforte; concerti del «Trio di Trieste» e concerti corali; l'avvio di un ciclo di conferenze sui «Problemi di un ampliamento delle relazioni economiche con i Paesi dell'Est europeo» e sulle «Prospettive di una più ampia integrazione delle culture europee»; è in programma anche un dibattito televisivo, da organizzare per una rubrica di carattere politico, oppure una «tavola rotonda». Fra le manifestazioni sportive: saggio ginnico con cerimonia rievocativa della Società Ginnastica Triestina; competizione internazionale di nuoto; torneo internazionale di hockey su prato a squadre (vi parteciperanno due squadre triestine); incontro di pallacanestro fra la «nazionale» italiana olimpionica e la S. G. Triestina; torneo internazionale di bocce. Alla fine del mese si terrà a Trieste l'assemblea generale dell'Associazione dei Comuni d'Italia.

In luglio, verrà inaugurata al parco di Miramare una Mostra internazionale di scultura contemporanea, al Castello di San Giusto verrà rappresentato il «Nabucco» di G. Verdi, vi saranno vari raduni di Associazioni d'Arma; inoltre avrà inizio un altro ciclo di conferenze, dedicato al tema «Trieste e il mare» (origini dell'emporio triestino, la società triestina dell'800, prospettive dei traffici marittimi e degli insediamenti industriali nell'arco Nord-occidentale dell'Adriatico settentrionale); altre conferenze, e pubblicazioni, verteranno sul tema «La cultura triestina e le influenze dell'Europa centro-orientale». E infine lo sport: raduno internazionale di barche da crociera, campionato italiano «stelle», concorso ippico internazionale a Montebello, torneo internazionale di calcio giovanile (con la partecipazione della Granbretagna, Francia, Belgio e Italia) con il quale verrà inaugurato, allo Stadio «Pino Grezar», l'impianto d'illuminazione per le gare in «notturna»; e una gara di velocità motociclistica, prova valida per il campionato italiano di tutte le categorie.

Ed eccoci ad agosto. Inaugurazione a palazzo Costanzi delle Mostre d'arti figurative dedicate al Neoclassicismo e al «Liberty». Visita-pellegrinaggio ai campi di battaglia 1915-18 e «carosello» dei Carabinieri a Montebello. Quindi: torneo nazionale di baseball, gare nazionali di motociclismo, «Campionato del mare» di canottaggio, campionato italiano di canne (pesca).

In settembre vi sarà una serie di conferenze radiofoniche, da pubblicare poi in volume nelle edizioni RAI, sul tema «Trieste e la prima guerra mondiale». Seguiranno il Convegno nazionale di studi su Smareglia (con annessa mostra di manoscritti e cimeli e spettacolo al «Verdi») e il Convegno della Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa. Infine: campionato nazionale di ciclismo su strada (dilettanti), pattinaggio artistico maschile e femminile, incontro internazionale maschile di atletica leggera e regate veliche internazionali.

Ottobre si aprirà con un convegno dell'Associazione nazionale dei Comuni decorati di Medaglia d'oro; seguiranno cicli di conferenze sul tema «Trieste e la sua influenza sulla vita politica italiana prima del 1915» e sul tema, eminentemente storico, «La preparazione remota e la Redenzione». L'annunciata inaugurazione del nuovo Teatro di prosa, potrà avvenire solamente se i lavori si inizieranno entro il prossimo aprile; quella dell'altra opera duratura, il Palazzetto dello Sport richiede il tempestivo concretamento delle operazioni burocratiche relative all'acquisizione dei fondi necessari e all'approvazione dei progetti. Dopo una serie di manifestazioni sportive (torneo internazionale di hockey su pista, ecc.) e l'inaugurazione, particolarmente solenne, della stagione sinfonica al «Verdi», il mese di ottobre si concluderà con l'arrivo di una rappresentanza della Marina militare nel nostro porto e una seduta solenne del Consiglio comunale, il 30 ottobre, per la celebrazione della ricorrenza.

Il 1.o novembre avrà inizio il congresso nazionale di Storia del Risorgimento; e il 3 novembre vi sarà il raduno nazionale dei reduci dalla Guerra del 1915-18, con lo sbarco simbolico dei bersaglieri al Molo Audace, alla presenza del Presidente della Repubblica che assisterà quindi a una grande parata militare, a conclusione delle manifestazioni di «Trieste '68».

Al Circolo ACLI di Gretta espongono i due giovani pittori Roberto D'Ambrosio e Antonio Denich. La mostra potrà essere visitata sino al 6 gennaio dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Concorsi magistrali. Il Provveditorato agli studi ricorda che la prova scritta del concorso magistrale di cui all'ordinanza 15082 è fissata alle 8 dal 30 gennaio.

SABATO L'INCONTRO FRA LE PARTI

Premesse di soluzione della vertenza portuale

Il punto di vista del sindacato C.I.S.L.

Sabato prossimo la vertenza ai Magazzini Generali dovrebbe giungere, sperabilmente, a una svolta positiva. Infatti, in mattinata è prevista una riunione fra le parti, al fine di fare il punto sulla situazione, dopo il recente nuovo sciopero dei dipendenti dell'azienda e la conferenza stampa tenuta dal commissario straordinario, generale Savarese.

Sul delicato problema, è intervenuta ora la Federazione provinciale lavoratori dei porti aderente alla CISL, che in una sua nota, dopo aver riaffermato «il diritto al conglobamento», rileva che il personale dei Magazzini Generali vuole soltanto consolidare la sua posizione, sì da presentarsi davanti agli amministratori del costituendo Ente porto con lo stipendio garantito, l'inquadramento e l'organico del personale stabiliti, e il fondo aziendale di quiescenza.

L'organizzazione sindacale sottolinea ancora che il passivo dell'azienda è dovuto anche alla ritardata assegnazione dei due miliardi: per tale causa — si afferma — «l'azienda ha dovuto sborsare a un istituto bancario un interesse dell'8 o 8 e mezzo per cento».

Per quanto concerne l'incontro di sabato, il sindacato assicura la propria comprensione «dato il momento difficile», nell'interesse della categoria e della città; e aggiunge di confidare che anche la controparte si presenti con la stessa predisposizione.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 meccanico nave di 1.a classe, 1 marinaio.

E' ORMAI VICINO IL TRAGUARDO DELL'OAPGD

L'anno venturo la scomparsa degli ultimi campi profughi

Originariamente erano ventisette: ne rimangono sei Intensificazione degli sforzi per costruire nuovi alloggi

L'anno appena iniziato sarà decisivo per quanto riguarda la eliminazione dei campi profughi nella nostra provincia; la parola definitiva, però, verrà detta nel 1968, quando finalmente si potrà chiudere uno dei capitoli più drammatici del dopoguerra.

A questo scopo sono tesi gli sforzi dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, preoccupata di risolvere un problema che si protrae, in particolare, da una decina di anni addietro. Era stato il Memorandum d'intesa di Londra la molla dell'esodo: furono oltre 14.000 le persone che scelsero la via di Trieste e a quel tempo risale la istituzione di ben 27 campi profughi nella nostra provincia.

Il fenomeno — che immediatamente aveva dimostrato di comportare tutta una serie di problemi estremamente delicati — si presentava sotto due diversi aspetti, tenendo conto della particolarità dei profughi: i nuclei familiari ed i cosiddetti isolati; questi ultimi, inizialmente, ascendevano a 2000 unità. Una situazione nuova veniva a crearsi nella stessa città di Trieste, già tanto provata, e che appena in quegli anni cominciava a riprendersi, a tornare alla normalità. Si rendeva, di conseguenza, urgente trovare un alloggio per chi ne era del tutto sprovvisto. In questa direzione ha cominciato a tendere subito l'attività preziosa dell'OAPGD, quella stessa attività che vede tuttora impegnati, oltre ai funzionari, il presidente prof. Ernesto Manuelli e, fra gli altri, i consiglieri d'amministrazione triestini Bartoli, Carra e Fragiacomo.

Questo sforzo comune ha dato indubbiamente i suoi frutti, ha portato ai risultati che ci si prefiggeva: infatti, finora sono state sistemate oltre 10.000 persone, di cui 2.500 hanno trovato un alloggio con mezzi propri, usufruendo dell'assistenza prevista in questi casi dalla Prefettura. Gli altri profughi hanno potuto ottenere circa 3.000 alloggi: di questi, 2.000 riguardano i ricoverati nei campi, il rimanente migliaio di profughi fuori campo, ma allogati in sistemazioni precarie. Il costo di questi 3.000 alloggi ammonta a 14 miliardi di lire, cifra reperita attraverso il bilancio commissariale, le leggi speciali, la legge Tupini (che concedeva il contributo del 4 per cento sugli interessi di un mutuo che l'ente costruttore contraeva), il Fondo di rotazione e i mutui bancari.

Tutto si è concretato a cura dell'Opera profughi: dal reperimento dei fondi alla progettazione e direzione lavori, con lo Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale e il Genio civile. Metà di questo ingente patrimonio sorge nella zona di Chiarbola (da Ponziana a Servola); il rimanente in via Marchesetti, via Cantù e sull'altipiano: a Sistiana, Santa Croce, Prosecco e Opicina.

Attualmente vi sono ancora 3756 persone (componenti 1055 famiglie) e 634 isolati costretti a vivere nei campi. Per risolvere il problema nella sua interezza, l'OAPGD ha intensificato i propri sforzi: ora si trovano in corso di costruzione avanzata 525 alloggi a borgo San Sergio, Sistiana, Opicina e nella zona di Ponziana; queste abitazioni saranno ultimate entro quest'anno. La spesa di 2 miliardi e mezzo di lire interessa una legge speciale, il bilancio commissariale e un mutuo acceso dall'Opera. Rimangono, pertanto, da costruire altrettanti alloggi, per i quali però esistono già i fondi: tutto verrà risolto con i 2 miliardi e mezzo assegnati di recente dalla Commissione Trieste. Queste abitazioni saranno realizzate a Opicina, Chiarbola e al Cacciatore.

Allora, finalmente — e saremo nel 1968 — potrà calare il sipario sul dramma dei profughi alla ricerca disperata di un focolare. Saranno chiusi gli ultimi 6 campi (dei 27 originari), che ora sono ubicati a Opicina, Padriciano, Noghere, San Giovanni, Prosecco e Casa dello emigrante. Per quanto riguarda gli isolati, l'Opera ha provveduto all'ampliamento della casa di riposo di Sistiana, aumentandone la capienza; ha iniziato inoltre i lavori di adattamento di un edificio a Opicina, per la sistemazione di 40 anziani. Allo studio vi è una iniziativa a carattere duraturo per gli anziani inabili e per gli isolati più giovani che non desiderano essere accolti in una casa di riposo; in fase di progetto, infine, figura una comunità controllata.

In totale, quindi, nel 1968 la Opera avrà contribuito ad arricchire la nostra provincia di oltre 4000 nuovi alloggi, per una spesa di 19 miliardi di lire.

Convocazione dei macellai in assemblea straordinaria

E' convocata per questo pomeriggio alle 17 nella sala di via San Nicolò 5 della Camera di commercio un'assemblea straordinaria dei macellai. Durante la riunione verranno presi in esame i seguenti punti: «situazione dei prezzi calmierati in relazione agli aumenti dei costi avvenuti nei mesi scorsi ed ai maggiori oneri fiscali applicati, recentissimamente, sulle carni, di vitellone e vitello»; «situazioni economiche aziendali in relazione alla indennità del sistema calmieristico in vigore»; «possibilità di rifornimento delle macellerie in relazione alle vigenti condizioni della vendita al minuto».

DECISIONI DEL COMITATO DI CONTROLLO

Consentito all'ACEGAT un mutuo di 105 milioni

Riguarda la posa della conduttura idrica per il rifornimento del Porto industriale

Il Comitato provinciale di controllo sugli atti degli Enti locali ha chiuso il 1966 con un bilancio d'intensa attività; nel solo mese di dicembre, l'organo di controllo ha tenuto, sotto la presidenza dell'avv. Nino Fazzini-Giorgi, quindici riunioni approvando oltre seicento deliberazioni adottate dai Comuni e dagli Enti locali della nostra provincia. Tra le delibere più interessanti, cui il Comitato di controllo ha dato il via per la esecuzione, sono le seguenti

Per quanto riguarda le decisioni prese dal Comune di Trieste, è stata approvata la delibera sulla concessione di un mutuo di 105 milioni di lire da parte della Cassa di Risparmio all'Acegat: il mutuo, di cui si è fatto garante il Comune, verrà impiegato per la posa della condotta idrica da 900 millimetri nel tratto fra il viale Miramare e il viale Ippodromo: si tratta del famoso «by-pass» che — secondo i noti propositi — dovrebbe condurre l'acqua direttamente al Porto industriale senza seguire l'itinerario cittadino, con conseguenti dispersioni; verrà così assicurato un migliore rifornimento delle attività industriali operanti a Zaule, contribuendo all'incremento della potenzialità per lo stesso rifornimento urbano.

E' stata inoltre sanzionata la delibera del Comune riguardante le dimissioni da consigliere dell'ECA rassegnate dal dott. Chicco, il quale è stato eletto al Consiglio comunale.

Due delibere del Comune di Muggia — la prima concernente la liquidazione del contributo per l'erezione del Monumento ai partigiani caduti, e la seconda il contributo in soccorso degli alluvionati — sono state inoltre approvate dal Comitato di controllo assieme a una serie di provvedimenti adottati dal Comune di Duino-Aurisina, fra i quali: contributi per gli alluvionati d'Italia, compravendita di un'area per la costruzione di una casa popolare a Sistiana, assunzione di spesa facoltativa per la fornitura di libri di testo e per il trasporto di alunni bisognosi alla scuola media dell'obbligo, nonchè l'assegnazione dell'incarico di progettare la nuova scuola materna, l'approvazione dei piani per nuovi alloggi popolari, la sistemazione di strade interne ad Aurisina, la manutenzione della piazza principale e di strade comunali, e infine la proposta avanzata alla Provincia per riattamento di strade d'interesse turistico. Un'analoga richiesta, avanzata dal Comune di Monrupino, è stata approvata dal Comitato di controllo, insieme alle delibere — adottate dallo stesso Comune — sui soccorsi agli alluvionati e la fornitura di libri di testo e il trasporto di alunni bisognosi alla scuola obbligatoria.

Anche diverse delibere degli Ospedali Riuniti sono state approvate dal Comitato: donazione di medicinali alle popolazioni alluvionate, ammissioni al concorso per un posto di primario neurologo, apertura di un concorso per un posto di primario otorinolaringoiatra. E' stata infine approvata la decisione dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di contrarre un mutuo di 60 milioni per la costruzione di un «centro immaturi», nonchè un provvedimento dell'ECA riguardante la assistenza agli alluvionati della nostra Regione.

Sulla neve con l'UTAT

Dal 6 all'8 gennaio l'U.T.A.T. organizza una gita soggiorno a SESTO (prezzo Lire 11.300) ed a CORTINA D'AMPEZZO (prezzo Lire 13.400). Inoltre il 6 gennaio e l'8 gennaio l'U.T.A.T. organizza gite in autopulman per SAPPADA (prezzo Lire 1300).

L'U.T.A.T. informa inoltre di avere ancora disponibilità per i soggiorni speciali a CORVARA dal 22 al 29 gennaio ed a PEDRACES e LA VILLA dal 29 gennaio al 5 febbraio.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

IN ATTO DA IERI L'«OPERAZIONE BATTISTRADA»

Biglietti gialli sulle auto con le gomme troppo logorate

Accurati controlli dei vigili muniti di «profondimetro» per evitare sciagure - L'espediente della riscolpitura

Foglietti gialli distribuiti dai vigili urbani spiccano da ieri sui parabrezza delle macchine in sosta. Non si tratta, in questo caso, di contravvenzioni, ma di un cortese avvertimento, nell'interesse stesso del guidatore, all'insegna dell'«operazione battistrada».

E' dallo scorso settembre che i vigili hanno iniziato il processo alle gomme dei veicoli col «profondimetro», ma nella generalità degli interventi si sono limitati a rivolgere una diffida, ad eccezione di singoli casi veramente gravi. Infatti il logorio delle gomme, è considerato causa o concausa di infortuni, specialmente quando il disegno del battistrada si rivela di gran lunga sotto il limite minimo stabilito dalla legge.

Ora l'Amministrazione comunale, su proposta del Comando dei vigili urbani, ha autorizzato l'applicazione sul parabrezza dei veicoli in sosta di un foglietto giallo, di avvertimento, quando il vigile accerta che il disegno a rilievo del battistrada si trova al margine dei limiti previsti dalla legge. Il provvedimento ha praticamente lo scopo di evitare agli automobilisti di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge, ed entra nello spirito delle pubbliche relazioni tra i vigili urbani e gli utenti della strada. Dapprima, naturalmente, il vigile si accerta con il «profondimetro» (lo strumento con scala a decimo di millimetro) delle condizioni dei pneumatici; poi, in base al responso, fissa al tergicristallo il foglietto di avvertimento.

E' opportuno, al riguardo, ricordare che il provvedimento legislativo prescrive che le ruote e i pneumatici degli autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori, filobus e rimorchi devono essere sempre in perfetta efficienza, privi di lesioni tali da comprometterne la sicurezza. Il battistrada deve avere il disegno a rilievo ben visibile su tutta la sua larghezza e la sua circonferenza; l'altezza del rilievo non può in alcun punto essere inferiore a un millimetro per le automobili e gli altri veicoli, e a mezzo millimetro per i ciclomotori. La legge stabilisce — e su questo punto l'avvertimento dei vigili urbani si rivela quanto mai provvidenziale — che chiunque circoli con un veicolo i cui pneumatici non siano in perfetta efficienza o risultino consumati entro questi limiti, è punito con l'ammenda da 5000 a 20.000 lire; per i motoveicoli e i ciclomotori si applica l'ammenda da 1000 a 5000 lire.

L'«operazione battistrada», del resto, sta già dando proficui risultati nella nostra provincia grazie all'opera intrapresa da tempo anche dalla polizia stradale, i cui componenti — con lo scrupolo che li distingue — stanno dando la caccia alle gomme logore o addirittura prive di battistrada. Anche in questo campo, comunque, pur nel rispetto pieno della legge, gli agenti della Stradale si sono trovati — e si trovano costantemente — di fronte a casi del tutto particolari. Non vi sono dubbi, naturalmente, quando il pneumatico risulta liscio (o inferiore al millimetro di altezza del battistrada), lacerato o spaccato: la contravvenzione è evidente e, oltre a tale contestazione, viene segnalato il caso all'Ispettorato della motorizzazione civile perchè l'automobilista sia invitato a cambiare la gomma.

C'è però chi, con notevole incoscienza, fa praticare la scolpitura del battistrada sul copertone già consumato, non rendendosi certamente conto che così facendo vengono intaccate le tele; la riscolpitura, infatti, diminuisce la capacità di resistenza. Anche le vecchie gomme ricoperte dovrebbero venir sottoposte ad esame accurato, dato che esiste il costante pericolo che il battistrada si stacchi dalla carcassa. Certe volte, comunque, questo intervento può riuscir bene, se fatto da un esperto; ma allora bisogna tener conto della velocità della macchina e delle condizioni della strada che si percorre, oltre che della personalità del conducente e del suo comportamento di guida.

Sono economie, queste, che alla fine possono non rivelarsi tali, e costituire invece un pericolo per sè e per gli altri.

(«Giornalfoto»)
Non è una multa, ma uno dei foglietti gialli con i quali i vigili mettono sull'avviso i proprietari di macchine con gomme logore

Il lascito al Comune della madre d'un disperso

La signora Tecla Sansa ved. Griendl scomparsa recentemente ha nominato con testamento olografo proprio erede universale il Comune di Trieste, perchè conservi il patrimonio ad esso lasciato, e da rimettere al figlio della testatrice, qualora egli dovesse rientrare in patria, e perchè impieghi il reddito con l'istituzione di borse di studio da destinare a giovani che seguano studi ad indirizzo nautico.

Il figlio della compianta signora, tenente di vascello osservatore Guglielmo Griendl fu un valoroso ufficiale, combattente della seconda guerra mondiale, dichiarato disperso nel luglio del 1942 dopo un'azione sulla zona del Canale di Suez.

Sempre per onorare la memoria del figlio, la signora Griendl ha disposto pure che parte dei suoi gioielli vengano dati come dono di nozze a spose di ufficiali della Marina militare.

Stato degli utenti di pesi e misure

Il Comune rende noto che, secondo quanto dispone l'articolo 66 del R.D. 31 gennaio 1909 n. 242, lo stato degli utenti di pesi e misure relativo al biennio 1967-1968 per il Comune di Trieste, e che è stato deliberato dalla Giunta Municipale in data 21 dicembre 1966 verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per otto giorni consecutivi, a partire da oggi.

I ricorsi potranno essere presentati alla Giunta Municipale entro i prossimi trenta giorni.

Registrato un aumento del traffico marittimo

Il movimento commerciale marittimo attraverso i Magazzini Generali ha registrato, nell'anno appena terminato, in media un aumento dell'8 per cento rispetto al 1965. Complessivamente, infatti, sono state manipolate merci per 2 milioni 170 mila tonnellate, con un incremento di oltre 150.000 tonn. se confrontate al 1965.

In particolare, le merci varie hanno segnato un totale di un milione 351.000 tonn.; l'aumento in questo specifico settore, rispetto all'anno precedente, è stato superiore del 20 per cento. Per quanto riguarda gli altri settori merceologici, i carboni e minerali sono diminuiti da 616 mila a 525 mila tonn., il legname da 120.000 a 107.000 tonn. Per contro, i cereali sono passati da 166.000 a 187.000 tonnellate.

I dirigenti liberali dei gruppi consiliari

Si sono riuniti nei giorni scorsi nella sede provinciale del PLI i neo eletti gruppi consiliari liberali.

Dopo un ampio esame della situazione politico- amministrativa, i consiglieri provinciali e comunali hanno nominato i rispettivi organi di Gruppo.

Risultano eletti: per il gruppo consiliare provinciale, presidente l'avv. Corrado Jona; per il gruppo consiliare comunale, presidente l'avv. Daniele Morpurgo, vicepresidente il prof. Luigi Dalla Rossa, segretario l'ing. Vittorio Gasparini.

Incontro a Gorizia sull'Arte sacra

Al Centro culturale Stella Matutina si svolgerà domani sera a Gorizia una «tavola rotonda» sul tema «L'arte sacra oggi», in coincidenza con la presentazione dei quattordici quadri della «Via Crucis» che il pittore prof. Fulvio Monai ha realizzato per la chiesa parrocchiale di San Giuseppe Artigiano a Straccis e che saranno benedetti e collocati in quel tempio domenica 8 gennaio p.v.

Alla «tavola rotonda», che avrà inizio alle ore 21, prenderanno parte il prof. Giuseppe Matteo Campitelli, presidente della Mostra internazionale di arte sacra di Trieste, il dott. Giulio Montenero direttore del Museo Revoltella di Trieste e il prof. Sergio Tavano dell'Università di Trieste. Nella galleria del Centro saranno esposti i quadri della «Via Crucis» che potranno essere visitati dal pubblico anche nelle giornate di giovedì 5 e venerdì 6 gennaio.

Parità salariale nei pubblici esercizi

I sindacati di categoria della CISL e della CCdL informano che, nel quadro del rinnovo dei contratti nazionali, è stato raggiunto un accordo fra le tre organizzazioni sindacali e la FIPE, sulla completa parità salariale tra il personale maschile e quello femminile. Questo primo accordo prevede infatti che dal 1.o gennaio 1967 i minimi tabellari di retribuzione (stipendi, salari e indennità di contingenza) del personale femminile dipendente da pubblici esercizi sono aumentati fino a raggiungere il 100 per cento della retribuzione del personale maschile. Un'intesa è stata raggiunta pure sull'adeguamento delle vecchie norme contrattuali alle vigenti disposizioni di legge. Le trattative sugli altri punti delle richieste saranno riprese entro la prima quindicina di gennaio.

Un'anziana signora triestina, quasi centenaria, è rimasta vittima di una grave caduta a Gorizia, presso la «Villa San Vincenzo» delle suore vincenziane, dove è ospite. Si tratta della signora Maria Starj ved. Korschner, di 96 anni, che ha riportato la frattura del femore sinistro a causa di una caduta nell'alzarsi dal letto. La prognosi è di due mesi.

UNA RAGAZZA IN GRAVI CONDIZIONI

Sbalzata dal sellino a causa della ghiaia

L'incidente è avvenuto a San Giovanni Incolume il guidatore della motoretta

Un leggero strato di ghiaia sparso in viale Raffaello Sanzio, nei pressi delle rotaie del tram, ha provocato lo slittamento di uno scooter ed ha fatto cadere dal sellino posteriore del veicolo, una ragazza di diciotto anni, che è rimasta ferita molto gravemente al capo. Nei suoi confronti i medici dell'Ospedale maggiore si sono riservati la prognosi.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le diciannove quando dal piazzale Gioberti stava scendendo la «Lambretta» TS 30555, guidata verso il centro cittadino da Nevio Zorzut, di 21 anni, abitante in via Udine 57. Sul sellino posteriore era seduta la studentessa Beatrice Russignaga, abitante in viale Campi Elisi 28. Giunto all'altezza dello stabile numero 21, il motomezzo è finito sullo strato sottile di ghiaia che copriva l'asfalto e le ruote sono slittate. Il conducente ha tentato di compensare l'improvviso sbilanciamento dello scooter spostandosi lateralmente. La manovra sarebbe quasi certamente riuscita se la ragazza non avesse perduto l'equilibrio e non fosse scivolata giù dal sellino sul quale era seduta all'amazzone.

La povera giovane è stramazzata sull'asfalto, vicino alla cordonata del marciapiede ed ha picchiato duramente il capo, riportando la sospetta frattura della base cranica, contusioni multiple al capo e alla faccia, la sospetta frattura della clavicola destra e la commozione cerebrale. La caduta della ragazza ha impresso alla motoretta un ultimo sbilanciamento e lo scooter si è così rovesciato a terra trascinando nella caduta il conducente che, peraltro è rimasto incolume.

Sul posto del grave incidente sono stati chiamati i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Squadra del traffico. Adagiata nell'autolettiga Beatrice Russignaga è stata trasportata subito all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta d'urgenza nella divisione neurochirurgica.

Grave caduta provocata da un pacco

Un pacco assicurato con lo spago al manubrio della bicicletta si è improvvisamente slegato e, cadendo tra i raggi della ruota anteriore, ha fatto perdere l'equilibrio alla ventenne Desanka Ferizovich residente a Sesana, che è finita a terra. Nella caduta la giovane si è prodotta un trauma cranico, escoriazioni allo zigomo destro, contusioni al volto, al collo e alle gambe.

L'insolito incidente è avvenuto poco prima delle 16 di ieri l'altro nel tratto di strada statale compreso tra il valico di confine e Opicina. La giovane, che era diretta verso quest'ultima località, è stata soccorsa dai sanitari della Croce Rossa e ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale con la prognosi di una decina di giorni.

In via Mantegna 5 si è trasferito da Capodanno l'Ufficio postale succursale n. 4 che aveva sede in via Piccardi 43.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genoveffa - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33. La luna è nata ieri alle 23.27 e tramonta oggi alle 11.51.

Ieri: temperatura massima 8,1; minima 6; pressione mb. 1017,2; umidità 90 per cento; vento km. 2 da Est; cielo coperto, nebbia; mare calmo con temperatura di 10,2.

Maree — OGGI: alta alle 2.46, cm. 38 e alle 14.20, cm. 3 sopra il l. m.; bassa alle 9.33, cm. 14 e alle 20.15, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.44, cm. 40 sopra il l. m. e bassa alle 11.07, cm. 21 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

2 gennaio 1967

MORTI: Refatti Rodolfo a. 68; Vattovez in Dellamartina Maria a. 57; Sedmach Maurizio a. 1; Cian Aldo a. 58; Vecchiet in Luin Maria a. 79; Coronica Maria a. 46; Bin Romeo a. 67; Odinal Carlo a. 64; Superina Angelo a. 56; Calzi Giusto a. 87; Pavan Romana a. 53; Sanzin in Sanzin Irene a. 77; Puzzi Ferdinando a. 69; Antonia a. 79; Gergolet in Mrlak Ni-Gutty Bruna a. 55; Eller ved. Bosich Antonia a. 79; Gergolet in Mrlax Nives a. 41; Lonzarich Giuseppe a. 69; Aver in Giovannini Angela a. 57; de Leporini Egone a. 34.

NATI: 18.

Gare d'appalto. Si sono svolte nei giorni scorsi quattro gare di licitazione privata per altrettanti lavori che sono stati infine appaltati tutti a imprese triestine. Si tratta del restauro degli impianti igienici della Scuola media e Liceo - Ginnasio «Dante Alighieri» (spesa, 6 milioni e mezzo); del restauro di una serie di edifici scolastici dell'altipiano fino alla concorrenza della cifra di 10 milioni di lire; di opere di tinteggiatura presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (spesa, un milione e mezzo); nonchè del restauro dell'alloggio del custode dell'Aquario Marino (spesa, 2 milioni e 400 mila lire).

COSTITUITO UN APPOSITO COMITATO DI STUDIOSI

Alleati a salvaguardia della preistoria carsica

Chiesta fra l'altro la limitazione delle ricerche a Società qualificate nonchè la costituzione di una Soprintendenza alle antichità e di un museo

Nell'azione di difesa e di salvaguardia del patrimonio naturalistico ed ambientale del Carso triestino rientra un'interessante iniziativa che si riferisce, in particolare, alla necessità di tutelare anche le ricchezze preistoriche ed archeologiche in cui l'altipiano carsico è notoriamente dotato. L'iniziativa è stata promossa da un apposito comitato riunitosi nei giorni scorsi presso il Civico Museo «Revoltella»; hanno partecipato alla riunione l'on. Bologna, l'assessore comunale all'Istruzione, Babille, il caporipartizione comunale all'Istruzione e alle istituzioni culturali, Buffulini, il dott. Durissini della Associazione «XXX Ottobre», il conservatore dei Civici Musei di Storia ed arte, dott. Bianca Maria Favetta, il prof. Lonza della Soprintendenza ai Monumenti, l'assessore comunale Lonza per l'Azienda di soggiorno, il direttore del Museo di storia naturale, Mezzena, il sig. Marovelli per l'Ente provinciale del turismo, il direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte prof. Mirabella Roberti, il prof. Radmilli, docente di paletnologia alla Università di Pisa, e il conservatore dei Civici Musei di Storia ed Arte, dott. Laura Ruaro.

In apertura della riunione il prof. Radmilli ha svolto una relazione sull'attuale situazione del patrimonio preistorico - archeologico della Venezia Giulia il quale — ha sottolineato — è purtroppo soggetto a continuo depauperamento e distruzione ad opera, specialmente, di scavatori abusivi. I convenuti hanno poi raccomandato alle autorità competenti della Regione che la legge «Norme d'integrazione della legge statale del 29 giugno '39, n. 1497» venga attuata in modo tale che le concessioni di agevolazioni per le ricerche speleologiche siano limitate soltanto a Società altamente qualificate, alle quali venga inoltre chiesto l'impegno scritto di segnalare tempestivamente l'eventuale presenza di resti paletnologici-archeologici senza operare manomissioni di sorta.

Nell'occasione è stato inoltre rilevato che il potenziamento degli studi in questo settore dell'archeologia riveste una particolare importanza, essendo stato il territorio del Friuli-Venezia Giulia la zona di arrivo e d'incontro di varie correnti culturali preistoriche provenienti dal territorio danubiano, da quello balcanico e dalla penisola italiana; pertanto l'approfondimento dello studio della preistoria della Venezia Giulia è tale — è stato osservato — da recare un contributo concreto e notevole alla conoscenza ed alla soluzione di molteplici problemi sorti nell'ambito della preistoria nazionale.

E' stato inoltre convenuto che la costituzione di un Museo dove conservare i reperti archeologici già esistenti ed attualmente riposti negli scantinati dei musei locali e nelle collezioni private è l'unica soluzione per diffondere questo ramo della conoscenza tra un più vasto pubblico. Trieste, è stato ricordato, ha una sede universitaria d'importanza ormai internazionale e presso la quale è in continuo sviluppo il settore riguardante l'archeologia; sarebbe dunque indispensabile — è stato suggerito — la costituzione di un museo dove gli studenti possano avere un contatto diretto con i materiali. Infine è stato ammesso concordemente che un piano coordinato per lo sviluppo e il potenziamento delle ricerche archeologiche rivestirebbe un notevole interesse anche nel settore del turismo.

Acquisite tali premesse, i convenuti hanno riassunto le istanze in favore di un'azione di difesa del ricco patrimonio archeologico il quale, per l'incuria degli uomini rischia di andare dissolto, sottoscrivendo una mozione formulata nei seguenti quattro punti: 1) costituzione di un Museo di preistoria con sede a Trieste; 2) costituzione di una Soprintendenza alle Antichità per il Friuli-Venezia Giulia, unico organo che per l'autorità che ne deriverebbe, potrebbe por fine agli scavi incontrollati e potenziare le ricerche; 3) realizzazione del progetto del «Parco nazionale del Carso», unica garanzia di tutela del patrimonio naturalistico e dei monumenti preistorici in esso compresi; 4) istituzione di un incarico di Paletnologia presso l'Università di Trieste, incarico che curi e formi specialisti i quali possano affiancare l'opera della Soprintendenza.

Il documento, approvato alla unanimità dai partecipanti alla riunione, è stato inviato a tutte le autorità competenti affinchè sia tenuta nel massimo conto l'esigenza di salvaguardare il patrimonio preistorico custodito dal Carso triestino.

PER LAUREATI ITALIANI

Borse di studio del Governo francese

Il Governo francese ha offerto delle borse di studio per l'anno accademico 1967-1968 a favore di giovani laureati italiani che desiderino seguire i corsi universitari o di perfezionamento o condurre ricerche in qualsiasi disciplina presso università o istituti superiori francesi. Due tipi di borse sono offerti per il perfezionamento in lingua e letteratura francese, l'uno riservato a studenti universitari di tali discipline per corsi della durata di un anno accademico, e l'altro a professori di francese, in possesso dell'abilitazione all'insegnamento, per corsi estivi della durata di un mese circa. Tutte le borse di studio sono dell'importo di 480 franchi mensili.

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso direttamente all'ufficio culturale dell'Ambasciata di Francia, in piazza Farnese 67, Roma, o al Ministero degli Esteri, Direzione generale delle relazioni culturali, Ufficio V, al quale dovranno anche pervenire, improrogabilmente entro il 31 gennaio 1967, le domande relative, corredate di tutta la documentazione prescritta dal bando stesso.

E' rimasta vittima di una caduta in casa, domenica sera, la pensionata Caterina Cunjac ved. Cerneka, di 88 anni, abitante al numero 73 di Erta Sant'Anna. Ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. La Cerneka non si è accorta subito della grave lesione e si è messa a letto. Dopo una notte insonne ha chiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa per farsi trasportare all'ospedale.

I DATI DI NOVEMBRE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Ascendente la curva delle ore di sciopero

Sono più che triplicate rispetto al mese precedente Diminuzione sensibile nel numero dei disoccupati

Al 30 novembre scorso le persone occupate nella provincia erano 92 mila 903, con un aumento di 738 unità rispetto al 31 ottobre 1966. Secondo i dati pubblicati dalla Camera di commercio nella «Congiuntura del novembre 1966» il numero degli occupati è però rimasto pressochè invariato nei confronti della situazione alla fine del novembre del 1965 quando le persone occupate ammontavano a 92.885. Sempre nello scorso novembre gli iscritti nelle liste di collocamento erano 6.092 con una diminuzione di 186 unità sul mese precedente. Una notevole contrazione del numero dei disoccupati nella nostra provincia appare invece confrontando questi dati con quelli del novembre 1965 quando gli iscritti nelle liste di collocamento erano 7.194: è stata pertanto registrata una diminuzione di 1.102 disoccupati, pari al 15,3 per cento.

Sempre riguardo il mondo del lavoro i dati della Camera di commercio rivelano un sensibile aumento della perdita di ore di lavoro a causa delle agitazioni sindacali: 246 mila 723 ore rispetto alle 73 mila 163 ore perdute nell'ottobre '66 e rispetto alle 58 mila 621 ore di lavoro perdute nel novembre dell'anno precedente, pur essendo rimasto il numero dei lavoratori coinvolti pressocchè eguale.

Notevole pure l'aumento dei protesti cambiari (vaglia cambiari e tratte accettate): in novembre il loro numero è aumentato del 16,4 per cento rispetto all'ottobre, mentre l'importo è aumentato addirittura del 36,3 per cento, salendo dai 98,3 milioni di ottobre a quasi 134 milioni; nel novembre dell'anno precedente si ebbero effetti protestati per 82,7 milioni di lire.

Dai dati per il settore turistico si nota un certo aumento delle presenze negli esercizi alberghieri: oltre 27 mila sono stati i visitatori italiani e quasi 24 mila gli ospiti stranieri, con un incremento — rispetto al novembre 1965 — del 9,8 per cento per i visitatori nazionali e del 61 per cento per gli stranieri.

Mentre nel campo del commercio al dettaglio le vendite sono risultate in novembre nel complesso poco attive e il pubblico ha manifestato una diffusa prudenza negli affari, con un conseguente aumento delle giacenze e una lenta rotazione delle merci, i prezzi all'ingrosso hanno presentato parecchie oscillazioni specie per i prodotti caseari, insaccati e grassi suini; alla fine del mese in rassegna, la situazione si è stabilizzata sui livelli dell'ottobre scorso, soltanto il burro è risultato in aumento. Notevole invece l'aumento del consumo del tabacco registrato nella provincia di Trieste nello scorso novembre: sono stati acquistati oltre 41 mila chilogrammi di tabacchi vari con un aumento di quasi il 13 per cento rispetto allo stesso mese del '65.

Nella nostra città, è diminuito ancora il consumo delle carni che in novembre è stato di 9.216 quintali rispetto ai 9.138 quintali dell'ottobre precedente; più sensibile è stata la contrazione del consumo della carne nei confronti del novembre 1965 quando ne sono stati acquistati 9.982 quintali, il 7,7 per cento in più. Se confrontiamo il consumo dei primi undici mesi del '66, 101 mila 612 quintali, con quello dello stesso periodo dell'anno precedente, 107 mila 347 quintali, noteremo una contrazione pari al 5,3 per cento.

Pollice schiacciato da una pressa

Nel primo pomeriggio di ieri si è presentata da sola all'astanteria dell'Ospedale maggiore l'operaia Margherita Sanò in Baronetti, di 28 anni, abitante in via Cadorna 4, che si era ferita accidentalmente sul suo posto di lavoro.

L'operaia, che dipende dalla fabbrica di scarpe del Porto vecchio, si è ferita mentre lavorava con una pressa per cuoio. E' finita con il pollice della mano destra sotto la macchina in movimento.

Il medico di guardia all'astanteria l'ha fatta medicare e l'ha quindi dimessa.

Un orologio da signora è stato rinvenuto in via Valdirivo. La smarritrice si rivolga alla nostra segreteria di redazione.

SEGNALAZIONI

(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", ti preghiamo di richiamare l'attenzione del competente assessorato comunale sullo stato di incredibile e pericoloso disagio cui sono esposti pedoni e automezzi in via Svevo e in via D'Alviano. Preghiamo di saperci dire se le riparazioni rientrano in un programma di sia pur "piccoli" lavori, e con quali previsioni di date, o se queste due vie devono invece attendere lavori più importanti ma, ahinoi, più lontani. Sperando nell'interessamento delle autorità, grazie per l'ospitalità e molti cordiali saluti». Seguono sette firme.

«Il panorama delle "Segnalazioni" diventa sempre più vasto, non si limita ai piccoli problemi dell'ordinaria amministrazione cittadina, per cui penso di potervi chiedere ospitalità per alcune osservazioni che come medico mi viene spesso di fare ai miei malati, e che forse non è inutile esporre, con semplicità, nella simpatica "tribuna" costituita da questa rubrica. Non avete pensato che si parla troppo, in casa, in ufficio, un po' dappertutto, di malattie, di nervi, di pressione alta, di fegati, di cuore, di mal di testa, di insonnia? Parliamo tutti i giorni delle nostre ansie, delle nostre angosce, delle nostre cattive notizie, delle nostre preoccupazioni, come se fossimo sempre tutti minacciati. Sembriamo tutta gente che vive a prestito, tenuta su dalle medicine, puntellata dai ricostituenti, aiutata dai tranquillanti.

«Dovremmo sorridere di più. E' la medicina più antica, più grande, più universale; è la medicina più dimenticata, quella più miracolosa; e, certamente, quella a più buon prezzo. Se imparassimo ad adoperarla, se tornassimo ad usarla, ogni giorno — senza timore di esagerare — risolveremmo tante situazioni, eviteremmo tanta angoscia, tanta ansia. Troveremmo l'antidoto per la nevrosi; metteremmo un freno al dilagare della depressione; fermeremmo sul nascere tante malattie, a partire dalle più moderne, dalle più comuni, dalle più penose. Senza timore di far dello spirito si può dire che risparmieremmo tante ulcere, tante coliti, tante crisi cardiache, tante psicosi.

«Certo non è con un sorriso che si vince una malattia; ma è senza sorriso — coll'angoscia, coll'affanno, colla paura, col malumore — che si dà un ritmo sbagliato alla vita: e si contribuisce ad intaccare, giorno per giorno, il patrimonio della salute. Lo sappiamo tutti che i moti dell'animo si traducono in qualcosa di reale, di concreto per le nostre arterie, per il nostro cuore, per l'equilibrio delle nostre funzioni organiche. Lo sappiamo tutti che l'astio può tradursi in un dolore al torace, che l'emozione può creare un mal di testa, che la paura può causare uno svenimento, che la tensione nervosa può influire sulla pressione e sulle coronarie. Che si può diventare asmatici, colitici, ulcerosi per un continuo stato di apprensione, per un sovraccarico di usura nervosa. Che si può star male, nel fisico, per una passione repressa: e persino per una emozione ad una partita di calcio. E, allora, visto che abbiamo tante prove di cosa succede ad adoperar male il nostro sistema neuro-endocrino, proviamo a cercare gli effetti opposti. Proviamo a cambiar sistema: e, invece di scatenare burrasche nocive, invece di metter sempre tutto a soqquadro dentro di noi, proviamo a cercar cose che procurino un po' di quiete e un po' di bonaccia. Proviamo a sorridere: forse un po' di serenità ed un po' di umorismo sono le cose, essenziali e vitali, per la nostra vita piena di "tossine mentali".

«Forse con questa ricetta semplice ed antica, riusciremo soltanto a superare le piccole cose, i malanni di poco conto: a digerire un po' meglio, a evitare qualche sonnifero, a risparmiar qualche medicina, a vivere con un po' meno di paura. Ma forse ci metteremo un po' anche al riparo dall'infarto, dall'ipertensione arteriosa, dalla depressione, dall'esaurimento. — Dott. A.G.».

❋

«Traggo lo spunto dalla notizia relativa all'incidente occorso al cap. Morandini, per far rilevare che non è esatta l'espressione "per cause non ancora accertate". Infatti le cause dei numerosissimi incidenti avvenuti in questi ultimi tempi in Strada del Friuli fra il n. 419/2 (dove abito) ed il n. 429 (dove abita il cap. Morandini) sono ben note alla Polizia stradale, ai carabinieri, al Comando dei vigili urbani, all'Assessorato dei LL. PP., ecc. Si tratta precisamente della estrema scivolosità del fondo stradale.

«Oltre agli incidenti più o meno gravi che vengono rilevati dalle forze dell'ordine, ne succedono numerosi altri che non vengono nè rilevati nè denunciati perchè si limitano a danni alle macchine che rimangono in grado di proseguire con i propri mezzi fino al... carrozziere.

«I muretti di protezione sul lato mare di quel tratto della strada sono stati rifatti più volte dal Comune — e quindi a spese nostre — ma non si è fatto nulla per eliminare la vera causa degli incidenti. Mi risulterebbe che i fondi per il rifacimento del manto stradale siano già stati stanziati ma i lavori non avrebbero luogo prima della primavera: intanto, lasciamo che le macchine continuino a sfasciarsi e la gente a finire all'ospedale. Io vorrei invitare tutti gli automobilisti che hanno subito dei danni in quel tratto di strada, a chiedere il risarcimento dei danni stessi al Comune: soltanto così — forse — si riuscirebbe a stimolare un sollecito intervento delle autorità competenti. Grazie per l'ospitalità. Con l'occasione, porgo a tutti voi i miei migliori auguri di benessere e serenità per l'Anno Nuovo. Erminio Malaroda».

❋

La signora L. R. (lettera firmata) che ci aveva segnalato una vecchia auto abbandonata davanti al n. 18 della via D'Isella desidera precisare che la strada in questione «comincia di fronte all'entrata del Cantiere San Marco e, dopo alcune decine di metri viene tagliata fuori dalla via D'Alviano e da un gruppo di case del IACP per poi ricominciare di nuovo dalla via Orlandini in su, cioè parallela alla via Don Bosco. E' per questo che molti non trovano il tratto di strada che va dal n. 18 al n. 24 ed è probabilmente per questo motivo che non avete potuto trovare la macchina segnalata». «Anzi, conclude la signora, mi permetto di proporre di cambiare il nome della prima parte di via D'Isella proprio per non creare confusioni».

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

QUASI UN RACCONTO DI GOGOL AL TRIBUNALE PENALE

Tredici mesi al fresco a causa di un cappotto

Il giovane imputato responsabile anche di un furto precedente è stato condannato a due anni - Dimezzata la pena dall'amnistia

La smania di avere un cappotto ha trascinato un individuo, che certo non manca del pathos del personaggio di Gogol, nelle aule giudiziarie. Si tratta del manovale Mario Zadnik, di 31 anni, senza fissa dimora, comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Rosario, cancelliere Ciccarelli, per rispondere di furto aggravato dell'indumento e di furto pluriaggravato di duemila lire.

In apertura di dibattimento, vengono illustrati gli episodi, il primo dei quali risale al 9 febbraio del 1965 allorchè lo Zadnik si intrufolò nello stabile numero 145 di via dell'Istria, dov'erano alloggiati alcuni dipendenti di un'impresa di costruzione, e si impadronì del cappotto del muratore Alfio Missana, di 21 anni, residente a Pinzano di Udine, in via Roma 35. Il derubato sporse denuncia al Commissariato di San Sabba, i cui funzionari rintracciarono il mantello al Monte pegni, dove un tale, che s'era qualificato per Sain, l'aveva impegnato per duemila lire. Lo Zadnik venne smascherato grazie anche alla memoria visiva di un collega del Missana il quale, proprio il giorno del furto, l'aveva incontrato nell'atrio del loro alloggio, e il ladruncolo, preso evidentemente di contropiede, gli si era avvicinato e, dopo avergli detto d'essere Mario Fain, gli aveva chiesto se avevano un lavoro per lui. L'uomo gli aveva detto di ripassare l'indomani, cosa che lo Zadnik s'era ben guardato dal fare.

Al Commissariato, l'indiziato confessò la verità e disse inoltre di avere speso le duemila lire per mangiare e bere nonchè di avere strappato la polizza. Gli stessi agenti accertarono successivamente che allo Zadnik era imputabile anche il colpo perpetrato ai danni di Egidio Mislei, abitante in una casetta isolata sita in via Benussi 12/1.

Durante la notte dell'11 novembre del 1964, uno sconosciuto frantumò uno dei vetri della cucina che si trova al pianoterra e, entrato nell'ambiente, si impadronì di un bicchiere nel quale erano contenute duemila lire in monetine metalliche. I Mislei, che dormono al piano superiore scoprirono il furto soltanto il giorno successivo, e s'affrettarono a denunciarlo al Commissariato di San Sabba, i cui agenti ne indicarono l'autore nella persona dello Zadnik, il quale si buscò così un'altra denuncia a piede libero.

A richiesta del Presidente, lo imputato, un biondino di statura non molto alta, ammette gli addebiti che gli vengono mossi. Depongono poi brevemente i danneggiati e l'agente di P. S. Mario Labinaz. Prende poi la parola il P. M. che, nella sua breve requisitoria, propende per unificare i due capi di imputazione in furto continuato e aggravato, e chiede, quindi, che, concesse le attenuanti generiche e quelle per il danno lieve, vengano inflitti allo Zadnik due anni di reclusione e 50 mila lire di multa e che lo stesso possa fruire del condono per un anno di reclusione e per l'intera pena pecuniaria. Il difensore d'ufficio avv. Bercè invoca per l'accusato il minimo della pena e i benefici dell'amnistia.

La Corte si ritira in Camera di consiglio, e al rientro in aula il Presidente Edel annuncia che lo Zadnik, riconosciuto colpevole di furto pluriaggravato e continuato, concesse le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, è stato condannato a due anni e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa. L'amnistia ha decurtato la pena di un anno e ha estinto la multa.

Commissioni d'esame per insegnanti medi

La Segreteria del Sindacato nazionale scuola media di Trieste comunica che presso i suoi uffici (I piano di largo Papa Giovanni XXIII, 6) tutti gli interessati possono prendere visione anche dei nomi dei componenti le commissioni esaminatrici degli esami di abilitazione all'insegnamento di: 1) matematica e fisica (classe XIII); 2) scienze naturali, geografia e patologia vegetale (classe XVI); 3) chimica, industrie agrarie e caseifici (classe XX); 4) costruzioni e disegno di costruzioni (classe XXII); 5) tecnologia delle costruzioni, impianti del cantiere ed estimo (classe XXIII); 6) topografia, costruzioni rurali e meccanica agraria (classe XXV); 7) arte mineraria e preparazione meccanica dei minerali (classe XXXV); 8) zootecnia (classe LVII); 9) maestra giardiniera (classe LV); 10) filosofia, pedagogia, psicologia e storia (classe II).

Fabbricati privati e danni dell'alluvione

Il Provveditorato regionale alle opere pubbliche avverte gli interessati che le domande per la concessione dei contributi previsti dall'art. 7 del D. L. 18-11-1966, numero 976, per la riparazione e ricostruzione dei fabbricati urbani di proprietà privata, danneggiati o distrutti dalle alluvioni o mareggiate dello scorso mese di novembre, debbono essere presentate — a pena di decadenza — al competente Ufficio del Genio civile entro il 17 maggio '67.

Dette domande, in esenzione di bollo, debbono essere corredate dal computo metrico estimativo dei lavori necessari per il ripristino del fabbricato danneggiato o distrutto. Gli aventi diritto sono comunque invitati a non attendere gli ultimi giorni per presentare le richieste di contributo, ma a farle pervenire al più presto possibile.

Sussidi straordinari a invalidi del lavoro

Il Comitato tecnico per i grandi invalidi del lavoro dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha fissato la misura dei sussidi straordinari da corrispondere ai grandi invalidi del lavoro, dietro presentazione dei relativi certificati, nei seguenti casi: per matrimonio dell'invalido, lire 30.000; per nascita dei figli, L. 15.000; per decesso, L. 20.000.

Inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 77 del «Testo Unico» circa la corresponsione delle quote integrative delle rendite, l'assistenza convittuale e semiconvittuale ai figli di grandi invalidi del lavoro è estesa fino al raggiungimento del ventunesimo anno di età se studenti di scuola media e professionale.

UN SINGOLARE «EMBARGO» IN FAMIGLIA

Tolsero il passaporto al papà troppo focoso

I due figli, accusati di lesioni, sono finiti nelle aule giudiziarie ma la vicenda ha trovato la conclusione nell'estinzione del reato

Una penosa vicenda familiare è stata riesumata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Rosario, cancelliere Ciccarelli, con il processo a carico dei fratelli Mario e Aldo Roiz, di 30 e 22 anni rispettivamente, originari da Villa Decani e abitanti in via Valdirivo 5, imputati di lesioni aggravate nella persona del loro padre, il bracciante Mario Roiz, di 56 anni, abitante a Contovello 33.

Il fatto che ha portato i due fratelli davanti alla Corte risale alle 21 circa del 14 aprile del 1965 allorchè essi raggiunsero l'abitazione del padre per chiedergli ragione di un gesto che ritenevano ingiusto e offensivo. Secondo il racconto fatto dai Roiz ai carabinieri di Prosecco prima e al magistrato poi, essi erano indignati con il genitore il quale, la domenica precedente, si era recato con una donna a Villa Decani e, alle due di notte, era entrato di prepotenza nella casa della loro madre, con la quale non vive più da tempo. Saputa la cosa, il Mario e l'Aldo decisero di recarsi dal padre per portargli via il passaporto e impedirgli così di fare ulteriori puntate in Istria. Sennonchè, al loro arrivo, il Roiz sen. era fuori casa ed essi, strappato il filo di ferro che assicurava lo uscio, penetrarono nell'unico vano dell'abitazione, rovistarono un po' dovunque e, finalmente, il Mario trovò il passaporto e se lo cacciò in tasca. Dopo circa due ore, capitò sul posto il Roiz sen. e, appena scortolo, i giovani gli chiesero ragione del suo modo d'agire, e dalle parole passarono rapidamente ai fatti.

Soltanto il giorno successivo, l'uomo si fece accompagnare all'ospedale da un vigile urbano e, medicato all'astanteria, venne giudicato guaribile in otto giorni. Il Roiz venne in seguito interrogato dai carabinieri, ai quali disse che i figli lo avevano derubato di 20 mila lire, ch'egli aveva nascosto in uno stivalone di gomma e, inoltre, che lo avevano aggredito con un martello e un bastone. Anche i due giovani furono interrogati ed essi rigettarono energicamente l'accusa di furto e concordemente affermarono che erano andati in cerca del padre soltanto per portargli via il passaporto, ritenendo di dargli così una buona lezione. Entrambi poi precisarono che durante l'alterco non avevano impugnato alcun corpo contundente.

I due fratelli sono presenti in aula e, mentre l'Aldo nega d'aver percosso il padre, il Mario ammette l'addebito. Nella sua breve requisitoria, il P.M. sostiene non doversi procedere nei confronti dei Roiz in quanto il reato loro ascritto è stato estinto dall'amnistia. Parla, quindi, il difensore dei due fratelli, avv. Bercè, che chiede la assoluzione dei suoi patrocinati in quanto, dice, essi agirono per legittima difesa.

La Corte si ritira per decidere e, poco dopo, il Presidente Edel annuncia di non doversi procedere contro Mario e Aldo Roiz per la concessione delle attenuanti equivalenti alla contestata aggravante e perchè il reato è stato estinto per amnistia.

Erogazione ai portuali cancellati dai registri

L'erogazione di una somma «una tantum» ai lavoratori portuali cancellati dai registri per aver perduto il requisito della sana e robusta costituzione fisica, è stata prorogata sino al 20 ottobre 1967. Si tratta dei lavoratori cancellati dai registri a norma dell'art. 156 del regolamento di esecuzione del Codice della navigazione. In una circolare inviata alle Capitanerie di Porto, il Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali, ha precisato che «l'erogazione avverrà nei limiti delle disponibilità sulle quali ebbe a pronunziarsi il comitato centrale del lavoro portuale e per il numero di lavoratori che potranno beneficiarne in rapporto all'anzidetta disponibilità. A tale riguardo — viene sottolineato nella circolare — si terrà conto, secondo un rigoroso ordine cronologico, della data di inizio del procedimento per l'applicazione del citato art. 156 punto 2 del regolamento di esecuzione del Codice della navigazione».

Corsi serali in telecomunicazioni

Presso l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato avrà inizio nel mese di gennaio un corso serale di specializzazione in telecomunicazioni marittime promosso dal Consorzio provinciale per la istruzione tecnica di Trieste. Al corso sono ammessi i periti industriali delle specializzazioni telecomunicazioni, radiotecnica ed elettronica.

Saranno impartite lezioni di ricezione e trasmissione in codice Morse, norme internazionali sui radioservizi e apparati radio omologati dal Ministero Poste e Telecomunicazioni, impianti elettrici di bordo, geografia economica e delle comunicazioni, diritto marittimo, meteorologia e nautica.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla segreteria dell'Istituto, via Lazzaretto Vecchio, 24, tel. 68-488.

(«Giornalfoto»)

Un suggestivo «interno» della nuova chiesa di via Cologna dedicata ai Santi Pietro e Paolo

LE ORE DELLA CITTA'

Restano due desideri

Dei tre desideri espressi alla fine del 1966 da persone bisognose di aiuto, uno è stato soddisfatto: la signora ottuagenaria dalla vista indebolita che aveva chiesto un paio di occhiali nuovi, li ha avuti prontamente. Inoltre ci sono pervenute per lei 18.000 lire (da N.N. 5000; da Velia 1000; da D.i 1000; da N.N.10.000 e da N.N. 1000). Per l'altra anziana signora, ricoverata all'ospedale dei cronici, che vorrebbe una radiolina auricolare sono state raccolte finora 5000 lire (1000 da Dina e Marcello; 1000 da G.M.; altrettante da D.i e 2000 da N.N.). A quota 4000 (2000 da N.N., 1000 da N.N. e 1000 da D.i) è invece la sottoscrizione del pittore degente alla «Maddalena» il quale vorrebbe potersi ricomprare le tele, i pennelli e i colori che è stato costretto a vendere quando s'è ammalato.

Scuola «Stuparich»

La Presidenza della Scuola media «Carlo Stuparich» avverte gli alunni delle classi I-A, I-C e I-D che le lezioni saranno riprese, giovedì 5, nella nuova succursale di via Revoltella 37.

Indennità ai disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina di dicembre si sta dando corso nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio regionale del lavoro. Ieri si è provveduto ai marittimi; oggi, dalle 9 alle 13.30 sono di turno i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; mercoledì 4, cognomi D. L; giovedì 5, cognomi M, R; lunedì 9, cognomi S, Z.

«Bollo» 1967

Per provvedere al pagamento della tassa di circolazione gli automobilisti non soci dell'Automobile Club devono presentarsi agli sportelli che sono stati istituiti nei padiglioni della Fiera Campionaria. Dal canto loro, i soci dell'Automobile Club possono rivolgersi per rinnovare sia il «bollo» sia l'iscrizione all'A.C. «Trieste», oltre che alla sede di via del Coroneo 1, anche alla collettoria al pianoterra di via Giulia 9. Qui anzi, data la minore affluenza sinora registrata, avranno la possibilità di svolgere più celermente le pratiche. L'orario degli uffici di esazione è il seguente: nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 8.30 alle 11.30.

Grazie dotali

Dalla Fondazione «Rosa Haslinger» è aperto il concorso per il conferimento di otto grazie dotali a favore di orfane di guerra che non abbiano compiuto il 25.o anno di età alla data del 5 febbraio p.v., meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel Comune di Trieste ed aventi domicilio di soccorso nel Comune medesimo. Le domande di ammissione, stese in carta libera, dovranno essere presentate improrogabilmente entro le 12 di martedì 10 alla segreteria del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Orfani di guerra di via Mercato Vecchio 1, corredate dei seguenti documenti: stato di famiglia dal quale risulti la data di nascita e la residenza stabile dell'orfana nel Comune di Trieste, vistato dall'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Trieste con le annotazioni dei redditi; certificato di buona condotta della sposa; certificato di buona condotta dello sposo; certificato rilasciato dalla Parrocchia competente che attesti il prossimo matrimonio. Il conferimento delle doti avverrà il 5 febbraio 1967. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro un anno dal conferimento, cioè entro il 4 febbraio 1968.

GITE A SAPPADA

L'U.T.A.T. organizza venerdì 6/1 e domenica 8/1 gite sciatorie a SAPPADA. Prezzo **Lire 1250**. Per gruppi aziendali e scuole **Lire 1150**. Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall. Protti 2.

COMPLESSA SERIE D'INTERVENTI DELIBERATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Stanziamento di due miliardi a favore del patrimonio agricolo

Oltre metà dell'importo destinata a opere di miglioramento fondiario Predisposta per quelle di bonifica la ripartizione di 660 milioni

Un nuovo importante stanziamento a favore del patrimonio agricolo del Friuli-Venezia Giulia è stato recentemente deliberato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana Comelli. Lo stanziamento si compendia nella significativa cifra di quasi due miliardi che verranno destinati ad agricoltori, Consorzi di bonifica ed Ispettorati forestali per la realizzazione di opere di bonifica e di miglioramento fondiario. In particolare, per la manutenzione delle opere di bonifica interessanti sia le zone di pianura, sia quelle di montagna, è stato predisposto un intervento di 660 milioni da ripartire fra otto Consorzi e i quattro Ispettorati forestali delle Province della Regione e del Circondario di Pordenone.

La realizzazione di opere nuove riguarda invece l'abitato di Palazzolo dello Stella, con le località limitrofe del «Polesan» e «Fornaci» (nella Bassa friulana) e la vasta area della cosidetta «palude di Morteglianoo». In corrispondenza di Palazzolo infatti, il fiume Stella, che per la massima parte della sua lunghezza è sprovvisto di arginature adeguate, dà luogo durante i periodi di piena ad allagamenti delle campagne e dei centri abitati arrecando notevoli danni alle strutture agrarie e fondiarie della zona. Si è pertanto reso necessario considerare la possibilità di una nuova regolazione del flusso delle acque.

Allo scopo, gli Assessorati regionali dell'agricoltura e dei lavori pubblici hanno da tempo avviato studi e rilevamenti al fine di acquisire tutti quegli elementi che consentiranno di intraprendere l'elaborazione di un organico e concreto progetto per la sistemazione del bacino dello Stella. Nel frattempo, essendo indispensabile adottare, nei limiti stabiliti dalla legge nazionale sulla bonifica integrale, dei provvedimenti di pronto intervento onde evitare il ripetersi nella zona dei danni già segnalati, è stato deciso di assegnare 70 milioni al Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agrario della Bassa friulana, il quale sta predisponendo un progetto dello stesso importo che prevede l'esecuzione dei lavori indispensabili per la sistemazione di quei tratti del fiume Stella che attualmente mettono in maggior pericolo le zone agrarie.

Quanto alla «palude di Mortegliano», gli interventi riguardano la sistemazione idraulico-agraria superficiale di due fondi, della superficie di circa 120 ettari, per una spesa complessiva di circa 30 milioni di lire. Su questo importo la Regione interviene con un contributo dell'80 per cento, in applicazione della legge regionale n. 14, del luglio dello scorso anno, che prevede appunto agevolazioni per l'attuazione del riordino fondiario e l'esecuzione di opere comuni a servizio di più fondi. Un secondo intervento regionale nella stessa zona si riferisce alla sistemazione idraulico-agraria, ad opere di aratura, di dissodamento e decespugliamento su una superficie di 500 ettari per una spesa complessiva prevista di circa 50 milioni di lire. Anche su questo importo la Regione concede un contributo nella misura dell'80 per cento. Lo stanziamento deliberato dalla Giunta regionale a favore della palude di Mortegliano viene quindi ad essere pari a circa 64 milioni di lire.

Per il settore delle opere di miglioramento fondiario, la Giunta regionale ha stabilito un intervento massiccio, soprattutto in considerazione dei rilevanti danni provocati dalle recenti avversità atmosferiche. La somma che verrà erogata per queste opere supera il miliardo di lire. Potranno così essere ampiamente soddisfatte le domande di agricoltori singoli e associati, degli Ispettorati forestali, dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario che sono pervenute numerose all'Assessorato regionale dell'agricoltura. Sono stati chiesti infatti contributi in conto interessi ed in conto capitale per l'esecuzione di rimboschimenti volontari, il ripristino delle coltivazioni e dei fabbricati, la costruzione e la riparazione di ponti, acquedotti, strade poderali ed interpoderali sia in pianura che nelle zone di montagna.

I contributi necessari sono stati deliberati in base al «fondo di solidarietà regionale», istituito fin dal 1965 per agevolare la prevenzione dei danni da grandine, gelo e brina e ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche.

Un'altra parte degli interventi, pari a 350 milioni di lire, è stata deliberata invece sulla base delle leggi nazionali a favore delle foreste e della montagna, la cui applicazione sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, in forza delle norme di attuazione dello Statuto regionale, spetta ora alla Regione autonoma. Questa parte degli interventi permetterà il rimboschimento di zone nude e la ricostituzione di boschi fortemente degradati per effetto delle recenti avversità atmosferiche nella Provincia di Udine e nel Circondario di Pordenone.

Una terza parte ancora, pari a 200 milioni, assegnata alla Regione dal Ministero della Agricoltura e delle foreste nel quadro degli interventi previsti dal «Piano verde», è stata suddivisa tra gli Ispettorati forestali di Udine, Pordenone e Trieste.

Va infine segnalato, in questa complessa serie di interventi a favore del patrimonio agricolo del Friuli-Venezia Giulia, un contributo di oltre 15 milioni sul costo delle polizze di assicurazione che gli agricoltori hanno dovuto sostenere per tutelarsi dai danni provocati dalla grandine alle colture. Detto contributo, erogato sempre in base al «fondo di solidarietà regionale» e per le stesse finalità, viene ad aggiungersi a quello di 25 milioni approvato dalla Giunta regionale nell'ottobre scorso.

PER OLTRE CENTO MILIONI

Restauri di scuole e lavori all'ospedale

Una serie di opere di manutenzione e di restauro a vari edifici scolastici nonchè la ripavimentazione interna dell'Ospedale maggiore sono state appaltate in questi giorni per un importo complessivo di 111 milioni 230 mila lire. Le relative gare sono state esperite, con licitazioni private, presso il Servizio contratti della Divisione lavori del Commissariato del Governo.

Il lavoro per rinnovare la pavimentazione dell'Ospedale maggiore, è stato aggiudicato a una impresa triestina per l'importo di 47 milioni 435 mila lire. Per quanto riguarda poi gli edifici scolastici, una serie di lavori di restauro interessa la scuola elementare «Ruggero Manna»; si tratta di rinnovare i servizi igienico-sanitari, di pavimentare il cortile esterno e di eseguirvi opere di falegnameria e di sistemazione degli impianti elettrici; si è aggiudicata i lavori, per 17 milioni 800 mila lire, la impresa Giacomelli, la quale ha vinto anche le gare per le opere di ripristino e di restauro da eseguirsi nell'edificio comunale di via Foscolo 13, sede della scuola media statale «A. Manzoni», nonchè per i lavori di manutenzione della scuola elementare «C. Suvich» di via Kandler; si tratta di lavori che comportano una spesa di 24 milioni e mezzo nel primo caso e di oltre 5 milioni nel secondo.

Inoltre sono stati aggiudicati i lavori per la sistemazione dell'impianto elettrico della scuola elementare «Suvich» (oltre 4 milioni), per la pavimentazione in linoleum di tre aule nella scuola con lingua d'insegnamento slovena a San Giovanni (1 milione e mezzo) e per la manutenzione dei vari edifici scolastici dell'altipiano (9 milioni 740 mila lire) nonchè della scuola elementare di Poggi Sant'Anna (opere da falegname e vetraio per oltre 1 milione di lire).

Le graduatorie degli insegnanti tecnico-pratici, compilate ai sensi dell'art. 22 della legge 831, sono state stampate dal Sindacato nazionale Scuola media in apposito opuscolo, che tutti gli interessati possono consultare negli uffici di Largo Papa Giovanni XXIII, piano I, stanze 9-16.

IL RICUPERO DEI MINORATI PSICHICI E FISICI

CONTRIBUTO ALLA SOLUZIONE DI UN PROBLEMA ANGOSCIOSO

Erogazione di 200 milioni disposta dalla Giunta regionale

L'angoscioso problema dei minorati fisici e psichici è stato concretamente affrontato dalla Giunta regionale che, nei giorni scorsi, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Nardini, ha stanziato a favore dell'importante e delicato settore 200 milioni di lire. La somma è stata ripartita tra le Amministrazioni provinciali di Trieste (50 milioni), Udine (127 milioni) e Gorizia (23 milioni), dopo che le stesse avevano formulato il programma degli interventi da attuare, nel corso del 1967, nei territori di loro competenza.

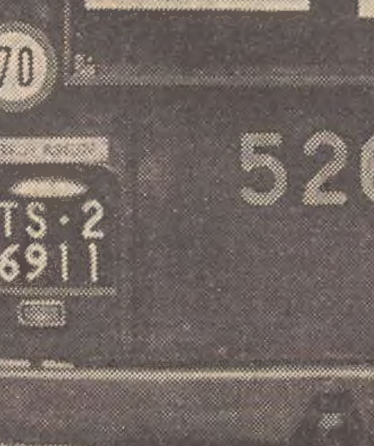
Il programma per il recupero dei minorati nel Friuli-Venezia Giulia, come nelle altre regioni d'Italia, sarà discusso a fondo in sede parlamentare; nel frattempo tuttavia la Regione ha ravvisato la necessità di emanarlo, con efficacia limitata al territorio del Friuli-Venezia Giulia, sia nell'intento di coordinare le iniziative già esistenti nella zona, sia allo scopo di stimolare il sorgere di altre e di estendere l'assistenza al maggior numero dei casi di bisogno.

In base alla legge regionale n. 22 dell'agosto, il compito di promuovere la prevenzione delle minorazioni fisiche e psichiche ed il recupero dei soggetti, specialmente minori, psichicamente e fisicamente anormali, è affidato alle Amministrazioni provinciali, le quali, pertanto, sono autorizzate a distribuire agli Istituti ed ai Centri psicopedagogici ed alle famiglie degli interessati, i contributi elargiti dalla Regione.

Le domande che le Amministrazioni provinciali, facendosi interpreti delle istanze del settore, hanno finora presentato allo Assessorato regionale dell'igiene e sanità in relazione alla predetta legge, riguardano il potenziamento e l'istituzione degli enti che provvedono alla prevenzione ed alla diagnosi delle minorazioni fisiche e mentali, all'assistenza, alla rieducazione ed al recupero dei minorati; il ricovero gratuito negli istituti specializzati dei minorati abbandonati od appartenenti a famiglie bisognose; all'assistenza gratuita nell'ambito familiare; alla frequenza presso scuole materne speciali e classi differenziali.

Di tutte queste voci, quella che ha avuto la parte più cospicua (85 milioni di lire) della somma stanziata dalla Giunta regionale, è il «ricovero gratuito» presso i Centri e gli Istituti psico-pedagogici. Prendendo invece in considerazione l'aspetto territoriale dei contributi, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno assumere come criterio distributivo la percentuale di abitanti residenti nelle varie zone. Pertanto, all'estesa provincia di Udine, è andato il 63,5 per cento degli interventi; alla provincia di Trieste, il 25 per cento ed alla provincia di Gorizia, l'11,5 per cento.

Poichè la citata legge regionale per il recupero dei minorati riserva alla Regione anche la facoltà di fissare taluni principi e direttive per gli enti beneficiari, l'Assessorato all'igiene e sanità, nel presentare alla Giunta il piano di ripartizione dei contributi, ha ribadito la necessità che le Amministrazioni provinciali svolgano continue e larghe indagini per l'individuazione ed il trattamento precoce delle anomalie; per l'impostazione dei servizi diagnostici e terapeutici basati sulla stretta collaborazione tra psichiatri infantili, pediatri ed assistenti sociali; per lo sviluppo, infine, di una organizzazione capillare in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia al fine di consentire, per quanto possibile, la conservazione dei rapporti dei minori con le rispettive famiglie.




(«Giornalfoto»)

Continua fino al giorno 7 la campagna nazionale per la sicurezza della circolazione invernale, nella quale anche i mezzi di trasporto pubblici stanno svolgendo la loro parte, con le scritte ammonitrici che si vedono affisse sugli stessi. Una delle tante dovrebbe far seriamente riflettere anche chi sia solo un po' benpensante: «Pensateci prima per non rammaricarvi dopo». Ammesso — aggiungiamo noi — che si abbia il tempo di rammaricarsi.

CONFERMA A MOSCA DI NOTIZIE DELLA STAMPA BRITANNICA

Forse è realtà non lontana il gasdotto Siberia-Trieste

Anche un'autorevole rivista romana ha interpretato in questo senso l'esito dei colloqui che il Vicecancelliere austriaco Bock ha avuto in Russia

(D. L.) - Il gasdotto URSS-Adriatico sta per diventare realtà? Stando alla stampa moscovita, la pipeline del metano starebbe per avviarsi su una sicura concretizzazione, con terminal occidentale a Trieste. Fonti moscovite hanno avvalorato la notizia comparsa in prima pagina sul londinese «Financial Times» del 24 novembre scorso, affermando che, in effetti, il piano Siberia-Trieste è allo studio da più di un anno e mezzo.

La rivista romana «Economia e tecnica del petrolio» ammette che il Vice Cancelliere austriaco Bock ha raggiunto a Mosca con il Ministro sovietico del Commercio, ing. Patolicev, un pieno accordo «circa la costruzione di un grande sistema di gasdotti che partendo dai campi della Siberia occidentale collegherebbe questa zona di produzione con quella ucraina, e di qui giungerebbe in Austria per terminare a Trieste in collegamento con il sistema dei gasdotti dell'ENI».

E' ovvio che l'autorevole rivista mensile romana prima di pubblicare le righe succitate si sarà accertata presso la presidenza dell'ENI sulla veridicità di quanto esposto nel comunicato congiunto austro-russo. D'altronde risulterebbe evidente che la stampa danubiana non avrebbe menzionato la sigla dell'ENI, se il Ministro russo Patolicev non avesse assicurato che l'Ente Nazionale Idrocarburi è d'accordo sulla postulazione dell'affare.

La «Die Presse» ed il «Kurier» di Vienna hanno scritto, in proposito, che i contatti russo-austriaci circa il gasdotto si sono chiusi con una «felice conclusione». La stampa danubiana ha dato ampio risalto al fatto che la VOEST di Linz, la più grande azienda siderurgica austriaca, fornirebbe al gasdotto Siberia-Ucraina-Austria-Trieste 300.000 tonn. di tubi e profilati, all'incirca un quinto di tutto il fabbisogno. Due quinti verrebbero forniti dalla Finsider. Esponenti viennesi da noi interpellati ci hano confermato che «esiste uno schema di accordo Bock-Patolicev», che, per altro, dipende per la sua effettuazione da due premesse: l'approvazione ufficiale austriaca e l'adesione dell'ENI.

In merito allo scorrimento del metanodotto fra l'Austria e Trieste, esperti danubiani ci hanno detto che vi sono due possibilità; l'una riguarda il gasdotto Vienna-Kutstein - instradamento della TAL fino a Trieste; l'altra la via Vienna-Graz-Weldom (dove sorgerà una grande raffineria) - Maribor - Celje - Lubiana - Postumia - Sesana - Trieste. Con questo secondo instradamento, l'URSS potrebbe cedere alla Jugoslavia 750 milioni di metri cubi annui di gas naturale. I tecnici austriaci sarebbero più propensi a «battere la via della Trans Alpine Oelleitung» (oleodotto Trieste-Baviera), avendo già a disposizione un «canale» già fatto, lungo il quale corre, appunto, la conduttura della TAL. Ma non è improbabile che i sovietici suggeriscano un eventuale instradamento verso l'Adriatico, sulla linea Klagenfurt-Loibl Pass-Jugoslavia-Trieste.

La Russia conta molto su future forniture di gas all'Europa occidentale: Austria e Italia, in primo luogo, e, successivamente, Germania meridionale e Francia. La «Gaz de France», organo statale, ha già dichiarato che se il gasdotto Siberia-Ucraina-Trieste verrà portato a compimento, essa si congiungerà alle tubature dell'ENI. Ermetici i tedeschi del Sud, fautori, com'è noto, di un gasdotto Libia-Trieste-percorso della TAL-Ingolstadt, in contrapposizione alle proposte Esso-Shell di far arrivare in Baviera il metano olandese di Groningen.

L'unico fatto certo è l'accordo Bock-URSS, di cui l'ENI è già a perfetta conoscenza. Spetta ora al nostro massimo ente degli idrocarburi di decidere sul terminal triestino ed al Governo approvare le forniture sovietiche, che potrebbero essere pagate con le tubature della Finsider. Sarà ora da vedere quali proposte potrebbero fare i mammuts occidentali del petrolio che hanno in fase di sfruttamento i campi libici.

Sulla G.U. il decreto a favore del porto

Sull'ultima «Gazzetta Ufficiale» è pubblicato il decreto presidenziale per le opere da eseguirsi nel nostro porto, nello ambito del «Piano azzurro». Come noto — e la G. U. lo conferma — l'importo complessivo ascende a 2 miliardi e mezzo di lire; con questo contributo verranno concretate diverse opere, tra le quali sono previsti l'ampliamento della area portuale in riva Traiana e la costruzione di un edificio per i servizi doganali, con nuovi varchi coperti e l'allargamento dell'area stradale. Inoltre si provvederà alla costruzione di un piazzale di sosta e di smistamento delle autocisterne, e alla sistemazione della strada d'accesso al punto franco olii minerali di San Sabba, oltre che del pontile d'imbarco allo Scalo legnami di Servola. Altre opere riguardano la sistemazione di impianti e servizi vari e l'acquisto di mezzi meccanici e apparecchiature per sollevamento, trasporto e manipolazione merci, e di un pontone galleggiante semovente, con gru della portata di 40 tonnellate.

Cariche dell'ANCE all'ing. Canarutto

Del Consiglio generale e del Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) è stato chiamato a far parte l'ing. Guglielmo Canarutto, presidente del Collegio dei costruttori edili della nostra città. All'elezione delle nuove cariche direttive dell'ANCE per il triennio 1966-'68 si è proceduta a Roma al termine dell'assemblea dell'associazione.

GRAVE LUTTO NEL MONDO ASSICURATIVO

Prematura scomparsa del prof. Piero Sacerdoti

Era direttore generale della R.A.S.

Il mondo assicurativo è in lutto per l'improvvisa scomparsa del prof. dott. Piero Sacerdoti, avvenuta a Celerina (Svizzera) venerdì 30 dicembre.

Il prof. Sacerdoti, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, era una delle figure più rappresentative della industria assicurativa europea. Nato a Milano nel 1905, si era laureato in giurisprudenza nel 1927 e successivamente in scienze economiche e sociali. Lasciata la carriera forense per quella assicurativa, fu dirigente de «L'Assicuratrice Italiana» e passò poi al Gruppo «Protectrice» di Parigi, di cui assunse nel 1947 la Direzione generale.

Direttore generale della «R.A.S.» dal 1949, era stato chiamato, nel 1954, alla cattedra di diritto del lavoro presso l'Università degli Studi di Milano, incarico che lasciò nel 1963, in seguito ai suoi cresciuti impegni professionali.

Autore di molte pubblicazioni nel campo del diritto e dell'economia, Piero Sacerdoti era consigliere d'amministrazione di numerose Compagnie italiane e straniere, membro della Commissione consultiva delle assicurazioni private e del Comitato direttivo dell'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici, presidente del Centro studi di assicurativi di Milano.

Celebrato dagli esuli il Patrono di Pola

In gran numero, gli esuli da Pola sono convenuti sere or sono nella chiesa della Madonna della Misericordia in Campagnuzza, a Gorizia, per assistere alla Messa nella ricorrenza del loro Patrono San Tomaso. L'iniziativa della manifestazione era stata presa dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in adempimento ad uno dei più importanti e significativi dettami statutari.

Ha officiato il rito il parroco don Luciano Manzin, nativo di Dignano d'Istria e già cappellano a Pola. Egli, pur appena convalescente da una seria affezione, ha voluto ricordare la cara figura del Santo patrono di Pola, che raccoglie intorno all'altare anche oggi, a venti anni di distanza dal doloroso esodo, i figli della sua città prediletta; ed ha accomunato nel ricordo e nella venerazione San Tomaso agli altri Santi patroni delle indimenticabili città e paesi dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia.

Terminata la Messa, i convenuti, tra cui una folta rappresentanza del Collegio «Fabio Filzi» hanno gremito la sala annessa alla parrocchia, dove sono stati proiettati due documentari; il primo, girato dalla INCOM ai primi del 1947, rievocante i momenti più toccanti dell'esodo da Pola ed in particolare le partenze della nave «Toscana», dal titolo «Addio Pola» (durante la proiezione non sono mancati segni di vivissima commozione tra i presenti, alcuni dei quali furono protagonisti di quel doloroso momento); il secondo girato dal dott. Renato Penso, consigliere nazionale dell'ANVGD, ora residente a Selva di Val Gardena, comprendente una panoramica sintetica, ma completa e quanto mai efficace delle contrade istriane, fiumane e dalmate, come appaiono oggi al cuore ed alla vista di coloro che vi ebbero i natali.

In precedenza il Presidente del Comitato provinciale dell'ANVGD, dott. Antonio Cattalini, aveva rivolto parole di cordiale benvenuto agli intervenuti, ringraziando don Manzin per l'ospitalità concessa e per aver celebrato la Messa pur in condizioni malferme di salute, e puntualizzando l'importanza del culto e della conservazione delle tradizioni più belle che riportano gli esuli ai focolari lontani, nel ricordo delle ore trascorse ed anche di quelle che furono tra le più drammatiche della loro vita. Il dott. Cattalini, inoltre ha affermato che presto anche i polesani potranno raccogliersi intorno al loro simbolo comunale (l'iniziativa avrà realizzazione in seno alla grande famiglia dello ANVGD), ed ha preannunciato per i prossimi anni un sempre maggiore rilancio e perfezionamento delle iniziative riguardanti i campanili ed i santi patroni delle singole città rimaste oltre confine.

Tra gli intervenuti alla celebrazione di San Tomaso, il dott. Ottavio Palin, segretario generale del Comune di Gorizia, il dott. Sergio Schipizza, direttore del Collegio «Fabio Filzi», nonchè numerosi dirigenti locali dell'ANVGD e dei Gruppi Giovanili Adriatici.

A seguito dello sciopero di protesta per quanto è stato deciso dalle assemblee del CRDA e dell'Italcantieri, la Nuova CCdL-CGIL ha deciso di intervenire presso la segreteria nazionale della CGIL affinchè vengano adottate le misure necessarie per lo sviluppo e la estensione dell'azione, in accordo con le altre confederazioni.

MOSTRE D'ARTE

Sessantasei autori alla rassegna natalizia

Nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia è stata allestita la consueta Mostra natalizia che raccoglie larga schiera di artisti triestini in un simpatico incontro di fine d'anno destinato ad accomunare anziani e giovani, tradizionalisti e novatori, maggiori e minori, senza più imbarazzare l'osservatore con complesse distinzioni di corrente o con gerarchie di valori.

Sessantasei autori sono presenti nella rassegna. Trattare di ciascuno richiederebbe uno spazio che non ci è concesso. Parlare dei maggiori — a parte la difficoltà del giudizio — sarebbe contrario allo spirito dell'iniziativa. Diremo solo che questa edizione della tradizionale rassegna natalizia si legherà per noi al ricordo dei cavallini di Michelangelo Guacci, delicati nella loro scontrosità, affioranti da un colore intenso senza forzature, definiti nella rapidità di una forma che sfiora il caricaturale senza però negare una profonda serietà dell'opera pittorica, affrontata con un impegno oggi, purtroppo, assai raro.

Se ci guardiamo intorno scorgiamo i resti delle passate battaglie (l'informale e la nuova figurazione, l'astrattismo geometrico e la monumentalità novecentesca) riscattati dalla ormai definitiva obsolescenza per quella fede solitaria e orgogliosa che accompagna assai di frequente il lavoro degli artisti. Ma non è tempo di melanconie. Preferiamo rivolgerci agli aspetti paesaggistici, quali appaiono sui fogli e sulle tele dei pittori.

Bianca di neve la piana del Carso respira in un acquarello di Ariosi; Bastianutto si sofferma a godere la frescura ombrosa sotto i grandi tigli, Carteny incide gli spazi come una precisa geometria, che il colore scioglie, ampio e generoso. Ed ecco le nitide scansioni di Luiz, la patetica e vibrante evocazione di Laghi, il segno sicuro e marcato della Metallinò, la grafia nervosa di Steidler, la tenerezza della Stravisi.

Non perciò negheremo altre proposte contestuali alla cultura contemporanea che vengono avanzate in forme impeccabilmente proprie e assai spesso marcatamente individuali: sono i quadri di Bertini, Coloni, Contessi, Renato Daneo, De Comelli, Levi, Ponte e Walcher, per citarne solo alcuni.

Valido il settore della scultura che si giova delle presenze di Mariano Cerne, autore di una bellissima testina di giovinetta, scolpita in legno, a tutto tondo, con fare semplice e vigoroso, di Hirst e della Polla, mentre Zol avanza, come una punta di diamante, la sua emblematica struttura, realizzata con pezzi di motore d'automobile.

Nella Mostra natalizia hanno esposto: Augusto Abrami, Guido Antoni, Renato Ariosi, Milko Bambic, Giovanni Babuder, Riccardo Bastianutto, Mario Bellini, Romolo Bertini, Ottavio Bomben, Williano Bossi, Aldo Bressanutti, Rose Calligaris, Sergio Camilucci, Salvatore Carteny, Marino Cassetti, Mariano Cerne, Waldes Gianni Coen, Sabino Coloni, Gianni Contessi, Elvino Cosoli, Renato Daneo, Corrado Davide, Luciano de Comelli, Giovanni Duiz, Emidio Eredità, Aldo Famà, Silva Forcessin, Luciano Furlan, Amalia Glanzmann, Ugo Goich, Pietro Grassi, Michelangelo Guacci, Proteo Hirst, Lauro Laghi, Giorgio Laurenti, Lia Levi, Sigfrido Maovaz, Giuseppe Martinello, Guido Massaria, Elettra Metallinò, Vittorio Moton, Carlo Pacifico, Tiziano Perizzi, Mercede Pierobon, Romano Poggiolini, Lidia Polla, Bruno Ponte, Felice Pribaz, Ireneo Ravalico, Aldo Rigotti, Paolo Riosa, Bruno Riva, Gianni Roma, Teodoro Russo, Mirella Sbisà, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Nelda Stravisi, Luciano Trojanis, Tullia Tull, Romano Ukmar, Carlo Walcher, Pedra Zandegiacomo, Lia Zingarelli, Elena Meneghini e Mario Zoll.

I. N.

Restauro a Pisino del Castello Montecuccoli

Si ha notizia da Pola che a Pisino verrà restaurato il castello medioevale dei Montecuccoli. Il complesso, importante esempio dell'architettura militare del Cinquecento, è tutto in pietra, a pianta irregolare.

L'opera di restauro del castello, che accoglie attualmente l'Archivio istriano ed il Museo etnografico d'Istria, verrà realizzata dall'Istituto per la protezione dei monumenti storici di Fiume.

Il mini-quadro alla Torbandena

Continua alla galleria Torbandena la mostra del «Miniquadro» che può essere visitata dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 8 gennaio alle ore 6.45 dalla stazione centrale delle autocorriere di piazza Libertà, gita a Tarcento, salita del Monte Stella e discesa ad Artegna. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per i giorni 6, 7 ed 8 gennaio viene organizzata una gita alla volta di Brunico-Plan de Corones con partenza venerdì 6 gennaio alle ore 5.30 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi serali nella sede sociale di piazza Unità 3 dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Venerdì 6 e domenica 8 gennaio 1967 gita sciatoria a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di sci per studenti «6 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Antonio Fonn (S. Margherita Ligure) dai nipoti De Biasio, Attemberger e Guida 20.000 pro Scuola medica ospedaliera (fondo prof. E. Buchberger).

In memoria di Giuseppina Bianchi dalla famiglia Musicò 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carducci Barison da Italia Viezzoli 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Edmondo Cosimi da funzionari e personale del Tribunale di Trieste 5000 pro ECA.

In memoria di Stefania Moro da Argia Fonn lire 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Dimiccoli da Rosi Bulgarelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia ved. Veronese da Mara Picchi 2000 pro CRI.

In memoria di Rodolfo Pipan dal dott. Paolo Bruno e dott. Giorgio Russini 2000 pro Ordine dottori commercialisti (fondo dott. M. Renzi).

In memoria di Amalia ved. Petris da Italia Viezzoli 1000 pro Un. italiana ciechi.

In memoria di Amedea Segalla da un gruppo di bersaglieri 8000 pro Associazione bersaglieri - Sez. «E. Toti».

In memoria del padre del caro amico Stelio Sironi dalla famiglia Rigonat 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Pervenute il 2 gennaio 1967

In memoria di Franco Zamperlo, nel I anniversario, dai nonni 5000, dagli zii Nucci e Livio 2000, dagli zii Clara e Bruno 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; dalla famiglia De Prato 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruna Gutty da Italo e Dina Vento 10.000 pro ECA; da Luisa Penasa e Luciana Nicolich 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal consiglio direttivo del Circolo aziendale Assicurazioni Generali 8000, dalle A.A.S.S.V.V. Laura Ciani e Tea Bergamo 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gelovizza 2000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Gianni, Giordana e Bruno Marini 2500 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Bruno Tolusso dalle famiglie Obersnel-Michelli e Nicolini 6000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Melli 2000, dalle famiglie ing. Vittorio e Umberto Angeli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romeo Bin dalla sorella e dai nipoti 10.000, dalla cognata e dalla nipote Annamaria 10 mila, dai nipoti Annelle e Pier Giuseppe Comino 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ita Jona Gusina da Antonio e Livia Calì 5000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondo «Gembrini»); da Maria de Reya e Nora Giugia 5.000 pro Fondo «Cap. G. Banelli»; da Licio Mancini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del comm. dott. ing. Carlo N. Giacomelli da Antonio e Livia Calì 5000 pro Scuola «U. Gaspardis» (Fondo «Gembrini»); da Titi e Paolo Scarpa 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Gemma Comin da Renata e Giuseppe Comin 20.000 pro Centro tumori; da Fabio Ardesi 3000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici.

In memoria di Edoardo Kisvarday, nel XXX anniversario (2/1), dai figli e dalle figlie 3000 pro Villaggio del fanciullo e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Morpurgo, nell'XI anniversario, dalla moglie Gisy e dal figlio Franco 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 10.000 pro Istituto dei poveri e 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

Nella ricorrenza del LI anniversario del sacrificio eroico di Scipio Slataper dagli antichi condiscepoli, dai familiari Slataper, Suppani, ing. Ruzzier e Laura Urizio 29.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondazione «Scipio Slataper e Ferruccio Suppani»).

In memoria di Mario Moro dal cugino B. Moreni 1000 pro UILDM; da Luigi Bos 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ferruccio Miotto da Ervino Bonetta e famiglia 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Silvio Ralza e famiglia 5000 pro Comitato Opere P. Filippi - Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Carlo Odinal da Antonio e Annamaria Vitali-Fitz 2000 pro Unione italiana ciechi; da Lucio e Grazia Gelovizza 3000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da Rita e Pino 2500 pro Ospedale infantile.

Da Carla 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di una persona cara da Pina Viezzoli 2000 pro A.N.F.Fa.S.

Da N. N. 1000 pro chiesa B.V. del Rosario (preghiere Padre Pio).

L'elargizione di lire 2000 pro CRI offerta da Maria Hudax (vedi «Piccolo» dd. 2.1.1967) è stata fatta per onorare la memoria di Carducci Barison e non di Carducci Tabain come pubblicato.

L'elargizione offerta dalla famiglia Lussin per onorare la memoria del dott. Cesare de Stradi, destinata alla Lega italiana lotta malattie cardiovascolari (vedi «Piccolo dd. 31.12.1966), era di lire 3000 e non di 2000 come erroneamente pubblicato.

LA VITA NEL PORTO

Il movimento nel 1966 - Mentre aumentano le merci varie, i traffici dei legnami tendono ad annullarsi - Prospettive poco rosee con gli aumenti degli oneri portuali

Nel Lloyd Triestino

Con a bordo un carico di impianti industriali, carta in balle ed in rotoli e merce varia lascerà oggi il nostro porto la motonave «Palatino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave, dopo aver toccato lo scalo di Venezia, si dirigerà direttamente su Port Said.

Sta effettuando le operazioni portuali la motonave «Isarco» impiegata sulla linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. Dopo aver caricato macchinario, parti di costruzioni, e manufatti, la nave partirà, probabilmente il giorno 8, alla volta dei porti di linea.

Nell'Italia

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo», partita da Malaga ieri, sta viaggiando alla volta di Halifax, dove giungerà il 7 gennaio al termine della traversata atlantica. Come da itinerario, la nave concluderà l'attuale viaggio «westbound» arrivando a New York il 9 corrente.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente dal Nord Pacifico, verso il 12 corr. è attesa nel nostro porto la m/n «Paolo Toscanelli». La nave trasporta, per i porti adriatici, buoni quantitativi di merci composte in prevalenza di cotone, terra infusoria, borace, legname, legumi, frutta conservata, nonchè una partita di sego alla rinfusa. La partenza da Trieste per un altro viaggio al Centro America - Nord Pacifico è prevista verso il 20 corr.

Linea Sud America. Il piroscafo «Stromboli» è atteso a Trieste verso la metà del mese corrente. Ripartirà per il Sud America, via scali intermedi, circa il 20-1.

La direttissima per l'E.O.

Martedì prossimo attraccherà al Punto Franco Nuovo la motonave «Pomona», con la quale l'armatore Achille Lauro inizierà la linea libera direttissima Trieste - Estremo Oriente. Secondo quanto ci comunica la Adria Lines, agente generale della Lauro, la nave toccherà i porti di Port Swettenham, Singapore, Bangkok, Hongkong, Manila e Saigon, con eventuali scali a Colombo, Penang e Djakarta. L'unità è attesa a partire il 20 di gennaio.

La Adria Lines comunica, intanto, le date di arrivo delle prossime unità: 30 gennaio: m/n «Erice», 18 febbraio m/n «Fede» e 6 marzo m/n «Megara». Le partenze si susseguiranno ogni 20 giorni. La durata di ogni viaggio è di circa 24 giorni. Apprendiamo pure che i primi sei arrivi di ritorno in Adriatico avverranno a pieno carico.

Cronache del porto

Nel mese di dicembre sono giunte nei MM.GG. 145 navi, per un volume di manipolazione di circa 177.250 tonn. fra sbarchi ed imbarchi. La composizione delle merci è la seguente: merci varie 131.000 t.; minerali 40.000; legnami 5000; cereali 1250 t.

Nel pomeriggio di ieri erano attraccate alle banchine 25 navi, mentre altre due, la «Enrì» della Navigazione Sperco, e la «Varazdin» (della Mediterranea) attendevano in rada un posto libero per l'ormeggio.

Consuntivo 1966

Secondo una provvisoria valutazione, il traffico commerciale e transitario attraverso gli scali dei MM.GG. dovrebbe essersi elevato nel corso del 1966 a circa 2.170.000 tonnellate, con un aumento del 7,8% a fronte del 1965. Indubbiamente la quota globale di traffico può ritenersi soddisfacente, se pensiamo alla concorrenza straniera ed alle deficienze tecniche del porto, nonchè alle agitazioni sindacali che hanno colpito lo scalo, sia provocate dalle compagnie portuali, quanto dagli scioperi degli addetti ai MM.GG.

Purtroppo fra qualche mese le tariffe portuali dovranno essere aumentate, in conseguenza degli oneri salariali che l'Azienda dei Magazzini Generali dovrà sostenere nei riguardi delle proprie maestranze. Ed è anche possibile che gli oneri portuali vengano a subire altri consistenti aumenti a seguito delle istanze vantate in sede nazionale dalle compagnie dei lavoratori portuali. Gli aumenti non potranno di certo avvantaggiare il nostro porto, che faticosamente s'è tirato su, grazie a numerose iniziative dei gruppi armatoriali e degli agenti marittimi. Certo è che prima che il Governo metta a disposizione dei MM.GG. i 2,5 miliardi provenienti dal Piano Azzurro, passerà del tempo.

Gli operatori portuali che forniscono traffico allo scalo sono vivamente preoccupati dell'aumento che avranno gli oneri in un immediato futuro, mentre la mancanza di immediati investimenti di razionalizzazione non riescirà a compensare con il maggior tecnicismo e rapidità delle operazioni, il plus di costo nelle manipolazioni. Il passivo nella gestione dei MM.GG. è già ora molto elevato, tanto che il progettato contributo all'Ente Porto (circa 2,5 miliardi) non sarà sufficiente che a mantenere lo stato attuale di disagio.

Gli spostamenti merceologici dei traffici nel biennio 1965-66 sono così indicati:

Voci	1965	1966
	(in tonnellate)	
minerali	616.000	525.000
cereali	166.000	187.000
legnami	120.000	107.000
varie	1.111.000	1.351.000
Totali	2.013.000	2.170.000

La statistica dimostra che l'unica voce confortante nella dinamica triestina dei traffici commerciali e transitari è data dalle «merci varie», le quali sono in costante aumento. E' da augurarsi che gli aumenti tariffari proposti dalla Azienda dei Magazzini Generali non vada a ripercuotersi proprio su queste merci varie, che costituiscono l'ossatura dei movimenti commerciali della piazza.

Ritorniamo sui legnami

Trieste «era» un grande porto per lo smistamento dei legnami continentali e tropicali. Abbiamo detto «era» per la ragione che progressivamente il passaggio va esaurendosi, a vantaggio di altri scali, quali Monfalcone, Capodistria, Fiume, Venezia, Ravenna ecc. Purtroppo si è voluto «distruggere» un movimento che faceva onore alla nostra piazza, classificata a suo tempo come il più importante scalo mediterraneo dei legnami segati. Gli operatori del retroterra hanno la convenienza a servirsi di altri porti altoadriatici; costano di meno le manipolazioni, anche se quei porti sono meno dotati di Trieste di apposite strutture tecniche. Si veda il caso di Monfalcone, che opera attraverso una sola banchina e nel cui porto i lavoratori portuali chiedono dei compensi nettamente inferiori a quelli richiesti dalle nostre compagnie portuali.

La «degradazione» dei traffici portuali triestini nel settore dei legnami è visibile chiarissimamente attraverso queste cifre:

Sbarchi ed imbarchi di legnami nei MM.GG. (in tonnellate):

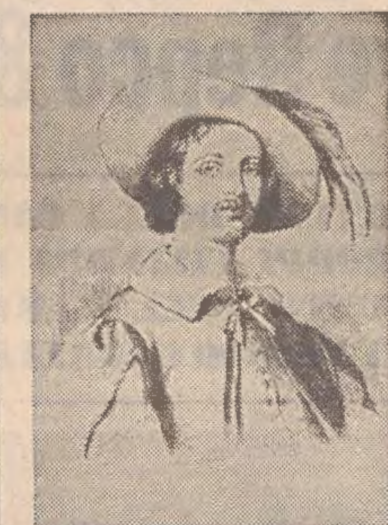
Anni	tonn.
1960	204.000
1961	199.000
1962	162.000
1963	154.000
1964	134.000
1965	120.000
1966	107.000

A fronte di sette anni or sono il traffico legnamifero s'è quasi dimezzato, e fra non molto diverrà una componente irrisoria nella nostra dinamica transitaria e commerciale. Di chi la colpa? Meriterebbe davvero organizzare una tavola rotonda per sentire dalle parti interessate quali sono le cause di questo gravissimo tracollo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Dal Manzoni al video



Ecco le immagini dei volti di Renzo e Lucia come li ha disegnati Francesco Gonin per l'edizione del 1840 del capolavoro manzoniano e come li vediamo interpretati da Nino Castelnuovo e Paola Pitagora nella riduzione televisiva dei «Promessi Sposi». Le illustrazioni del Gonin rispecchiano fedelmente l'idea visiva che il Manzoni si era fatto dei suoi personaggi. Infatti l'autore dei «Promessi Sposi» discusse a lungo con l'illustratore, in colloqui a quattr'occhi e per lettera, sul volto da dare ai protagonisti del suo romanzo. Quando Manzoni vide i ritratti che di Renzo e Lucia aveva fatto il Gonin non potè trattenere il proprio entusiasmo e la propria commozione nel vedere così ben realizzati «quel "car magon" di Lucia, con quella cara stizza di Renzo». Vedere e imparare a riconoscere questo autentico volto figurativo dei «Promessi Sposi» non costituisce dunque soltanto una curiosità da eruditi ma è una chiave sicura per penetrare addentro nel mondo del più grande romanzo della letteratura italiana. L'edizione economica del capolavoro manzoniano che l'editore Mondadori ha messo oggi in commercio riproducendo in fotolitografia la rarissima edizione del 1840 con le 430 illustrazioni del Gonin, viene quindi a riproporre originari motivi di straordinario interesse, mettendoli a disposizione di tutti, proprio nel momento in cui i volti dei personaggi cari al Manzoni sono entrati nelle nostre case attraverso la TV.

CRONACHE DELLA TV

I promessi sposi

Il nuovo anno si è inaugurato con una delle produzioni più impegnative e ambiziose che siano mai state tentate: «I promessi sposi» di Manzoni, nella sceneggiatura in otto episodi di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi (il quale ultimo è pure regista dello spettacolo). Ci si potrà chiedere se tale sforzo produttivo non sia destinato, a magri compensi sul piano strettamente culturale, posto che i capolavori della letteratura mal sopportano il passaggio dalla sede naturale ad un'altra di opzione. E figuriamoci quando si tratta d'un libro come «I promessi sposi», così compatto nella sua unità etica, storica, stilistica. E' il discorso di sempre, fatto e ripetuto cento volte. E appunto perciò, ferme restando le riserve sull'opportunità o meno di dar vita a imprese del genere, è meglio dimettere le considerazioni pregiudiziali e cercar di vedere se, tutto sommato, l'esperimento valeva la pena d'esser tentato. In fondo, l'impegno di «smonumentalizzare» le pietre miliari della civiltà letteraria quando sia sorretto da una rispettosa e avvertita consapevolezza, può avere dei lati positivi. Perchè se è vero che certi passaggi e situazioni addirittura proverbiali del grande libro («Quel ramo del lago di Como...), (Questo matrimonio non s'ha da fare...) e certi tipi e figure non meno celebri e proverbiali (don Abbondio, il dottor Azzeccagarbugli, Perpetua, Fra Cristoforo ecc. ecc...) ci hanno raggiunti un po' tutti fin dai verdi anni di scuola, non è poi da giurare che tutti abbiano letto sul serio, cioè fin dentro alle sue ultime ragioni, il romanzo di Manzoni. E dunque non è detto che, almeno in questo caso, la divulgazione di quest'opera pressochè «inevitabile», attraverso i canali tanto larghi e comodi delle comunicazioni di massa, comporti soltanto dei rischi.

Sono considerazioni d'ordine generale, che per il momento toccano marginalmente il caso che c'interessa. E' ovvio, infatti, che la fatica di Bacchelli e Bolchi, di cui domenica si sono appena appena intravvisti i primi germogli, non è ancora suscettibile d'un giudizio definitivo. Eppure non possiamo tacere che l'esordio ci ha rassicurati.

L'idea d'inserire la voce narrante fuori campo (Giancarlo Sbragia) per «leggere» quei brani-chiave del romanzo, che non sarebbero stati convenientemente drammattizzabili, fa da buona garanzia ai criteri di discrezione e rispetto cui si sono attenuti sceneggiatori e regista. E inoltre l'efficace attitudine degli interpreti (citiamo per ora Tino Carraro nella parte di don Abbondio e Massimo Girotti in quella di Ludovico - fra Cristoforo; Renzo e Lucia e gli altri converrà attenderli alle prossime prove) fa bene sperare nella serietà — e perchè no? — nell'utilità della impresa.

Ber.

Grave crisi del cinema spagnolo

Madrid, 2

L'Associazione dei produttori cinematografici spagnoli ha dichiarato che il cinema iberico attraversa attualmente una grave crisi, la cui principale responsabilità va attribuita al Governo, che da sei mesi ha rallentato in maniera evidentissima il versamento dei sussidi alla produzione. I produttori hanno precisato che i sussidi arretrati non corrisposti ammontano a oltre un milione e mezzo di dollari. Una delle cause di questo ritardo sarebbe la tendenza delle autorità cinematografiche spagnole a dedicare la massima parte del finanziamento a iniziative specifiche di settore, che poi si rivelano infruttuose. Si cita l'esempio delle grandi somme destinate alla realizzazione di film per l'infanzia.

BILANCI INDICATIVI SUGLI ORIENTAMENTI DEL PUBBLICO

IL SOLE DI NATALE HA BATTUTO IL CINEMA

Prevalenza del western all'italiana su quello di Hollywood e di Gassman su Sordi - Determinanti alcune assenze

Roma, 2

Il Natale primaverile ha senz'altro influito sull'andamento degli incassi, facilitando il turismo interno e, di conseguenza, diminuendo gli incassi nelle sale cinematografiche. E' vero che, per Natale, è venuto a mancare il film di spionaggio interpretato da Sean Connery «Si muore due volte sole» e, malgrado l'attesa, non sono risultati pronti i film della Loren «C'era una volta» e quello della Mangano «Le streghe». Tuttavia l'équipe di pellicole in visione, anche per il Natale 1966, è sembrata di tutto rispetto. Già in fase di programmazione, in molte città capozona sono proseguite le visioni de «La Bibbia» e del «Dottor Zivago», cioè di due film di elevatissimo impegno produttivo e di grande risonanza commerciale. Così scrive il «Giornale dello spettacolo» in un articolo intitolato «A Natale e Santo Stefano il sole ha battuto il cinema».

Inoltre, di nuova immissione, abbiamo avuto «Il buono, il brutto, il cattivo» di Sergio Leone e «I professionisti», cioè un western «italian style» e un western americano interpretato da Burt Lancaster; un grosso film di spionaggio firmato da Terence Young, cioè uno dei registi della serie 007: «The Eddie Chapman story»; il film interpretato da Vittorio Gassman «L'arcidiavolo» e il film interpretato e diretto da Alberto Sordi «Scusi lei è favorevole o contrario?».

Con questa équipe di film, si sono registrate delle «punte» di incasso nettamente inferiori a quelle dello scorso Natale. Nel confronto diretto «Il buono, il brutto, il cattivo» diretto da Sergio Leone ha realizzato incassi, per Natale e per Santo Stefano, inferiori a «Per qualche dollaro in più».

Si tratta di una differenza in meno di due milioni, in due giorni, ma ci sembra significativa — scrive il giornale — per dimostrare che la «partenza» del film di quest'anno, a causa sia dei prezzi che delle splendide condizioni del tempo che invitava al turismo invece che all'assembramento nel chiuso di una sala cinematografica, è risultata un pochino più lenta. Ciò non vuol dire che i risultati della terza fatica registica di Leone saranno inferiori alle precedenti, poichè sarebbe avventato azzardare pronostici su dati iniziali.

Il competitore diretto de «Il buono, il brutto, il cattivo» è stato «I professionisti» presentato dalla CEIAD. Il film western interpretato da Burt Lancaster ha battuto il dirimpettaio italiano solo il giorno 26 dicembre, a Milano (L. 7.485.000 contro L. 7.088.000) e Torino (L. 4.347.000 contro L. 3.974.000). Ma, complessivamente, il film di Sergio Leone nei giorni del 25 e del 26, nelle città di Roma, Milano, Torino, Bologna, Firenze e Napoli ha totalizzato L. 64.880.000 contro L. 46.106.000 del film con Burt Lancaster. Ancora una volta, il film importante western realizzato da un italiano ha battuto il grosso film western realizzato a Hollywood.

Lo scontro diretto tra Vittorio Gassman e Alberto Sordi — presentatisi rispettivamente con «L'arcidiavolo» e con «Scusi, lei è favorevole o contrario?» — si è risolto a favore del lavoro interpretato da Gassman. Infatti Sordi ha dominato in un locale contro i 4 utilizzati per il film di Gassman a Roma, che è la sua roccaforte, ma è notevole la distanza registrata da «L'arcidiavolo» a Torino (L. 7.495.000 nei due giorni contro L. 3.461.000), a Milano (L. 9.176.000 contro L. 8 milioni 891.000), a Bologna L. 9 milioni 781.000 contro L. 3 milioni 747.000), a Firenze (L. 8 milioni 844.000 contro L. 5 milioni 312.000).

Indubbiamente, l'impostazione che Sordi ha dato ai suoi film da «Il diavolo» a «Fumo di Londra», a «Scusi, lei è favorevole o contrario?», se da un lato dimostra il tentativo di questo nostro attore di uscire da schermi e binari, secondo lui, troppo sfruttati, dall'altro gli limita la dimensione del successo commerciale. Dobbiamo dire che Sordi realizza una sua personale ambizione e aspirazione, per cui il minor successo è compensato dalla maggioro soddisfazione conseguita come autore.

Pur avendo molte settimane di sfruttamento, sia «La Bibbia» prodotta da Dino De Laurentiis che «Il dottor Zivago» presentato dalla M.G.M. — conclude il giornale — hanno conseguito ottimi risultati.

«La fiamma fredda» di Silvio Benco a Radio Trieste

Va in onda oggi, con inizio alle ore 13.45, dai microfoni di Radio Trieste, un adattamento radiofonico a cura di Anna Maria Famà del romanzo «La fiamma fredda» di Silvio Benco. Scritto nel 1903, questo romanzo trova difficile collocazione nel momento letterario che portava il nome di D'Annunzio. Il contrasto fra lo scrittore triestino, scomparso l'8 marzo 1949, e la sua epoca si manifesta non tanto nello stile, ornatissimo e prezioso, quanto piuttosto nell'atteggiamento di ribellione contro l'ideale della pura bellezza e la esaltazione della forma, giunta appunto con D'Annunzio all'esasperazione. Così al centro della vicenda troviamo una donna d'irrimediabile bruttezza, che sa trasformare questo difetto in una potente arma di seduzione. Valendosi di un'intelligenza e di una personalità assolutamente straordinarie, essa affascina uomini illustri servendosene per le sue ambizioni mondane, artistiche e politiche. Con questo personaggio Silvio Benco ha creato una specie di superuomo alla rovescia. La realizzazione radiofonica del romanzo è articolato in sei puntate che verranno trasmesse, come si è detto, a partire da oggi, con ritmo bisettimanale, tutti i martedì e i giovedì, ed è affidata alla Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con la regia di Ugo Amodeo.

Chiesto il ritiro del «Dottor Zivago»

Beirut, 2

L'Ambasciata sovietica nel Libano ha chiesto per la seconda volta il ritiro del film «Il dottor Zivago», da tempo proiettato a Beirut con vivo successo. Non risulta che la richiesta modificherà il programma dei due cinema nei quali si presenta il film: gli esercenti intendono tenerlo in cartellone ancora per varie settimane.

Balletto di Belgrado a La Fenice di Venezia

Belgrado, 2

Il Corpo di ballo dell'Opera di Belgrado partirà il 3 gennaio prossimo alla volta di Venezia dove, al Teatro «La Fenice», presenterà alcune tra le opere più riuscite del repertorio. Dal 3 al 20 gennaio, gli artisti belgradesi si esibiranno nella «Dame di picche» di Ciaikovski, «Boris Goudunov» nella la versione di Sciostakovic, il balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. E' la quarta volta che il Corpo dell'Opera di Belgrado partecipa alla Stagione lirica del Teatro «La Fenice».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Sarà l'anno di Sylva

Roma, 2

Il 1967 sarà l'anno di Sylva Koscina. Dopo il suo debutto in teatro accanto a Vittorio Gassman, che avverrà fra qualche giorno al «Teatro della Cometa» di Roma, l'attrice si recherà infatti per la prima volta ad Hollywood. La Universal International l'ha scritturata per il ruolo di protagonista femminile del film di Jack Smight «Meanwhile back at the front» che sarà interpretato da Paul Newman.

Il film, del quale Sylva Koscina sarà l'unica interprete femminile, è una commedia brillante ambientata in Italia nel 1943 e che trae lo spunto da un fatto realmente accaduto durante la guerra. Sylva Koscina impersonerà una contessa italiana la quale alloggia nella propria villa un gruppo di alti ufficiali alleati, prigionieri di guerra.

«Considero questo film — ha detto all'Ansa l'attrice — il più bel regalo di Natale che potessi ricevere. Il ruolo è senza dubbio il più importante della mia carriera, anche perchè reciterò accanto ad un attore come Paul Newman».

Sylva Koscina partirà per Hollywood verso la fine di gennaio, non appena, cioè, avrà assolto ai suoi impegni teatrali con Vittorio Gassman.

PORTATA IN SCENA «L'OCA DEL CAIRO»

«Tronco» mozartiano che arriva al cuore

Brillante la direzione del maestro Gavor Otvos

Darmstadt, 2

Nel «Landestheater» di Darmstadt è stata portata in scena l'opera buffa «L'oca del Cairo», nella rielaborazione che il compositore italiano Virgilio Mortari ha curato nel 1935, su un frammento di Mozart costituito da un recitativo e da cinque brani musicali. Il frammento era privo di testo: esisteva soltanto un breve «canovaccio», che è stato ora sviluppato in un testo completo dallo scrittore italiano Diego Valeri. La strumentazione, in Mozart soltanto accennata, è stata impostata da Mortari sul genere e sullo stile degli ultimi lavori del grande compositore. Secondo il giudizio unanime della critica, questo «tronco» mozartiano, si è rivelato, nella riscrittura di Mortari, un affascinante «pezzo» per teatro. «Arie, duetti, un terzetto preso da un altro lavoro poco noto di Mozart e movenze sullo stile di «Così fan tutte», hanno subito trovato la via del cuore del pubblico»: così ha scritto il «Sueddeutsche Zeitung» di Monaco. Ha diretto l'opera Gavor Otvos, giovane musicista ungherese scolaro di Mortari. A proposito della direzione, il «Die Welt» di Amburgo ha scritto: «I suoi tempi scorrevoli ed elastici avevano tutto il brio caratteristico di Mozart. Otvos è riuscito a rendere in tutte le loro sfumature le bellezze di questa musica».

«I lunatici» all'Auditorium

Si inizia stamane alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti per la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie de «I lunatici» di Thomas Middleton e William Rowley, traduzione di Luca Ronconi, nell'interpretazione di Valentina Fortunato, Sergio Fantoni, Maria Fabbri, Enzo Garinei, Francesca Benedetti, Mario Erpichini, Aldo Puglisi, e la regia di Luca Ronconi. Lo spettacolo avrà luogo all'Auditorium giovedì 5 gennaio alle ore 20.30, fuori abbonamento. Agli abbonati della stagione 1966-67, verso consegna del buono sconto n. 1, verrà praticata la riduzione del 20 per cento.

La Goich e Vianello si sono sposati

Roma, 2

I due «big» della musica leggera italiana, Wilma Goich e Edoardo Vianello, si sono uniti in matrimonio in una chiesetta di Ariccia. Le nozze, per desiderio di Vianello, sono avvenute in una cornice fastosa. Centinaia di invitati tra cui figuravano i più grandi nomi del mondo della canzone, del cinema e del teatro erano presenti alla cerimonia regolata in tutto dall'abile regia di Teddy Reno il quale ha figurato anche da testimone insieme al maestro Iller Pataccini per Wilma Goich. Per il cantante invece erano presenti come testimoni Rita Pavone e il maestro Ennio Morricone. Nel corso della cerimonia Teddy Reno ha cantato l'Ave Maria di Gounod e Dino l'Ave Maria di Schubert. In precedenza Teddy Reno aveva dato vita e colore alla cerimonia distribuendo a tutti gli invitati una targa colorata, che serviva per il parcheggio speciale che attorniava la chiesa, e una coccarda da applicare allo occhiello del cappotto, necessaria per accedere al ristorante dove si è tenuto il rinfresco. Distribuiti i confetti e tagliata la gigantesca torta Edoardo e Wilma sono partiti a bordo di una Bentley (il cui prezzo è di ben 22 milioni), regalo di Wilma a Vianello, che a sua volta ha ricambiato il dono rifornendo il guardaroba della «novella» moglie con cinque pregiate pellicce.

I due cantanti giungeranno domani a Cortina dove rimarranno sino alla vigilia del Festival di Sanremo nel quale come è noto saranno impegnati tutti e due. Infatti Wilma Goich canterà «Per vedere quanto grande è il mondo» mentre Vianello sarà l'interprete «Nasce una vita».

I concerti di gennaio al Teatro Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i due concerti del 5 e dell'11 gennaio.

La caratteristica dei due concerti risiede nel fatto che il primo è dedicato ai soli strumenti ad arco, e il secondo ai fiati e al coro.

Ecco il programma dettagliato del primo concerto.

Il maestro Francesco Cristofoli dirigerà il primo concerto nel corso del quale saranno eseguiti: Frescobaldi: Toccate per archi, nella elaborazione di G. F. Malipiero (nuovo nei concerti dell'Ente). Mozart: «Eine kleine Nachtmusik KV 525. Beethoven: Grande fuga op. 133 per archi nella versione di F. Weingartner. Schoenberg: «Verklärte Nacht» op. 4 (nuovo nei concerti dell'Ente). Strauss: Metamorfosi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Giovedì 5 e mercoledì 11 alle ore 21 Concerti «Gennaio 1967». Direttori Francesco Cristofoli e Daniele Paris. Orchestra del Teatro Verdi. Coro del Teatro diretto da Aldo Danieli.
AUDITORIUM. Da giovedì 5 gennaio alle ore 20.30 Sergio Fantoni e Valentina Fortunato in: «I lunatici», di Thomas Middleton e William Rowley. Traduzione e regia di Luca Ronconi. Prezzi ridotti per gli abbonati alla Stagione di prosa 1966-67 verso presentazione del buono sconto n. 1. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Riposo.

EDEN. 16: «Texas oltre il fiume». Non è il solito western, è il film del buon umore con D. Martin, A. Delon, J. Bishop e R. Forsyth, in technicolor.
EXCELSIOR. 16: Il film che allieterà tutte le vostre feste: «Lilli e il vagabondo», in cinemascope e technicolor. Al film è abbinato il documentario della serie «Genti e Paesi»: «Svizzera», in technicolor. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», in cinemascope technicolor. Il più atteso e straordinario film dell'anno con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, T. Marquand, P. Pitagora, G. Masina. Technicolor.
NAZIONALE. 14.30: Terza settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 16: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummen, Romy Schneider, T. Howard, C. Auger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor distribuzione Medusa.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», in technicolor. Avventurose trovate umoristiche e di suspense, con Philippe Leroy e Rossana Podestà.
AURORA. 16.30: L'ultimo comicissimo film di Dino Risi: «Operazione S. Gennaro», con S. Berger, N. Manfredi e C. Auger. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Come imparai ad amare le donne». Un divertentissimo e piccantissimo film in technicolor con M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, N. Tiller, Romina Powers, S. Milo, M. Caprioli e Robert Hoffman. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: Seconda settimana del più grande successo di Walt Disney: «F.B.I. operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond, in technicolor con Havley Mills e Bean Jones. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le spie vengono dal semifreddo», in Colorscope. Il film della risata per Capodanno, allegrissimo, ultracomico, con gli irresistibili Franchi e Ingrassia, Vincent Price e le bellissime «donne-bomba» provocanti di sensualità!
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Boccaccio '70».
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Peter Pan». Technicolor.
MODERNO. 16: «Rita la zanzara», in technicolor. Rita Pavone, Peppino De Filippo. Ultime repliche.
VIALE. 16: «Il magnifico fuorilegge», con Robert Ryan e Claire Trevor. Un capolavoro in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30: «L'Armata Brancaleone», con V. Gassman, Catherine Spaak, J.M. Volontè, E.M. Salerno. Il film che non ha bisogno di presentarsi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Furia bianca». Un film avventuroso e passionale in technicolor con Eleanor Parker e Charlton Heston.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Jaguar, professione spia». Formidabili avventure di spionaggio con Ray Danton e Pascale Petit. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «OSS 117 furia a Bahia». Un film prestigioso carico d'imprevisti e di colpi di scena sensazionali ed esplosivi. Technicolor con Frederick Stafford, Mylène Demongeot e Raymond Pellegrin.
ARISTON. 16: «Ragazze sottozero». Una allegra vicenda ambientata al Polo Sud in cinemascope technicolor con G. Makaris, R. Morse, J. Gregory. Ammesso a tutti. Solo oggi.
ASTORIA. Via Zorutti - Capolinea n. 1). Solo oggi. 16: Technicolor: «I Beatles» nel loro ultimo film: «Aiuto». A grande richiesta. Ultimo giorno.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Erik il vichingo».
IDEALE. 16: Technicolor cinemascope: «Massacro a Phanthem Hill», con Robert Fuller e Jocelyn.

LUMIERE. Chiuso. Venerdì: «Jaguar... professione spia».
MARCONI. 16: «I rinnegati di capitan Kid». Avventuroso a colori con Brigitte Corey, Horst Frank.
NOVO CINE. 16.15: «Sexy nudo». Avvincente technicolor.
RADIO. 16: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak». Cinemascope a colori dal romanzo di Emilio Salgari con Ray Danton e Guy Madison.
SERVOLA. 16: Poderoso Scopecolor con Anthony Quinn, Richard Widmark e Henry Fonda: «Ultima notte a Warlock».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Giochi pericolosi». Technicolor con Nigel Geen e Mary Badham.

UDINE

ARISTON. 15: «La mia spia di mezzanotte».
ASTRA. 15: «L'arcidiavolo».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «OSS 117 a Tokio si muore».
ODEON. 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
PUCCINI. 15: «Maigret a Pigalle».
CRISTALLO. 15: «La settima vittima».
DIANA. 18: «Giovani eroi».
FERROVIARIO. 18: «La maledizione del serpente».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il comandante Robin Crousuè», con D. Van Dycke e N. Kwan. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'arcidiavolo», con V. Gassman e C. Auger. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «I professionisti», con C. Cardinale, B. Lancaster e L. Marvin. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «Gli ammutinati dello spazio», con W. Leslie e D. Faith. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Miao, miao, arriba, arriba!», cartoni animati a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I tre spietati», con R. Harrison e G. Millan. Eastmancolor. Totalscope.
PRINCIPE. 17.30: «Nè onore nè gloria», con A. Quinn e A. Delon. Scope. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Le fate», con C. Cardinale, A. Sordi, E.M. Salerno. Technicolor.

RONCHI

RIO. 19: «Febbre sulla città», con Ann Margaret e Mikael Park. A colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

GRADISCA

COMUNALE: «Notti di terrore», con John Neville e Donald Houston.

Il divano

Hollywood, gennaio

Ann-Margret, la bella attrice di origine svedese che oggi è una grande «vedette» del cinema americano, parlando con un giornalista ha detto: «La mia impressione da quando mi trovo nell'ambiente del cinema è che la maggior parte delle attrici passano il loro tempo distese su un divano. Ma non sul divano di un produttore, ma su quello di qualche psicanalista». Ann-Margret ha anche detto che per riuscire come «stella» non basta un bel corpo: occorrono talento e volontà. Questo mestiere non può dare nessuna soddisfazione senza lavorare seriamente. «Per quanto mi riguarda — ha concluso — non mi considero arrivata: io continuo a prendere ogni giorno lezioni di danza, di canto e di recitazione. Non ho proprio il tempo di mettermi su nessun divano. E poi sarebbe troppo facile, non vi sembra?».

Rabat — Il produttore Carlo Ponti ha intenzione di creare un complesso cinematografico a Marrakesh in Marocco. Le stesse fonti di informazioni che hanno dato la notizia aggiungono che il produttore intende realizzare in Marocco film «super colossi» grazie ai minori costi di produzione ed anche grazie alle condizioni atmosferiche sempre eccellenti. Carlo Ponti si recherà in Marocco entro i prossimi due mesi per le ultime trattative.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.30: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.50: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento con S. Noto; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.15: Musiche di F. Schubert; 18.05: Il dialogo; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.20: Gli italiani e l'automobile; 19.30: Luna Park; 20: Giornale; 20.20: Grandi interpreti: Sergio Tofano in «Pensaci Giacomino!», di L. Pirandello; 21.45: Concerto della Dresdner Staatskapelle diretto da K. Sanderling; 22.45: Musica per archi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Ecco «I Beatles» e «I Rolling Stones»; 10.55: Ciak; 13: M. Marchesi presenta: Il grande Jockey; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Piccolo trattato degli animali in musica; 15.55: La donna nella democrazia; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.31: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni nuove; 17.30: Notizie; 17.35: «Il mistero di via Morgue», di E. Allan Poe; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Canta Domenico Modugno; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il teatro di Arlecchino;
18.45: Ballerini celebri;
19.25: Chi è Gesù, a cura di padre Mariano;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Sordi - TV: «Bravissimo», film;
22.40: Cronache del cinema;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Studio uno;
21.00: Telegiornale;
21.15: «Sprint», settimanale sportivo;
22.00: L'Approdo;
22.30: La «Boston Symphony Orchestra» diretta da R. Burgin.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Inchiesta: Vent'anni dopo: Vincitori e vinti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Panorama culturale; 21: L'improvvisazione in musica, di R. Vlad; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

RETE TRE

9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Musiche per arpa; 10.10: Antologia musicale: Ottocento francese; 12.55: Un'ora con B. Bartók; 13.55: Recital del pianista C. Arrau; 15.40: Poemi sinfonici; 16.25: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.30: Parliamone un po'; 17.35: Una settimana a New York; 18: La matematica nella vita moderna.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Canta Hilde Mauri; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «La fiamma fredda», romanzo di Silvio Benco. Adattamento radiofonico di Anna Maria Famà (1.a puntata); 14.15: I musici cantori diretti da Franco Piva; 14.40: Bianca Maria Favetta: «La ceramica triestina»; I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 19.45: Il Gazzettino.

★ la pagina dei motori ★

ANALISI MECCANICA DELLE «FORMULA 1» AI CAMPIONATI MONDIALI COSTRUTTORI 1966

Perchè la Brabham con motore Repco 8 cilindri ha battuto la Ferrari 12 e la BRM con 16 cilindri

SFORTUNA DELLA CASA ITALIANA E TROPPI CILINDRI DA METTERE A PUNTO NELLA «BRM» - SONO BASTATI 300 CAVALLI CONTRO 400

Veduta d'assieme del gruppo motore cambio della BRM 16 cilindri di «Formula 1», la grande sconfitta del 1966. Due sono i gruppi propulsori di 8 cilindri contrapposti, montati uno sull'altro. Sopra, i collettori di scarico; sotto ad essi una piastra in lega, incastrata tra il motore e il gruppo di trasmissione, regge l'attacco superiore delle sospensioni, degli ammortizzatori e delle molle a spirale. (Foto Hunter)

Ora che il campionato mondiale conduttori ha chiuso i battenti con il Gran Premio del Messico, possiamo trarre un primo bilancio di questa stagione di Formula 1 che è stata caratterizzata dall'entrata in vigore del regolamento che porta il limite massimo della cilindrata fino ai 3 litri. Potremo dividerlo in due parti: una riferita alle macchine e una riferita ai piloti.

Non sarebbe una sorpresa, e i fatti lo dimostrano, che la macchina più valida, cioè la Brabham, sia risultata la più ortodossa e quella equipaggiata con un motore (solido e dal rendimento costante) che non eccelleva come potenza massima. Il segreto di Brabham è racchiuso in due elementi: meccanica semplice e buone gomme. Grazie a questi due fattori, il pilota-costruttore australiano ha prevalso sugli avversari dotati di vetture molto più potenti e complesse, ma handicappate da una messa a punto lunga e laboriosa.

Non avendo alcun prestigio tecnico da difendere, Brabham scelse una strada diversa da quella di Ferrari e dalla B.R.M., le quali non potevano certo presentarsi con macchine tenute insieme col... filo di ferro. Il pilota australiano non poteva avere che il motore Repco, costruito in Australia, partendo da un blocco di 8 cilindri General - Motors. Un motore monoalbero la cui potenza, all'inizio della stagione, poteva essere di circa 300 CV contro i 360 delle Ferrari e i 380-400 denunciati per i motori H-16 della B.R.M.

A Brabham non restava altro che la via dell'alleggerimento, su grande scala, della sua macchina, in modo da compensare la mancanza di potenza con il poco peso, almeno sui circuiti che richiedevano elevate doti di accelerazione. Inoltre Brabham aveva l'unica macchina equipaggiata con un telaio a traliccio tubolare e con le molle di sospensione anteriori esterne, che consentono una migliore registrazione delle sospensioni, una migliore tenuta di strada e quindi un impiego migliore della potenza disponibile.

La «Good - Year» aveva fornito poi alla squadra di Brabham un pneumatico molto buono, un tipo di gomma che andava bene con pista bagnata e con pista asciutta, vale a dire una via di mezzo che aveva molte buone qualità e pochi difetti. Per contro si è visto che la «Firestone» produceva ottime gomme per piste asciutte e mancava del tutto di quelle per piste bagnate, e che la «Dunlop», fino al 1964 regina assoluta nel campo delle corse produceva magnifiche gomme per il bagnato ma inferiori alle altre come tenuta e scorrevolezza sull'asciutto. Pertanto anche l'uso delle «Good - Year» ha dato a Brabham un punto di vantaggio sugli altri concorrenti.

Il motore, come abbiamo detto, deriva da un blocco in alluminio 8 cilindri a V Oldsmobile con un solo asse a camme per testate. Questo sistema di distribuzione, inusitato per una macchina da Gran Premio, permette l'adozione di valvole molto grandi. Oltretutto questo gruppo propulsore offre il vantaggio di essere molto leggero in quanto pesa 148 kg. Questo peso è superiore solo di 18 kg. a quello del Coventry-Clymax di 1500 cc. usato l'anno scorso. Inoltre il motore è molto compatto nel senso della larghezza ai fini della riduzione della sezione frontale della vettura. Limitato a 9000 giri/mm dalla corsa di 66 mm. (l'alesaggio è di 85 mm.) sembra che il motore Repco non abbia sviluppato, verso la fine della stagione, più di 330 CV, ma la snellezza e la leggerezza della vettura sulla quale è montato, hanno consentito alla Brabham di vincere quattro Gran Premi consecutivi e di laurearsi campione del mondo.

Il ruolo di mattatrice sarebbe potuto essere svolto dalla Ferrari 12 cilindri, ma una serie di sfortunate e imprevedibili circostanze non hanno permesso alla macchina italiana di gareggiare. La Ferrari era per il 1966 la macchina più valida e più a punto del lotto delle partecipanti e a Maranello non erano infondate le speranze che un pilota italiano (Lorenzo Bandini) potesse vincere su una macchina italiana il campionato mondiale conduttori, in quanto si era cominciato a lavorare intorno alla nuova unità molto prima delle altre Case, cosicchè la Ferrari era arrivata quasi completamente a punto già alle prime battute del campionato.

La macchina che vinse a Monza con Scarfiotti aveva un telaio misto a traliccio e monoscocca; la fusione di questi elementi conferiva una eccezionale rigidità a tutto l'assieme. Le sospensioni anteriori erano formate da un braccio superiore carenato, triangolo inferiore, molle e ammortizzatori all'interno della carrozzeria; le sospensioni posteriori da molle, ammortizzatori, portamozzi fusi, biellette superiori con attacco registrabile per poter variare l'angolo di camber delle ruote; triangolo inferiore, barra antirollio e doppi puntoni. I freni a disco trovavano posto, con un sistema ormai caro a Ferrari, all'uscita dei semiassi del differenziale.

Il prestigioso motore era un 12 cilindri a V di 90 gradi con 75 mm. di alesaggio e 56,5 mm. di corsa, sviluppante una potenza massima di 385 CV e 10.500 giri min. L'alimentazione era fornita da un apparato di iniezione indiretta Lucas, la distribuzione a 4 assi a camme in testa (due per bancata), le valvole erano tre per cilindro: due di aspirazione e una di scarico. Il cambio a 5 marce era di progettazione Ferrari e la macchina montava gomme Firestone.

D'altra parte le stesse vicende sfortunate di Ferrari sono state vissute anche da altri costruttori (B.R.M. - Eagle - Mc Laren) tutti alla ricerca affannosa (troppo tardi) di un propulsore valido da opporre all'8 cilindri Repco. Le Lotus e la B.R.M., vetture temibilissime fino l'anno scorso e agilissime, grazie ai loro telai mirabilmente concepiti, non hanno potuto farsi valere per il troppo alto numero di cilindri. Questo doppio 8 cilindri orizzontale sovrapposto con presa di forza al centro, 8 assi a camme e potenza di circa 400 CV, si è rivelato molto difficile da mettere a punto probabilmente a causa di gravi problemi tecnici e conseguenti squilibri meccanici fra cilindro e cilindro. Vi sono stati anche problemi di trasmissione, tanto è vero che verso la fine della stagione è stato ricalcolato il cambio di velocità.

La Mc Laren, che prende il nome dal suo costruttore e pilota, non ha fatto molto parlare di sè avendo corso per tutta la stagione con un motore derivato dall'8V di 4200 cc. tipo Indy, portato a 3000 cc. in quanto attendeva che la Ford realizzasse per lui un nuovo motore. Vedremo nel corso della prossima stagione quali risultati darà questo binomio.

La Eagle di Dan Gurney, essendo stato anche lui in attesa di un nuovo motore Westlake, ha corso tre quarti di campionato con un Coventry-Climax di 2700 cc. che non gli ha permesso di mettersi in luce. A Monza, invece, Gurney è apparso con la macchina dotata dal nuova 12V Westlake che tuttavia è stato poco convincente in gara forse a causa di mancate prove di collaudo. Comunque la Eagle, a detta dei tecnici, costituisce il più interessante studio di monoposto moderna. La sua scocca chiusa è mirabilmente concepita dal punto di vista della rigidità ed è molto affusolata. Tuttavia il suo motore e i tubi di scarico non escono dalla sezione frontale della carrozzeria.

Un rendimento soddisfacente hanno espresso i 12 cilindri Maserati, i quali accoppiati con un telaio Cooper, hanno ottenuto il 2.o e il 3.o posto in classifica finale con Surtees e Rindt. La collaborazione fra Cooper e Maserati non è stata molto felice nella prima fase del campionato, ma ora pare che le cose vadano meglio sul piano dell'intesa tecnica e la prestazione al Messico lo dimostrerebbe. Di gara in gara le vetture sono migliorate sensibilmente. Sono state irrigidite le sospensioni che in un primo tempo cedevano come fossero state di burro; si è resa più aerodinamica la sagoma anteriore parallelamente ad una ricerca di un migliore rendimento del motore che con i suoi 360 CV si inserisce nel lotto delle vetture più potenti.

A Monza è apparsa per la prima volta, l'altr'anno, una vettura della «Casa del Sole Levante». La vettura era molto pesante: 735 kg. senza carburante, contro i 540 della Brabham. Il motore Honda è un 12 cilindri a V che denuncia una potenza di 400 CV; le valvole sono 4 per cilindro e gli scarichi trovano posto al centro della V. Il tempo di 1'32"4 ottenuto sulla pista di Monza da Ghinter durante le prove nonostante la precaria tenuta di strada, e il 2.o posto che la Honda occupava al momento dell'uscita di pista, stavano a significare che essa ha, con le Lotus e le B.R.M., la più potente vettura da Gran Premio e che sarebbe diventata assai temibile quando la tenuta di strada fosse all'altezza della potenza. La grinta della Honda è emersa infatti il 23 ottobre al «Gran Premio del Messico», il quale ha messo in risalto le qualità velocistiche della vettura giapponese che alla guida di Ghinter ha stabilito il record nel giro ad oltre 158 kmh. di media.

Relativamente al materiale meccanico il 1966 è da considerarsi un anno di passaggio e di assestamento. Dei motori impiegati nel 1966 ne vedremo ben pochi quest'anno; certo è che spariranno tutti i motori artigianali e quelli di cilindrata inferiore ai 3000 cc.

Anche dal punto di vista dei piloti il 1966 è da considerare un anno di transizione. Il fatto più clamoroso è stato l'uscita di Surtees dalla Ferrari, ma non ha prodotto lo sconvolgimento che si temeva. In seguito è passato caposquadra alla Cooper portando questa Casa al secondo posto in classifica.

L'inattesa defezione di Surtees, anzi, ha permesso di scoprire due piloti, Scarfiotti e Parkes, che altrimenti non sarebbero potuti salire così presto.

Con un po' di più fortuna Lorenzo Bandini sarebbe potuto essere il campione 1966. Aveva la monoposto migliore, ma la jella l'ha spesso fermato. A Reims ha rotto il cavo dello acceleratore, quando, dopo due corse portate a termine, era in testa alla classifica con 10 punti. Se avesse vinto, si sarebbe trovato con 19 punti, cioè con tre quarti del titolo in tasca. A Monza gli si è sfilato il tubo di congiunzione dei due serbatoi di benzina; a Watkms Glen ha «rotto» quando lottava con Brabham per la prima posizione, e infine non ha potuto partecipare al Gran Premio di Granbretagna a causa gli scioperi che avevano bloccato il reparto corse della Ferrari.

Per l'austriaco Jochen Rindt, invece, è stato un anno positivo. Una corsa più bella dell'altra, una stagione magnifica terminata con 22 punti (due secondi, un terzo e due quarti posti).

Archiviamo dunque il 1966, una stagione che si preannunciava rosea per i nostri colori, ma che si è risolta con molte amarezze. Dimentichiamola e pensiamo al futuro.

Marg.

La «Ferrari 3000» la grande sfortunata dell'anno. Ognuno dei 12 cilindri ha tre valvole: due di aspirazione e una di scarico. Al volante vediamo Lorenzo Bandini al G. P. di Francia a Reims

50.179 PASSAGGI SULLA NAPOLI - SALERNO

Il traffico giornaliero sulle autostrade

Roma, gennaio

L'autostrada Napoli - Salerno è il tratto autostradale italiano caratterizzato dal traffico più intenso: oltre 50 mila veicoli al giorno nel corso dei primi nove mesi di quest'anno. Il tratto autostradale italiano che, sempre nel periodo gennaio-settembre di quest'anno in rapporto al medesimo periodo del '65, ha fatto registrare i più consistenti incrementi, è stato quello di Roma-Napoli con il 23 per cento. Con tassi di incremento del traffico molto elevati sono anche la Milano-Brescia, la Genova-Savona, la Torino-Milano e la Genova-Serravalle. Gli incrementi più modesti si sono, per contro, avuti nei tratti Bologna-Firenze e Firenze-Roma dell'Autostrada del Sole.

Molto elevato — secondo i dati resi noti dall'Aiscat — anche il traffico nei tunnel autostradali alpini, con quasi 1100 veicoli al giorno sotto il Monte Bianco ed oltre 600 sotto il Colle del Gran San Bernardo.

Ecco la statistica del traffico giornaliero nei primi nove mesi del 1966, con l'incremento percentuale rispetto al 1965:

TRAFORO MONTE BIANCO	1074	—
TRAFORO GRAN SAN BERNARDO	614	—
TORINO - IVREA	6710	+13.9%
SAVONA - CEVA - FOSSANO	7298	—
MILANO - VARESE - COMO	38779	+ 9.6%
MILANO - SERRAVALLE	19064	+ 8.3%
SERRAVALLE - GENOVA	26700	+14.1%
MILANO - BOLOGNA	29291	+10.5%
TORINO - MILANO	27376	+14.5%
MILANO - BRESCIA	49446	+16.5%
PADOVA - MESTRE	13309	+ 9.0%
SAVONA - GENOVA	13710	+15.7%
GENOVA - SESTRI	5306	—
BOLOGNA - FIRENZE	23886	+ 6.5%
FIRENZE - MARE	28857	+11.1%
FIRENZE - ROMA	28502	+ 8.2%
ROMA - NAPOLI	33146	+22.9%
NAPOLI - BAIANO	5110	—
BARI - CANOSA	2081	—
NAPOLI - SALERNO	50179	+10.5%

E' STATO SPERIMENTATO NEGLI STATI UNITI

Uno «spray» idrorepellente eliminerà il tergicristallo

In questi giorni dagli Stati Uniti d'America è giunta notizia che stanno per scomparire i tergicristalli, quelli aggeggi che non funzionano mai quando la pioggia è più violenta e che sono la dannazione di molti automobilisti che spesso non se li trovano più dopo aver lasciato la vettura in sosta? Parrebbe di sì, se una serie di esperimenti in corso negli Stati Uniti continuerà a dare i positivi risultati delle prime prove. Sarebbe stato realizzato uno sraypp idrorepellente che manterrebbe i cristalli (anteriori, posteriori e laterali) sempre trasparenti anche sotto l'azione di scrosci di acqua perentori: basterebbe spruzzare un po' di liquido e poi si potrebbe andare avanti tranquilli. La cosa sarebbe utilissima sia per gli inconvenienti del sistema meccanico» in uso, sia soprattutto per le svolte e retromarce, compiute spesso in condizioni di ridottissima visibilità appunto per l'appannamento dei vetri. La foto a destra mostra la reazione di un vetro sottoposto a violenti getti d'acqua: la parte trattata con l'idrorepellente rimane trasparente, l'altra diventa opaca.

I gas di scarico impedirebbero pioggia e neve

New York, 2

Secondo il direttore del «Centro di ricerche per le scienze atmosferiche» dell'Università statale di New York, i gas di scarico dei motori delle automobili influirebbero sul clima, poichè impedirebbero la formazione della pioggia e della neve.

Il prof. Vincent J. Shaefer, direttore del Centro e pioniere della tecnica della pioggia artificiale, spiega in un articolo della rivista «Science» che le particelle di piombo presenti nei gas che escono dai tubi di scappamento delle auto formano una gran quantità di cristalli di ghiaccio nelle nuvole. A quanto si ritiene, lo eccesso di cristalli ostacola le normali precipitazioni.

La benzina contiene piombo tetraetile, che nel processo di combustione si trasforma in particelle di ossido di piombo. Alte concentrazioni di queste particelle si formano ovunque vi è aria contaminata dai gas di scarico delle automobili. «Occorrerebbe fare accurati esperimenti per accertare se il cambiamento di clima effettivamente avviene», ha dichiarato il prof. Shaefer in una intervista telefonica. «Se questo è vero, vi sarebbe una ragione di più per rivedere a fondo la questione».

TRA LE NOVITÀ MOTONAUTICHE 1967

Tre nuovi scafi della FIART di Napoli

Il «Mariner», motoscafo in plastica con carena Hant: L. 445.000

Se l'industria automobilistica europea e americana sta preparando i suoi nuovi modelli per i prossimi Saloni (primo quello di primavera a Ginevra) anche quella motonautica dà gli ultimi ritocchi per quelli di Londra che si svolgerà dal 4 al 14 gennaio, di Parigi dal 13 al 23 gennaio, di Amburgo e Zurigo a fine gennaio inizio febbraio e quello di Genova (4-14 febbraio) che ci interessa più da vicino. Al nostro Salone sono già state preannunciate le novità del 1967 da molti cantieri tra i quali il Beltram, Rio di Varnicco, gli americani Chris Craft e Trojan, lo Arcangeli, l'Alpa di Offanengo, Dellapasqua e Carnevali, e non ultimo quello Fiart di Napoli.

Quest'ultimo sta per lanciare tre nuove imbarcazioni in legno e in plastica, dalle caratteristiche molto differenti e interessanti. La prima è il cruiser «Argo» in lamellare di mogano con carena Hunt, della lunghezza di 8 metri, larghezza di metri 3, dotato di un motore Diesel Perkins di 145 HP, con 5 posti letto e una fornitissima dotazione di bordo al prezzo abbastanza competitivo di 6.900.000 lire. La seconda novità è il motor sailer «Libeccio II» in legno plasticato, lungo m. 7.20 e largo m. 2,25, con un motore ausiliario Diesel Arona di 12 HP, due cuccette e completo di randa e fiocco, ma che viene venduto anche nudo al prezzo di lire 2.450.000.

Forse il più interessante, specie il prezzo, è il runabout denominato «Mariner» (nella foto), motoscafo in plastica con carena Hunt, lungo m. 4.05, largo m. 1.68, del peso di kg. 190, e che può trasportare 5 persone. Il motore applicabile fino a 50 HP, permette lo sci d'acqua essendo lo scafo dotato di attacco per l'asta di traino. Ha un volante completo di timoneria, carrucole e cavi, un robusto parabrezza in perspex, sedili e schienali tappezzati in skai e un materassino prendisole. La Fiart per questo motoscafo costruito secondo gli ultimi dettami della tecnica navale, applicherà un prezzo eccezionale: lire 445.000 nella versione normale e 490.000 nel modello extra lusso. Ciò è stato possibile alla Fiart mediante l'incremento di produzione già in atto nel 1966 e che verrà aumentatata nel 1967 con la creazione del nuovo stabilimento che monta in catena e perciò a costi più bassi.

Pneumatici ovali per le Ford 1967

Per la sua produzione 1967 la Ford americana ha adottato pneumatici di nuovo tipo, dalle caratteristiche interessanti.

I modelli delle marche Ford, Comet, Fairlane, Cougar e Mustang contraddistinti dalla sigla «GT», ossia quelli dalle prestazioni più brillanti, sono equipaggiati ora con pneumatici dalla nuova carcassa di sezione ovale allargata. In essi la superficie di contatto con il manto stradale, di dimensioni normali a velocità moderate, diventa per effetti centrifughi sensibilmente più grande, alle velocità autostradali, quando in nome della sicurezza si possono accettare maggiori attriti (e maggiori consumi).

Un'altra innovazione interessante è data da sei strisce colorate «annegate» nella mescola del battistrada, e che emergono alla superficie quando il suo spessore si sia ridotto a un millimetro e mezzo, segnalando l'urgenza di un cambio di gomme.

Infine, la Ford introduce ora i pneumatici «a pressione unica», che non richiedono gonfiamenti o sgonfiamenti preventivi quando vari la velocità media del viaggio o il carico trasportato, essendo progettati per funzionare sempre ad un'unica pressione-standard.

Intanto nella costruzione della carcassa di molte coperture si sta sostituendo il rayon con fibre poliestere.

NEL '67 VUOLE RAGGIUNGERE QUOTA 2.300.000

IL GIAPPONE TERZO nella produzione mondiale delle auto?

Tokio, 2

L'industria automobilistica giapponese, distrutta dalla guerra, impossibilitata a produrre una sola vettura nel 1944 e che nel 1956 produsse solamente 36 mila autoveicoli (dei quali 46 esportati), sta ora per inserirsi sui grandi mercati automobilistici mondiali insidiando le posizioni delle grandi Case europee ed USA.

Nel 1965 le esportazioni giapponesi furono di 100.716 unità e nel 1966 dovrebbero elevarsi a 170.000 circa. Tali cifre anche se insufficienti a sconvolgere la produzione mondiale annua (venti milioni di automobili) sono però abbastanza rilevanti da determinare mutamenti nella graduatoria dei Paesi produttori ed esportatori di autoveicoli. I costruttori giapponesi hanno impiantato officine di montaggio in località remote, dalla Australia al Sud Africa, ma i loro obiettivi principali sono il Mercato Comune e la Granbretagna. Prova ne è la larga partecipazione nello scorso autunno alle più importanti esposizioni del continente europeo e l'aumentato numero dei distributori in Europa.

L'aumento delle esportazioni è indubbiamente un fattore determinante dell'andamento della produzione giapponese che secondo le previsioni, raggiungerà quest'anno 2.300.000 unità consentendo al Giappone di inserirsi al terzo posto nella graduatoria mondiale dei produttori dopo gli Stati Uniti e la Germania Occidentale. Oggi i giapponesi possono contare su un aumento della produzione annua del 14 per cento e sperano di poter raggiungere i 3 milioni di unità per il 1968 ed i 4 milioni per il 1970; inoltre essi mirano a esportare dal 30 al 40 per cento di tale produzione.

Essi sono riusciti a far scomparire il preconcetto che le loro macchine siano di bassa potenza e di dubbia qualità; i modelli oggi esportati sono di forma allungata (diversi disegnati da carrozzieri italiani) e possono gareggiare con successo su pista e su strada (Toyota e Datsun appaiono oggi su tutte le strade del mondo).

Sul mercato asiatico i giapponesi hanno già fatto irruzione ed in Thailandia, ad esempio, si sono accaparrati il 70 per cento del mercato. Ma il mercato del nuovo mondo che più fa gola ai giapponesi è quello statunitense, dominato da anni dalla Volkswagen. Dopo il fallimento dei tentativi effettuati nel 1958 e nel 1959, i giapponesi sono ripartiti recentemente all'attacco con risultati migliori (16 mila vetture nel 1964 e 25 mila nel 1965) e nei primi 10 mesi del 1966, secondo il Ward Automotive Report, sono state vendute negli USA 15.774 Datsun e 12.838 Toyota.

LE QUOTAZIONI DELL'USATO

Per le vetture nazionali i prezzi indicativi si riferiscono a macchine in condizioni medie di meccanica, di gommatura, di carrozzeria, tappezzeria ecc., e senza vizi occulti. Per le vetture estere — mancando un vero e proprio mercato — i prezzi indicativi sono ricavati dal costo del nuovo dedotta la quota di svalutazione proporzionata all'anno di prima immatricolazione.

ITALIANE

ALFA ROMEO

Giulietta Berl. code	1960	180.000
Giulietta Berl. code	1961	230.000
Giulietta Berl. code	1962	290.000
Giulietta Berl. TI	1959	190.000
Giulietta Berl. TI	1960	230.000
Giulietta Berl. TI	1961	290.000
Giulietta Berl. TI	1962	380.000
Giulietta Berl. TI	1963	450.000
Giulietta Berl. TI	1964	530.000
Giulietta Berl. TI	1965	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1960	390.000
Giulietta Spr. 80 CV	1961	470.000
Giulietta Spr. 80 CV	1962	550.000
Giulietta Spr. 80 CV	1963	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1964	800.000
Giulietta Spr. 80 CV	1965	920.000
Giulietta Sp. 80 CV	1960	360.000
Giulietta Sp. 80 CV	1961	450.000
Giulietta Sp. 80 CV	1962	520.000
Giulietta Sp. 80 CV	1963	640.000
Giulietta Sp. 80 CV	1964	790.000
Giulietta Sp. 80 CV	1965	900.000
Giulia 1300	1964	760.000
Giulia 1300	1965	920.000
Giulia Berlina	1962	500.000
Giulia Berlina	1963	610.000
Giulia Berlina f. d.	1963	720.000
Giulia Berlina f. d.	1964	830.000
Giulia Berlina f. d.	1965	1.000.000
Giulia Spider	1962	700.000
Giulia Spider	1963	840.000
Giulia Spider	1964	980.000
Giulia Spider	1965	1.100.000
Giulia Sprint	1962	720.000
Giulia Sprint	1963	880.000
Giulia Sprint	1964	1.000.000
Giulia Sprint	1965	1.150.000
Giulia G.T.	1963	890.000
Giulia G.T.	1964	1.000.000
Giulia G.T.	1965	1.200.000
2000 Berlina	1960	220.000
2000 Berlina	1961	260.000
2000 Berlina	1962	350.000
2000 Berlina	1963	420.000
2000 Spider	1960	210.000
2000 Spider	1961	300.000
2000 Spider	1962	390.000
2000 Sprint	1961	350.000
2000 Sprint	1962	460.000
2600 Berlina	1962	550.000
2600 Berlina	1963	620.000
2600 Berlina	1964	710.000
2600 Berlina	1965	950.000
2600 Spider	1962	560.000
2600 Spider	1963	620.000
2600 Spider	1964	740.000
2600 Spider	1965	980.000
2600 Sprint	1962	750.000
2600 Sprint	1963	900.000
2600 Sprint	1964	1.050.000
2600 Sprint	1965	1.300.000
Dauphine 4 marce	1960	100.000
Dauphine 4 marce	1961	130.000
Dauphine 4 marce	1962	190.000
Ondine	1963	220.000
Ondine f. disco	1963	240.000
Ondine f. disco	1964	330.000
Ondine f. disco	1965	400.000

AUTOBIANCHI

Bianchina	1961	130.000
Bianchina Special	1960	110.000
Bianchina Special	1961	140.000
Bianchina 4 posti	1962	200.000
Bianchina 4 posti	1963	250.000
Bianchina 4 posti	1964	300.000
Bianchina 4 posti	1965	350.000
Bianchina 4 p. Spec.	1964	220.000
Bianchina 4 p. Spec.	1965	270.000
Bianchina 4 p. Spec.	1962	340.000
Bianchina 4 p. Spec.	1965	400.000
Bianchina panor.	1960	180.000
Bianchina panor.	1961	210.000
Bianchina panor.	1962	260.000
Bianchina panor.	1963	300.000
Bianchina panor.	1964	370.000
Bianchina panor.	1965	420.000
Bianchina Cabriolet	1960	140.000
Bianchina Cabriolet	1961	180.000
Bianchina Cabriolet	1962	220.000
Bianchina Cabriolet	1963	280.000
Bianchina Cabriolet	1964	360.000
Bianchina Cabriolet	1965	410.000
Primula	1965	700.000
Primula	1966	780.000

FIAT

Nuova 500 tett. a.	1961	130.000
Nuova 500 tett. a.	1962	160.000
Nuova 500 tett. a.	1693	200.000
Nuova 500 tett. a.	1964	250.000
Nuova 500 tett. a.	1965	310.000
Nuova 500 Giard.	1960	120.000
Nuova 500 Giard.	1961	160.000
Nuova 500 Giard.	1962	220.000
Nuova 500 Giard.	1963	260.000
Nuova 500 Giard.	1964	310.000
Nuova 500 Giard.	1965	370.000
600 D Berl. e Trasf.	1960	180.000
600 D Berl. e Trasf.	1961	230.000
600 D Berl. e Trasf.	1962	270.000
600 D Berl. e Trasf.	1963	330.000
600 D Berl. e Trasf.	1964	400.000
600 D Berl. e Trasf.	1965	460.000
600 D Multipla	1960	150.000
600 D Multipla	1961	200.000
600 D Multipla	1962	250.000
600 D Multipla	1963	310.000
600 D Multipla	1964	400.000
600 D Multipla	1965	490.000
850 Berlina	1964	520.000
850 Berlina	1965	590.000
1100/103 D	1959	170.000
1100/103 D	1960	200.000
1100/103 H	1960	250.000
1100 Export	1960	250.000
1100 Export	1961	280.000
1100 Export	1962	340.000
1100 Special	1960	290.000
1100 Special	1961	340.000
1100 Special	1962	380.000
1100 D Berlina	1962	400.000
1100 D Berlina	1963	440.000
1100 D Berlina	1964	500.000
1100 D Berlina	1965	550.000
1100/103 Familiare	1959	190.000
1100/103 Familiare	1960	230.000
1100/103 Familiare	1961	260.000
1100 D Familiare	1962	300.000
1100 D Familiare	1963	370.000
1100 D Familiare	1964	460.000
1100 D Familiare	1965	550.000
1200 Spider	1960	240.000
1200 Spider	1961	300.000
1200 Spider	1962	350.000
1300 Berlina	1961	360.000
1300 Berlina	1962	400.000
1300 Berlina	1963	480.000
1300 Berlina	1964	570.000
1300 Berlina	1965	690.000
1500 Berlina	1961	380.000
1500 Berlina	1962	430.000
1500 Berlina	1963	520.000
1500 Berlina	1964	650.000
1500 Berlina C	1964	780.000
1500 Berlina C	1965	900.000
1500 Spider Osca	1961	300.000
1500 Spider Osca	1962	360.000
1600 Spider Osca	1962	410.000
1600 Spider Osca	1963	480.000
1600 Spider Osca	1964	600.000
1600 Spider Osca	1965	800.000
1800 Berlina	1959	180.000
1800 Berlina	1960	220.000
1800 Berlina	1961	250.000
1800 Berlina B	1962	330.000
1800 Berlina B	1963	450.000
1800 Berlina B	1964	530.000
1800 Berlina B	1965	680.000
1800 Stat. Wagon	1960	200.000
1800 Stat. Wagon	1961	250.000
1800 Stat. Wagon B	1962	340.000
1800 Stat. Wagon B	1963	470.000
1800 Stat. Wagon B	1964	540.000
1800 Stat. Wagon B	1965	700.000
2100 Berlina	1961	180.000
2100 Stat. Wagon	1961	200.000
2300 Berlina	1961	250.000
2300 Berlina	1962	350.000
2300 Berlina	1963	470.000
2300 Berlina	1964	580.000
2300 Berlina	1965	750.000
2300 Stat. Wagon	1961	270.000
2300 Stat. Wagon	1962	360.000
2300 Stat. Wagon	1963	470.000
2300 Stat. Wagon	1964	600.000
2300 Stat. Wagon	1965	800.000
2300 Coupé	1962	650.000
2300 Coupé	1963	800.000
2300 Coupé	1964	950.000
2300 Coupé	1965	1.400.000

INNOCENTI

Austin A40 Ber.	1961	270.000
Austin A40 Ber. 1. s.	1962	310.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1962	340.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1963	400.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1964	470.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1965	520.000
Austin A40 Com.	1961	280.000
Austin A40 Com. 1. s	1962	340.000
Austin A40 Com. 2. s.	1962	370.000
Austin A40 Com. 2. s.	1963	430.000
Austin A40 Com. 2. s	1964	500.000
Austin A40 Com. 2. s	1965	550.000
950 Spider	1962	410.000
950 Spider	1963	490.000
1100 Spider	1963	530.000
1100 Spider	1964	640.000
1100 Spider	1965	780.000
IM3 Berlina	1963	650.000
IM3 Berlina	1964	760.000
IM3 Berlina	1965	880.000
14 Berlina	1964	710.000
14 Berlina	1965	820.000

LANCIA

Appia Berlina 3. s.	1961	290.000
Appia Berlina 3. s.	1962	360.000
Fulvia	1963	630.000
Fulvia	1964	760.000
Fulvia	1965	900.000
Fulvia Coupé	1965	1.150.000
Flavia Berlina 1,5	1960	300.000
Flavia Berlina 1,5	1961	370.000
Flavia Berlina 1,5	1962	480.000
Flavia Berlina 1,5	1963	540.000
Flavia Berlina 1,5	1964	750.000
Flavia Berlina 1,5	1965	950.000
Flavia Berlina 1,8	1963	750.000
Flavia Berlina 1,8	1964	900.000
Flavia Berlina 1,8	1965	1.050.000
Flavia Coupé 1,5	1963	820.000
Flavia Coupé 1,8	1963	930.000
Flavia Coupé 1,8	1964	1.150.000
Flaminia Ber. 2,5	1962	600.000
Flaminia Ber. 2,5	1963	670.000
Flaminia Ber. 2,5	1964	850.000
Flaminia Ber. 2,5	1965	1.100.000
Flaminia Ber. 2,8	1963	800.000
Flaminia Ber. 2,8	1964	950.000
Flaminia Ber. 2,8	1965	1.200.000
Flaminia Coupé pf.	1963	950.000
Flaminia Coupé pf.	1964	1.100.000
Flaminia Coupé pf.	1965	1.400.000

STRANIERE

SIMCA (Francia)

1000 Berlina	1962	470.000
1000 Berlina	1963	580.000
1000 Berlina	1964	700.000
1000 Berlina	1965	780.000
1300 Berlina	1963	600.000
1300 Berlina	1964	850.000
1300 Berlina	1965	940.000
1500 Berlina	1963	640.000
1500 Berlina	1964	900.000
1500 Berlina	1965	990.000

RENAULT (Francia)

4 Berlina	1962	300.000
4 Berlina	1963	370.000
4 Berlina	1964	450.000
4 Berlina	1965	530.000
8 Berlina	1962	410.000
8 Berlina	1963	500.000
8 Berlina	1964	620.000
8 Berlina	1965	700.000
10 Berlina	1965	780.000
Caravelle Coupé	1962	530.000
Caravelle Coupé	1963	650.000
Caravelle Coupé	1964	830.000
Caravelle Cabriolet	1962	500.000
Caravelle Cabriolet	1963	630.000
Caravelle Cabriolet	1964	760.000
Caravelle 1100/S	1965	1.000.000

BMW (Germania)

700 Luxus	1962	420.000
700 Luxus	1963	500.000
700 Luxus	1964	570.000
700 Luxus	1965	650.000

FORD (Germania)

Taunus 12M 2 porte	1962	380.000
Taunus 12M 2 porte	1963	440.000
Taunus 12M 2 porte	1964	510.000
Taunus 12M 4 porte	1962	390.000
Taunus 12M 4 porte	1963	460.000
Taunus 12M 4 porte	1964	530.000
Taunus 12M 4 porte	1965	600.000
Taunus 12M TS 2 p.	1963	480.000
Taunus 12M TS 2 p.	1964	540.000
Taunus 12M TS 2 p.	1965	650.000
Taunus 12M TS 4 p.	1963	500.000
Taunus 12M TS 4 p.	1964	570.000
Taunus 12M TS 4 p.	1965	680.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1960	310.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1961	370.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1962	430.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1963	500.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1964	580.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1965	700.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1960	330.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1961	400.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p.	1962	460.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p.	1963	540.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p.	1964	610.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p.	1965	750.000
Taunus 17M TS 2 p.	1962	450.000
Taunus 17M TS 2 p.	1963	560.000
Taunus 17M TS 2 p.	1964	670.000
Taunus 17M TS 2 p.	1965	800.000
Taunus 17M TS 4 p.	1962	500.000
Taunus 17M TS 4 p.	1963	610.000
Taunus 17M TS 4 p.	1964	700.000
Taunus 17M TS 4 p.	1965	830.000

NSU (Germania)

Prinz 4	1962	350.000
Prinz 4	1963	410.000
Prinz 4	1964	530.000
Prinz 4	1965	650.000
Prinz 1000 LS	1964	600.000
Prinz 1000 LS	1965	680.000
Prinz 1000 LS	1966	800.000

OPEL (Germania)

Kadett	1963	400.000
Kadett	1964	460.000
Kadett	1965	570.000
Kadett lusso	1963	410.000
Kadett lusso	1964	480.000
Kadett lusso	1965	630.000
Kadett coupé	1963	450.000
Kadett coupé	1964	530.000
Kadett coupé	1965	700.000
Rekord 1500/1700	1961	250.000
Rekord 1500/1700	1962	310.000
Rekord 1500/1700	1963	400.000
Rekord 1500/1700	1964	600.000
Rekord 1500/1700	1965	750.000

VOLKSWAGEN (Germania)

1200 Berlina	1961	270.000
1200 Berlina	1962	300.000
1200 Berlina	1963	350.000
1200 Berlina	1964	430.000
1200 Berlina	1965	530.000
1500 Berlina	1961	300.000
1500 Berlina	1962	350.000
1500 Berlina	1963	420.000
1500 Berlina	1964	500.000
1500 Berlina	1965	630.000
1600 Berlina	1965	800.000

FORD (Granbretagna)

Anglia berlina	1962	310.000
Anglia berlina	1963	380.000
Anglia berlina	1964	460.000
Anglia berlina	1965	580.000
Cortina 2 porte	1962	390.000
Cortina 2 porte	1963	440.000
Cortina 2 porte	1964	510.000
Cortina 2 porte	1965	630.000
Cortina 4 porte	1963	460.000
Cortina 4 porte	1964	530.000
Cortina 4 porte	1965	650.000
Cortina Estate Car	1964	590.000
Cortina GT	1963	650.000

NUOVE CRITICHE ALLE CONCLUSIONI DELLA RELAZIONE WARREN

Un'inchiesta «graduale» per la tragedia di Dallas?

Anche il «Saturday Evening Post» sollecita una riapertura delle indagini che possa «fugare i dubbi e stroncare le speculazioni» - Uno o due proiettili?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Notevole sensazione ha suscitato il fatto che, dopo «Life», anche l'autorevolissimo «Saturday Evening Post» abbia ora chiesto l'apertura di un'inchiesta sulle circostanze della morte di John F. Kennedy.

Come è noto, il settimanale «Life», rifacendosi a un fotogramma di un film a passo ridotto (nel quale si potrebbe scorgere la sagoma di un uomo in atto di puntare un'arma), aveva formulato aspre critiche nei confronti della commissione Warren. Ora il «Saturday Evening Post» — autorevole se non altro per la sua diffusione di oltre sei milioni e mezzo di copie — spezza una lancia a favore della riapertura dell'inchiesta. Il settimanale affronta innanzitutto il problema dal punto di vista etico, in quanto sostiene che il fatto stesso che si possa parlare, sia pure senza precisi riferimenti reali, della possibilità di una cospirazione per uccidere Kennedy rende necessario indagare a fondo, se non altro allo scopo di «fugare i dubbi e stroncare le speculazioni».

Puntualizzando il compito e le responsabilità della commissione Warren (così chiamata perchè presieduta dal Presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti, Warren) il «Saturday Evening Post» afferma che quella commissione si preoccupò essenzialmente «di curare le ferite di un popolo, dimostrando che Oswald aveva agito da solo». In altre parole, nel suo editoriale, la rivista sostiene che la commissione Warren aveva uno scopo preciso e univoco, uno scopo di carattere soprattutto politico e psicologico: quello di far sapere agli americani che nessun complotto era stato preparato ed era stato spinto fino all'azione, ma che invece il Presidente della «nuova frontiera» era stato assassinato da un individuo solo, forse un pazzo.

La nuova inchiesta, invece, sempre secondo il «Saturday Evening Post», non deve avere altro obiettivo che l'accertamento della verità, quale essa sia e fino al punto in cui sia possibile accertarla. Poichè una commissione composta da molte persone comporterebbe automaticamente nuova pubblicità, la rivista propone, ed è questa una proposta che ha suscitato molto interesse, un'inchiesta «graduale, svolta da un organismo molto ristretto».

La piccola commissione dovrebbe dunque «graduare» la propria attività, cominciando col prendere in esame le diverse testimonianze relative all'autopsia del Presidente assassinato, onde accertare, stavolta senza lasciar adito a dubbi, il numero delle ferite che Kennedy ricevette quella fatale mattina a Dallas, e i punti di entrata e di uscita del o dei proiettili. L'esito di questa indagine potrebbe avvalorare la tesi ufficiale formulata dalla commissione Warren, che ne sarebbe rafforzata; in caso contrario, si presenteranno automaticamente nuovi interrogativi, ai quali la commissione ristretta dovrà cercare di dare una risposta.

Comunque, la commissione ristretta dovrebbe proseguire nella propria opera anche se l'indagine sul valore reale della perizia necroscopica dovesse dare risultati identici a quelli resi noti dalla commissione Warren. Infatti, l'accertamento del numero dei colpi e dell'esatta ubicazione, sulla salma straziata, dei fori dei proiettili potrebbero anche non comportare automaticamente che si debbano dichiarare false le tesi secondo cui non uno soltanto ma più d'uno potrebbero essere stati coloro che alla vita di Kennedy con tanto successo attentarono.

Nello stesso numero, il «Saturday Evening Post» pubblica anche un lungo articolo del giornalista K. Wahlen, il quale sostiene che le cosiddette prove sulle quali ha basato il proprio rapporto la commissione Warren prove non sono, in quanto tutte, nessuna esclusa, sono confutabili. Rifacendosi quindi allo stesso film al quale si riferì «Life», il Wahlen fa propria la tesi secondo cui Kennedy non potè essere colpito dallo stesso proiettile che ferì il Governatore del Texas John Connally. Anche per il Wahlen, è determinante il fatto che Harvey Lee Oswal abbia usato un fucile da guerra, che «in nessun caso consente una rapidità di tiro» quale quella che sarebbe stata necessaria per sparare due colpi a così breve intervallo.

Secondo il Wahlen, pertanto, casi sono due: o Kennedy fu colpito dallo stesso proiettile che colpì Connally, o almeno due furono le persone che quella mattina spararono contro l'auto presidenziale. Il Wahlen ritiene dimostrato, sulla base del film di cui si è detto e delle dichiarazioni del Governatore del Texas, che questi fu colpito da un proiettile diverso da quello che colpì Kennedy: dunque, due dovrebbero essere stati i «cecchini» assassini quella mattina.

U. P. I.

E' MORTO IL PROF. BLANC che lavorò per la Curie

Roma, 2

Si svolgeranno domani a Roma i funerali del prof. Gian Alberto Blanc, morto a Roma, all'età di 88 anni, l'ultimo giorno dell'anno.

Il prof. Blanc, nato a New York nel 1879, si era laureato giovanissimo in chimica e fisica; fin dal 1904 si era interessato di studi sulle sostanze radioattive, scoprendo il radiotorio: ciò gli valse l'invito, da parte della signora Curie, a proseguire queste ricerche nel famoso laboratorio parigino. Tenne poi per molti anni di cattedra di geochimica nell'Università di Roma, della quale era professore emerito. Si era interessato a lungo anche di paleontologia, tanto da essere stato socio fondatore dell'Istituto italiano di paleontologia umana. Autore di una settantina di pubblicazioni, era stato presidente della Società italiana per il progresso delle scienze.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia del prof. Gian Alberto Blanc le espressioni del più sincero cordoglio, ricordando il grande contributo dell'illustre scomparso al progresso delle scienze fisiche e chimiche.

UN NUMERO CHE NON USCIVA DA 123 SETTIMANE

Code ai botteghini per il «28» di Palermo

Cinquanta milioni vinti da un anonimo a Roma In tutta Italia circa tre miliardi e mezzo da pagare

Roma, 2

L'uscita al gioco del Lotto del numero «28», dopo 123 settimane di «ritardo», sulla ruota di Palermo, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai suoi accaniti giocatori, che temevano di dover trascorrere ancora «in perdita» la 124.a settimana. Già da un mese infatti, le puntate si moltiplicavano sul numero «ritardato», e regolarmente ogni sabato andavano a finire nelle casse dello Stato.

Alla 124.a settimana, però, il «28» è stato finalmente estratto, come ultimo numero, dall'urna di metallo e oggi i botteghini del Lotto di tutta Italia — ma in particolare quelli di Palermo, Napoli e Roma — sono stati letteralmente presi d'assalto dai vincitori giubilanti. Dopo breve tempo, molti botteghini sono stati costretti a sospendere i pagamenti — undici volte la posta — per mancanza di denaro: ai vincitori ritardatari è stato proposto il pagamento attraverso il mandato, ma pochi di essi hanno voluto accettare questa forma di pagamento dilazionato, preferendo tornare venerdì o sabato, quando le «puntate» di questa settimana avranno rimesso in sesto le casse svuotate.

La giocata su un solo numero, difatti, anche se permette ad alcuni privilegiati — quelli che possono concedersi il lusso di raddoppiare la posta a ogni settimana — di raggiungere vincite di somme dell'ordine di sei zeri, è tuttavia la cosiddetta «giocata dei poveri», di quelli che puntano duecento, trecento, al massimo mille lire. Erano quelli che stamani, per primi, si sono messi a fare la fila davanti alle porte dei botteghini ancora chiusi, per assicurarsi i primi posti a la riscossione della loro vincita.

Questa volta il record delle vincite si è avuto a Roma, dove presso la ricevitoria di via Ennio Quirino Visconti un anonimo, puntando sul «28» di Palermo circa cinque milioni, ne ha vinti oltre 50.

Secondo un calcolo fatto dalla direzione del Lotto e lotterie, le vincite registrate sabato col «28» a Palermo si avvicinano globalmente in tutta Italia ai tre miliardi e 400 milioni di lire. Tuttavia va considerato che — il computo è prudenziale e fa riferimento alle sole ultime dodici settimane — in tutta Italia sul numero «28» sono state giocate in precedenza somme valutate nell'ordine dei due miliardi e mezzo di lire.

BANDITI NELLE CANONICHE in tre località vicentine

Vicenza, 2

I ladri hanno compiuto la scorsa notte una serie di aggressioni in canoniche della provincia.

A Quinto Vicentino, due uomini si sono arrampicati su un poggiolo, sono entrati nella canonica e poi hanno spaccato in quattro la porta centrale per far entrare altri complici. Sfondata poi la porta della camera da letto dell'arciprete, lo hanno minacciato, imponendogli di consegnar loro denaro e oggetti preziosi. Non avendo ottenuto nulla, hanno chiuso a chiave il sacerdote nella camera e quindi sono pentrati nella stanza di un altro sacerdote e anche a lui hanno intimato di consegnare denaro: quando questi ha risposto di non aver nulla, lo hanno colpito duramente. Infine, hanno rubato settantamila lire da una cassetta delle elemosine e sono fuggiti, dopo aver messo a soqquadro la canonica.

Gli stessi ladri — a quanto sembra — si sono poi recati nella canonica di Belluno Vicentino, ma sono stati messi in fuga dal parroco. I malviventi si sono allora diretti alla canonica di Fellette di Romano d'Ezzelino, dove hanno picchiato il parroco e la sorella, che si era rifiutata di consegnar denaro e oggetti preziosi.

A Bolzano Vicentino e a Fellette, i malviventi hanno anche sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. A Fellette, un cacciatore, che abita nei pressi della canonica, si è affacciato alla finestre e ha sparato due colpi di fucile contro i rapinatori, colpendone probabilmente uno, che si è allontanato barcollando. L'auto dei rapinatori è stata vista dirigersi verso Treviso.

INTERROGATI DAL SOSTITUTO PROCURATORE I COGNATI-AMANTI DI RIVA LIGURE

NESSUN SOSPETTO PER ORA SULLA MORTE DEL FIGLIOLETTO

Della donna il giudice ha detto che si tratta di una «personalità complessa» Una deposizione del pediatra favorevole alla D'Andrea - Nominati i difensori

Sanremo, 2

Maria D'Andrea, la donna accusata assieme al cognato di duplice tentato omicidio, fatta venire stamane dal carcere di Imperia, è stata interrogata nell'ufficio del Procuratore della Repubblica dott. Clemente. L'interrogatorio è durato oltre quattro ore.

Quando la D'Andrea è uscita dall'ufficio del dott. Clemente, nel primissimo pomeriggio, era rossa in viso e teneva gli occhi fissi davanti a sè. Era vestita a lutto e portava un fazzoletto nero in testa. Non ha voluto rispondere ad alcuna domanda dei giornalisti, prima di risalire sull'auto che la riportava ad Imperia. «Cosa ha detto al dott. Clemente? — le è stato chiesto —. Ha confessato?, è colpevole?, allora è innocente?, perchè non lo dice?». La donna non si è nemmeno voltata a guardare chi le rivolgeva le domande.

«E' una personalità complessa — ha detto da parte sua il magistrato, rispondendo ai giornalisti — e bisogna lasciare che si apra: allora, a poco a poco, la storia uscirà fuori». Poi, dopo una sosta, ha aggiunto: «Voglio andare bene in fondo nelle mie indagini». Ciò dà credito all'ipotesi che la fase della istruttoria sommaria non si concluderà così rapidamente come si era creduto tra ieri e stamani.

Conclusa l'istruttoria sommaria, gli atti saranno sottoposti al dott. Luigi Fortunato, giudice istruttore. Il dott. Clemente ha detto stamani: «Data la complessità del caso, è bene che le indagini siano quanto mai accurate. Nel corso della istruttoria formale io assumerò un'altra funzione: quella di Pubblico Ministero, non più di giudice. E questo, per la ricerca della verità, ritengo sia meglio». La stessa tesi è sostenuta anche dal dott. Fortunato, il quale ha detto: «Nei casi come questo, è sempre meglio, anzi necessario, che si proceda anche all'istruttoria formale».

Sembra — a quanto si è appreso poi — che nel corso dell'interrogatorio di oggi la donna abbia confermato al magistrato quanto da lei detto alla polizia durante il drammatico confronto di giovedì sera col cognato-amante, e cioè di avere preparato l'uccisione del marito e della sorella Antonietta, istigata da «Totonno», e di avere poi receduto dal proposito perchè pentita.

Difensore della Maria D'Andrea è stato nominato l'avv. Umberto Ramella, di Genova, assieme all'avv. Alfonso Carella di Sanremo: i due avvocati parleranno domani, prevedibilmente al mattino, con la donna.

I punti sui quali i legali cercheranno elementi difensivi sono anzitutto il famoso biglietto che a tutt'oggi appare un caposaldo dell'accusa; poi le ammissioni dei due cognati durante il confronto: i rapporti tra Maria e Romolo D'Armi, e tra quest'ultimo e il cognato Antonio; le effettive conoscenze che Maria poteva avere sulla azione del «Toxfid», un veleno poco noto. Ma soprattutto gli avvocati della difesa cercheranno, fin dai primi colloqui e dalle prime loro indagini, di ricostruire le personalità dei protagonisti.

Da un incontro di alcuni giornalisti col pediatra che curò il piccolo Sergio prima della morte è venuto fuori un ritratto di Maria D'Andrea, che non sembra corrispondere a quello dell'«amante diabolica» sinora creduto. Il dott. Stefano Romagnoli fu chiamato di urgenza nella notte tra il 18 e il 19 dicembre a Riva Ligure al capezzale del piccolo mongoloide di sette mesi figlio di Maria D'Andrea e, sembra, di Antonio Di Matteo. «Maria D'Andrea — ha detto il medico — mi è apparsa una madre normale, attaccata come tutte le mamme al suo bambino». Secondo il sanitario «si vede subito» quando una madre si disinteressa del figlio. «L'atteggiamento della donna — ha continuato il dott. Romagnoli — era tra la emozione e la commozione. Quando arrivai, nella casa di Pietra Ligure c'era un certo orgasmo. Si temeva per la vita di Sergio e tutti erano vivamente preoccupati».

In ospedale, la donna ha dato un'altra prova di attaccamento al bambino: «Non voleva andarsene — racconta il pediatra — per convincerla, le ho dovuto dire: «Signora, stia tranquilla, corra da suo marito, che potrebbe avere più bisogno di aiuto». Come è noto, proprio in quei giorni Romolo D'Armi era stato ricoverato nella clinica «Villa Speranza» di Sanremo per esservi operato di ulcera gastrica.

Lo stesso dott. Romagnoli ha affermato che le radiografie fatte al piccino dopo il decesso dimostrano chiaramente che Sergio è morto di broncopolmonite, malattia del resto classica e spesso fatale per i soggetti mongoloidi in tenera età. L'affermazione del medico trova conferma nelle parole del dott. Clemente, Sostituto Procuratore, il quale ha detto: «Circa la morte del bambino, al momento non abbiamo alcun sospetto».

Viene esclusa per ora la riesumazione del cadavere del bimbo, che risulta essere stata chiesta dal padre di Romolo D'Armi, a Pescara. La notizia, anzi, aveva destato a Riva Ligure viva impressione, tanto che il custode del cimitero del paese, Domenico Nespolo, s'era affrettato a chiudere il cancello «nel timore che qualcuno rubasse la salma per non far fare la riesumazione».

Nel tardo pomeriggio, il dott. Clemente si è recato al carcere Santa Tecla di Sanremo per interrogarvi Antonio Di Matteo. L'interrogatorio è durato poco meno di due ore ed è finito verso le 19.30. A quanto è trapelato, anche il Di Matteo avrebbe confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria. Al termine dell'interrogatorio, Antonio Di Matteo ha nominato suo difensore l'avv. Franco Moreno di Sanremo, che fu tra i difensori di Renzo Ferrari nel «processo del bitter». Anche l'avv. Moreno cercherà di avere domani un incontro col suo patrocinato.

Nell'istituto di medicina legale di Genova proseguono intanto le indagini tossicologiche sul boccettino di veleno e sul cadavere di Romolo D'Armi: se i risultati dovessero essere positivi, i due cognati amanti sarebbero incriminati per omicidio pluriaggravato.

«RADUNETTO INVERNALE» dei dalmati a Milano

Milano, 2

I dalmati residenti a Milano e nelle province viciniori non prendano impegni per sabato 28 e domenica 29 gennaio 1967.

Nelle due giornate, avrà luogo a Milano il «radunetto invernale». In tale occasione, il Sindaco di Zara, prof. Guido Calbiani, inaugurerà la seconda mostra personale del pittore dalmata Menego Brazzani, allestita al Circolo Giuliano Dalmata di corso di Porta Vittoria 16.

Nella giornata di domenica, i dalmati assisteranno alla Messa che P. Domenico Acerbi celebrerà per la festività di Santa Anastasia, Patrona della città di Zara.

Quanto precede, riassume in poche righe l'interessante programma per le «Due giornate milanesi», organizzate dalla delegazione di Milano del «Libero Comune di Zara in Esilio». Tale programma, che è in corso di stampa, verrà diramato in tempo utile agli amici dalmati.

MICIDIALE ESPLOSIONE IN UNA BORGATA VICINO A CASERTA

Saltano in aria i «botti» in due spacci clandestini

Due morti e quindici feriti nei «bassi» semidistrutti

Caserta, 2

Due morti e quindici feriti costituiscono il tragico bilancio di un duplice scoppio in due depositi clandestini di fuochi artificiali, avvenuto nell'ultimo giorno dell'anno a Maddaloni, un grosso centro a pochi chilometri da Caserta.

Il primo scoppio si è verificato in uno dei tanti locali di vendita clandestina dei «botti» di fine d'anno sito in via Domenico Raffone, nello stabile segnato col n. 55, dove al pianterreno è ubicata l'abitazione di Caterina Di Vincenzo di 43 anni, maritata De Rosa, che viveva con i figli Filomena De Rosa, di 19 anni, e Vincenzo De Rosa, di 12 anni.

Erano le 5 del pomeriggio ed in una delle camere al pianterreno procedeva la vendita clandestina di fuochi artificiali da parte dei De Rosa. All'improvviso, per cause ancora in corso di accertamento, con un grosso boato esplodeva uno dei sacchi contenenti i «botti» più grossi.

Sotto il cumulo di calcinacci, di pietre e suppellettili venivano travolti, oltre ai tre componenti la famiglia De Rosa, anche due avventori nonchè una bambina, che si trovava nella stanza.

Mentre i vigili del fuoco erano impegnati nell'opera di spegnimento delle fiamme e di rimozione delle macerie, una seconda più grave esplosione si verificava nello stabile attiguo. Sembra che la figlia di Caterina Di Vincenzo, prima di essere trasportata all'ospedale, abbia avuto il tempo di mettere in salvo quella parte della merce che si era salvata dallo scoppio, trasportandola nell'abitazione della nonna, la cinquantacinquenne Amalia De Rosa, la quale a sua volta, in un vano, aveva già un deposito di «botti» e di «tric-trac» da smerciare per suo conto.

All'origine della seconda esplosione è stato probabilmente il fuoco che covava tra i «botti» messi in salvo. Lo scoppio è stato violentissimo e ha fatto crollare tutto il solaio del primo piano, mettendo in pericolo di crollo diversi appartamenti attigui.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Maddaloni — Uno dei due «bassi» semidistrutti dall'esplosione

Nel locale di Amalia De Rosa si trovavano in quel momento parecchie persone: diversi familiari dei De Rosa e alcuni compratori di fuochi artificiali. Tutti gli sventurati venivano letteralmente sepolti dal cumulo di macerie ed erano subito soccorsi dagli stessi vigili del fuoco e dai carabinieri che si trovavano impegnati nello stabile accanto.

Nel sinistro hanno perduto la vita Caterina Di Vincenzo e un suo nipote, Vittorio Caliendo, di 20 anni; la madre di questo ultimo, Maddalena De Rosa è rimasta anch'essa gravemente ferita, ma le sue condizioni oggi sembrano migliorate, come pure quelle degli altri feriti ricoverati all'ospedale.

MARITO, MOGLIE E FIGLIOLETTO UCCISI CON LA SCURE

Strage in Francia di un giovane pompiere

«Ero ubriaco e non sapevo ciò che facevo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Gli investigatori che si sono occupati di un triplice delitto scoperto venerdì scorso a Levallois non hanno perduto tempo: appena 24 ore dopo l'avvio delle indagini, l'assassino è stato catturato ed ha confessato il suo crimine.

Venerdì notte, allarmati da un insolito odore di gas, i vicini di casa della famiglia Sobeaux chiamavano la polizia. Veniva così scoperto un atroce delitto. I gendarmi, abbattuta la porta dell'appartamento si trovavano di fronte a tre cadaveri: quello di Albert Sobeaux, un manovale di 37 anni, quello di sua moglie e quello del figlioletto dei due, Pascal, di cinque anni.

In un primo tempo la polizia ha pensato si trattasse di un duplice delitto seguito da un suicidio: il Sobeaux, notoriamente gran bevitore, poteva aver ucciso moglie e figlio in una crisi di pazzia ed essersi dato poi la morte con il gas.

Ma l'ipotesi ha dovuto essere scartata quando ci si è accorti che anche il Sobeaux era morto non asfissiato, ma per una ferita alla testa. Poi, appena gli investigatori hanno potuto interrogare un testimone capitale, un giovane pompiere di 21 anni, Francis Dupont, in compagnia del quale la vittima aveva visitato venerdì sera diversi bar, tutto è risultato chiaro. Il giovane, infatti, caduto in contraddizione, ha finito ben presto per confessare:

«Avevamo brindato insieme in diversi bar — ha dichiarato alla polizia — e Albert era talmente ubriaco, che ho dovuto accompagnarlo a casa. Qui per futili motivi, è scoppiata una lite fra di noi. Anch'io ero ubriaco e non sapevo ciò che facevo: ho estratto dal mio sacco un'accetta e l'ho ucciso. Ormai che avevo fatto questo non dovevo lasciare dietro di me testimoni compromettenti e per questo ho ucciso anche la moglie e il figlio. Per lasciar credere a un suicidio, prima di partire ho aperto i rubinetti del gas».

Vice

IL PREMIO ZUCCHI per un atto d'amore

Verona, 2

La Festa di S. Valentino, dedicata in tutto il mondo agli innamorati, si celebra ormai anche in Italia con simpatiche e gentili manifestazioni.

Anche per la prossima ricorrenza, che cadrà il 14 febbraio, sarà assegnato a Verona, città di Giulietta e Romeo, il Premio «Zucchi - S. Valentino» destinato ad un'opera dell'ingegno o a un atto eccezionale che esaltino l'amore.

Fra i premiati delle precedenti edizioni del Premio figurano: Enzo Biagi e Sergio Zavoli, il poeta cileno Pablo Neruda.

Il Referendum di Storia illustrata

PERSONAGGI DELL'ANNO: U Thant al primo posto

Il referendum annuale proposto da «Storia Illustrata» a tutti i suoi lettori per scegliere il «Personaggio dell'anno» ha dato per il 1966 questi risultati: U-Thant al primo posto, seguito da Mao Tse-tung, Paolo VI, Johnson.

L'interesse dei lettori della rivista, un pubblico qualificato e attento alla cronaca del nostro tempo, appare quindi puntualizzato su personaggi aventi in comune fra di loro una attiva partecipazione ai fatti del Vietnam e alla crisi del mondo asiatico.

Per la prima volta un italiano, il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, si è classificato nei primi posti tra i personaggi prescelti come degni di «entrare nella storia». Negli anni scorsi i personaggi designati furono Albert Schweiter nel 1965, Paolo VI nel 1964, e John Kennedy nel 1963.

CRONACHE SPORTIVE



Rivera è preceduto dal portiere Pizzaballa nella partita che il Milan ha vinto a Roma con i giallorossi (Ansa Foto)

I BIANCONERI VICINI AL GROSSO RISULTATO NELLA 14.a DEL TORNEO DI SERIE «A»

COLLAUDATA DALL'INTER A SAN SIRO LA SOLIDITÀ DIFENSIVA DELLA JUVENTUS

A Roma il risorto Milan si è imposto nel finale quando era in campo a ranghi ridotti Fiorentina-Napoli: copia del duello fra le grandi - Meritava di più il Venezia a Bologna

Lo scontro tra le «sceriffe» del calcio italiano si è concluso in parità. Ancora una volta quindi la Juventus è giunta puntuale ai grandi appuntamenti del campionato e adesso può affiancare con giusto orgoglio il pareggio conseguito in casa dell'Internazionale alle vittorie di Firenze e Napoli. Che poi l'esito della gara di San Siro abbia premiato esattamente i meriti ed i demeriti delle contendenti, è cosa piuttosto dubbia. Quando infatti una squadra esercita una superiorità abbastanza chiara (e non soltanto del tipo «territoriale») sull'altra e costringe il portiere di quest'ultima ad una serie di interventi prodigiosi, non si può certo sostenere che l'1-1 sia un risultato molto equo. In altri termini la compagine bianconera deve dichiararsi ampiamente soddisfatta del punto strappato sul terreno della diretta rivale, tanto più che esso è scaturito dall'unico tiro diretto tra i pali della casa di Sarti.

Al contrario i campioni d'Italia hanno dovuto seminare cento per raccoglierе uno; e non sempre la sproporzione tra lavoro e rendimento è sinonimo di colpa. Del resto la partita principale del quattordicesimo turno ha confermato la preparazione e la solidità difensiva (forse anche troppo esasperata) della Juventus ed ha ribadito le qualità tecniche ed atletiche dell'Inter, che ne fanno ancora il complesso più classico. In definitiva il pari registratosi al vertice della graduatoria non fa che giovare all'incertezza della massima competizione, lasciando intatte le possibilità delle due grandi e consentendo inoltre un filo di speranza alle più qualificate inseguitrici.

///

Le più recenti vicende hanno peraltro ridotto ai minimi termini questa tenace pattuglia di «terza forza». Hanno... rotto infatti in maniera clamorosa sia la Roma che il Bologna. La prima si è fatta infilare sul rettangolo amico dal Milan, il secondo non è andato al di là della divisione del bottino col Venezia, pure essendo a sua volta favorito dal fattore-campo. Si tratta di due scivoloni privi di una plausibile spiegazione. I giallorossi si sono trovati a fronteggiare una squadra menomata dalle espulsioni a ripetizione (ed è un vero peccato che l'arbitro Monti non sia sempre ugualmente severo); ma il fatto di dover regolare il conto con nove uomini in rossonero non è bastato per impedire il crollo dell'undici di Pugliese, osannato oltre il lecito per essere uscito indenne da sei partite consecutive. Dal canto loro i rossoblù di Carniglia dovevano vedersela con una delle più deboli formazioni del lotto; ma l'occasione è stata sprecata, al punto che se una compagine deve lagnarsi dello 0-0, questa non può certamente individuarsi nel Bologna. Verità vuole che si dica che anche in questo caso una mano (e forse anche due) è stata data agli ospitanti dall'arbitro di turno (Vacchini di Milano, per la cronaca), che ha negato ai lagunari almeno un calcio di rigore sacrosanto.

///

Con le carte in regola per inseguire rimangono allora Napoli e Fiorentina, che, per non essere da meno dei loro illustri antagonisti, hanno pure voluto terminare la loro sfida col medesimo punteggio di San Siro (imitando Inter e Juventus persino nella successione delle reti: prima gli ospiti, poi i padroni di casa). La squadra di Pesaola non ha dimostrato di risentire del cambio della guardia avvenuto al vertice del sodalizio partenopeo (e del resto Lauro, succeduto a Fiore, aveva provveduto a non far rimpiangere il commissario «defenestrato», promettendo ai giocatori azzurri un premio... fantascientifico). Dal canto suo la Fiorentina ha denunciato una certa immaturità al cospetto di un'unità che al contrario è ricca di esperienza e di mestiere. Tra Napoli e Fiorentina è adesso piazzato il Cagliari, che, non appena è rientrato tra le mura domestiche, subito si è riscoperto leone, facendo un solo boccone della remissiva Atalanta (priva però di Signorelli, Pelagalli e Nova). Ma all'undici sardo si potrà dare un ruolo più impegnativo (non parliamo di scudetto, per carità), quando esso saprà farsi valere anche in trasferta con la stessa autorevolezza «interna».

///

Il Milan ha ricavato quattro punti dalle ultime tre trasferte. Ed è un vero peccato che abbia perduto tanto terreno nella fase introduttiva del campionato, perchè altrimenti adesso potrebbe dire la sua parola nel settore più elevato. La gemma di Roma è preziosa, in quanto ha ridato valore all'opera di certi atleti (come Trapattoni, Rosato, ma specialmente Rivera), che sembravano avviati ad un precoce tramonto. Quella milanista è stata del resto l'unica vittoria esterna della giornata. Davanti ai propri sostenitori si sono invece imposti (con diverso merito) sia il Torino (sul Foggia) che il Brescia (a spese della Lazio). Parità (scontata) tra Lecco e Vicenza. La nebbia infine ha mandato a casa Mantova e Spal dopo 17 minuti d'inutile tenzone.

P. T.

Giovani monfalconesi convocati per la Primavera

Il Comitato monfalconese del Settore giovanile della FIGC, ha diramato l'elenco dei giocatori convocati per la selezione della «Rappresentativa monfalconese» che prenderà parte alla «Coppa nazionale Primavera».

I giocatori dovranno presentarsi oggi alle 14 al Comunale di via Arrigo Boito a Monfalcone, e dovranno portare con sè gli indumenti sportivi.

Ecco l'elenco dei giovani atleti convocati:

Marcelliana: Dominutti; *Ronchi:* Novelli, Gava, Zanolla, Monassi; *Fogliano:* Fumis, Boscarol; *CRDA:* Fontana, Cusma, Zelesnich, Gabas, Trombone; *Pieris:* Cosolo, Pizzin, Spangaro, Maurizio Spangaro; *San Michele:* Bardin, Sgubin, Brandolin, Acquavite; *Romana:* Querci; *Turriaco:* Peressini, Clementin, Persan; *San Canciano:* Anzanel; *Staranzano:* Sturni, Bralda; *San Piero:* Ermes Cecchini.

ANDRETTI FRA I PILOTI

Così le «Ferrari» a Daytona Beach

Modena, 2

Lo schieramento delle vetture «Ferrari» che saranno allineate nelle «24 ore» di Daytona Beach, prima prova del trofeo internazionale prototipi, in programma il 4 e 5 febbraio prossimi, va completandosi.

Oltre alle due vetture prototipi P. 4, che saranno affidate ai piloti della squadra ufficiale (Bandini, Scarfiotti, Amon, Parkes), saranno in gara due vetture della scuderia «Nord American Racing Team» di New York; una «P. 2» affidata a Wilson-Hulme e una «P. 3» pilotata da Rodriguez - Andretti; una vettura «P. 3» della scuderia Franchorchamps di Bruxelles, pilotata da Bianchi-Langlois, ed una «Ferrari P. 2» pilotata da Piper - Arwood.

Le vetture ufficiali saranno spedite dall'aeroporto di Fiumicino di Roma per New York entro il 20 gennaio, mentre le quattro vetture private, che sono attualmente in preparazione a Modena, saranno spedite l'8 gennaio. I piloti che si trovano in Europa partiranno il 25 gennaio.

MASSACRANTE SVOLGIMENTO DEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL SUD AFRICA

A RODRIGUEZ SU COOPER-MASERATI LA PRIMA PROVA MONDIALE CONDUTTORI

Il pilota messicano ha avuto facilitata la vittoria da una serie di incidenti meccanici toccati agli avversari che lo precedevano - Secondo Love mentre Brabham è giunto sesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kyalami, 2

Il messicano Pedro Rodriguez ha vinto il Gran Premio automobilistico del Sud Africa, prova di apertura della stagione 1967. La corsa è stata caratterizzata da incidenti a catena che per fortuna non hanno assunto aspetti di estrema gravità. Rodriguez è così il primo pilota che iscrive il suo nome nell'albo d'oro di quest'anno.

Il rodesiano John Love, al volante di una Coventry-Climax, si è classificato al secondo posto dopo essere stato costretto, a sei giri dalla fine, a fermarsi ai box per fare rifornimento di carburante. Terzo John Surtees, l'ex asso del motociclismo ed ex campione del mondo, il quale aveva affidata alle sue mani una Honda giapponese.

Prima di entrare nel merito della cronaca, completiamo l'ordine di arrivo. Denny Hulme, Nuova Zelanda, su Repco-Brabham, ha condotto la gara per tre quarti ed è stato quindi costretto a fermarsi ai box per noie al freno idraulico terminando così in quarta posizione. Dietro di lui, l'inglese Bob Anderson, su una Brabham-Climax, ha preceduto Jack Brabham.

Ed ora ecco la cronaca. Nonostante la minaccia di pioggia, la gente si è riversata in numero record attorno alle curve ed ai rettilinei del circuito su cui i bolidi sono passati 80 volte. Al via, Hulme e Brabham che sono in prima fila scattano ma il neozelandese ha la meglio e si porta in testa con un vantaggio di tre lunghezze. Surtees li tallona.

Nel terzo giro Brabham sbanda e finisce oltre il ciglio della strada senza nessun danno al mezzo meccanico. Anche Hulme frattanto procede con una azione costante e potente, tanto che al ventesimo giro il suo vantaggio sugli immediati inseguitori è di 16 secondi. La seconda posizione è in ballottaggio tra Surtees, che si difende contro Brabham, rinvenuto forte, e Rodriguez. Il duello tra i tre è la nota più appassionante di questo scorcio di gara. Rodriguez riesce a superare Brabham, ma l'australiano lo riprende.

Al 21.o giro Brabham supera Surtees in curva e in questo momento le due Brabham sono al comando. Anche Rindt, che si è ripreso, passa in terza posizione mentre Rodriguez perde colpi e scende in quinta posizione.

A metà gara Hulme ha 28 secondi di vantaggio su Brabham, che a sua volta è di 22 secondi davanti a Love. Surtees è quarto. Rindt si ferma e non rientra in gara. Colpo di scena: Brabham spinge la sua macchina nei box e riferisce che il motore scalda troppo. Love è secondo, Gurney terzo e Surtees quarto. Rodriguez arranca.

A venti giri dalla fine Hulme pare destinato alla vittoria, ma la sorte lo ferma. Così come ferma quelli che lo seguono, meno Rodriguez. Ad Hulme rimane la soddisfazione di avere registrato il giro più veloce — il terzo — con 1.29.9, comunque ben lontano dal record di Brabham di 1.28.3.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Pedro Rodriguez (Messico) su Cooper-Maserati che compie gli 80 giri del circuito di Kyalmi di km. 4,02 in due ore 5'45"9, alla media oraria di km. 156,24, punti 9.

2) John Love (Rhod.) su Cooper - Climax in 2.6'12"3 alla media di km. 155,69, punti 6.

3) John Surtees (GB) su Honda, giri 79, alla media di km. 153, punti 4.

4) Denny Hulme su Brabham Repco, giri 78, alla media di km. 152,18, punti 3.

5) Bob Anderson su Brabham Climax, punti 2.

6) Jack Brabham su Brabham Repco, punti 1.

ECCEZIONALE CONFRONTO DI PALLACANESTRO IN PROGRAMMA A GORIZIA

I cestisti dello Stroitel di Kiev stasera affrontano la Splügen Bräu

La squadra ospite ha già mostrato il suo valore nella tournée in Italia Zorzi potrà disporre della migliore formazione - Rientrato Ronnie Green

Gorizia, 2

Il nuovo anno cestistico si apre con un confronto di eccezione. Saranno di fronte domani, nella palestra di piazza Battisti, i cestisti locali della Splügen e i russi dello Stroitel di Kiev, terzi classificati nell'ultimo campionato sovietico. La squadra di Kiev, attualmente in tournèe in Italia, ha già colto vari successi. Tra l'altro, si è imposta alla Cassera e alla Termoshell, dimostrandosi un complesso di valore internazionale. Gli elementi più rappresentativi della compagine allenata da un famoso tecnico sovietico, Sablinsky, sono Baglei e Valtin.

Il gioco della squadra russa è tutto impostato sulla scioltezza e sulla dinamicità degli schemi. Quattro i nazionali in formazione: oltre ai già citati Baglei e Valtin, lo Stroitel annovera Iladun e Okipnion. Le altre «punte» dello schieramento sono Pogulaiev, Filosof e Polivada, che hanno giocato nella Nazionale giovanile.

Per la partita di domani Zorzi disporrà della migliore formazione del momento. In preparazione all'incontro, i biancocelesti hanno sostenuto il primo allenamento dell'anno nuovo. Con i compagni ha ripreso il lavoro anche Tomasi, che entrerà, molto probabilmente, nella «rosa».

L'americano Green è giunto stasera ad ora tarda in treno da Milano, dove era arrivato in volo proveniente da Praga. Nella capitale cecoslovacca Ronnie, col permesso della società, ha trascorso le feste di fine d'anno. A casa, e cioè a Gorizia, ha trascorso invece le festività Gino Nanut, che prossimamente dovrebbe poter venire riutilizzato in formazione. E' probabile invece che domani non giochi Kristancic, colto nei giorni scorsi da un attacco influenzale.

L'incontro, avrà inizio alle ore 21. Per accordi con la società russa, uno dei due arbitri sarà il sovietico Prozenko.

Domenica il Piacenza ospite della Triestina

La Triestina riprenderà questo pomeriggio la preparazione allo stadio in vista del secondo incontro casalingo consecutivo che vedrà di scena domenica prossima al «Pino Grezar» l'undici del Piacenza. I giocatori, dopo l'incontro di sabato con la Solbiatese, sono rimasti in città, Gentili e Martinelli compresi. Questi ultime due, le cui famiglie abitano rispettivamente a Bergamo e Torino, per la impossibilità di giungere a casa in tempo utile per il brindisi di mezzanotte, sono rimasti a Trieste evitando così di compiere un vero e proprio «tour de force».

La partita con la Solbiatese non ha lasciato traccia, almeno nelle gambe dei giocatori, che non hanno quindi avuto bisogno di ricorrere ai sanitari. Il solo Ridolfi ha proseguito anche ieri la termoterapia per guarire in fretta dai dolori accusati a metà della scorsa settimana ai muscoli adduttori della gamba destra. E' ancora prematuro prevedere se potrà rientrare in squadra già domenica contro il Piacenza.

La Commissione incaricata dal Consiglio direttivo di esaminare e approfondire le cause che hanno determinato la critica situazione che si è venuta a creare in seno alla prima squadra e proporre le soluzioni da adottare entro il 31 dicembre, si è riunita ieri per puntualizzare la relazione da presentare al C. D. che si riunirà appena rientrerà a Trieste il presidente conte Guarnieri. La commissione ha preso in esame l'aspetto tecnico, finanziario, organizzativo delle maggiori squadre alabardate.

VICINA AL GIRO DI BOA L'APPASSIONANTE COMPETIZIONE

PORDENONE E CRDA COMANDANO IL CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Nelle posizioni di avanguardia i giovani della Triestina

Il campionato regionale juniores di calcio è giunto in prossimità del «giro di boa». Ancora due domeniche e si conoscerà il nome della squadra che per prima taglierà il traguardo posto a metà cammino e si assicurerà il titolo di «campione d'inverno».

In vetta alla classifica, dopo tredici giornate, troviamo tutto solo il Pordenone. I neroverdi campioni regionali uscenti, sono l'unica squadra a non aver ancora conosciuto l'amaro della sconfitta. L'undici pordenonese, che possiede la retroguardia più ermetica del campionato, si è dimostrato degno, sino a questo momento, di reggere lo scettro del comando, confermando così le previsioni della vigilia che lo volevano favorito d'obbligo del torneo.

Alle spalle dei neroverdi troviamo, distanziato di una sola lunghezza, il CRDA Monfalcone. La compagine cantierina, dopo due stagioni nel corso delle quali non è mai stata in grado di operare l'acuto, è esplosa quest'anno dando parecchio filo da torcere a tutte le altre partecipanti, come del resto lo conferma ampiamente la sua ottima posizione in classifica.

Una piacevole sorpresa è costituita dalla Cividalese, matricola di lusso, che ha raccolto la pesante eredità di leader delle società dilettantistiche dalla Sangiorgina. A due soli punti dal Pordenone l'undici di Cividale è ad un tiro di schioppo dal primato assoluto, che non è da escludere possa raggiungere nelle prossime settimane.

Il gruppetto delle «grandi» è completato da Triestina, Manzanese e Udinese. Le prime due accusano un ritardo di quattro punti, i bianconeri figurano staccati di sei lunghezze. La lotta per il successo finale dovrebbe essere ristretta a queste sei compagini, di gran lunga le più forti del torneo. La battaglia per il titolo si preannuncia quindi quanto mai interessante, soprattutto se si considera che nelle ultime due settimane il Pordenone ha dato segni di stanchezza e che nel girone di ritorno i neroverdi dovranno rendere visita alle altre cinque compagini direttamente interessate nel dialogo al vertice.

Battaglia grossa anche per quanto riguarda il titolo fra le società dilettantistiche che, come noto, darà diritto a rappresentare la regione nelle finali nazionali del settore. Due squadre, Cividalese (punti 20) e Manzanese (punti 18), sono impegnate da alcune settimane in un furioso corpo a corpo che probabilmente si risolverà solo nelle ultimissime giornate.

Nella zona centrale della classifica troviamo, sgranate in fila indiana, il Palazzolo, altra compagine che ha saputo farsi molto onore; l'Aquileia e il Porzio, che dopo un avvio disastroso si sono prontamente riscattate; la Sangiorgina, grossa delusione del torneo; il Ricreatorio Festivo Udinese e il Cervignano, dalle quali era logico attendersi qualche cosa di più, e il Saici, altra nobile decaduta che si trova a muovere i suoi passi nella zona bassa della graduatoria.

La classifica è chiusa da un terzetto comprendente Ricreatorio Sportivo Maniago, Gipo Viani Trieste e Cormonese.

LA CLASSIFICA

Pordenone	13	9	4	0	29	5	22
CRDA Monf.	13	9	3	1	32	9	21
Cividalese	13	9	2	2	20	7	20
Triestina	13	7	4	2	24	9	18
Manzanese	13	8	2	3	21	12	18
Udinese	13	7	2	4	27	17	16
Palazzolo	13	5	4	4	13	13	14
Aquileia	13	4	5	4	15	16	13
Porzio Udine	13	5	2	6	10	16	12
Sangiorgina	13	2	7	4	7	11	11
Ricr. Udinese	13	3	4	6	12	17	10
Cervignano	13	2	5	6	14	30	9
Saici	13	2	4	7	11	23	8
Maniago	13	3	1	9	9	20	7
G. Viani Ts	13	1	3	9	6	22	5
Cormonese	13	1	2	10	4	27	4

Tornano le telecronache di Nicolò Carosio

Roma, 2

Negli ambienti della RAI-TV trova conferma la notizia del ritorno di Nicolò Carosio ai microfoni della televisione. E' stato precisato che fra la direzione della TV e lo stesso Carosio è stato raggiunto un accordo preliminare per la telecronaca di una serie di partite (probabilmente fra le dieci e le dodici in tutto).

ARBITRI CERCANSI

■ L'Associazione Italiana Arbitri, settore arbitrale della FIGC, Sezione triestina, organizza un corso aspiranti arbitri di calcio che avrà inizio verso la fine di questo mese. Età minima richiesta anni 16, massima anni 28. Le domande d'iscrizione vanno indirizzate alla Sezione A.I.-S.A. «R. Pieri», via del Teatro 2 c/o CONI.

DON SCHOLLANDER

■ L'americano Don Schollander, vincitore di quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Tokio, ha partecipato alla riunione natatoria di Belfast imponendosi nei 100 e nei 200 metri stile libero, rispettivamente in 55' e in 2'01"5. Successivamente, il nuotatore statunitense è tornato in acqua per compiere due nuovi tentativi



(Foto de Rota)

Ive, qui in azione nella partita con la Solbiatese che l'ha visto realizzare il gol del pareggio, è il cannoniere della Triestina: ha segnato tre delle sei reti complessive all'attivo della squadra

PRENDE DECISO AVVIO NELLA NOSTRA REGIONE L'ATTIVITA' AGONISTICA DEGLI SCIATORI

Domenica a Tarvisio due gare Enal Anche quest'anno un corso per studenti

Sarà organizzato a Forni di Sopra dallo Sci Cai XXX Ottobre - Ad Asiago il Valle Sport

Indetto dalle Direzioni provinciali ENAL della Regione Friuli-Venezia Giulia, ed organizzati, per turno, dall'Ufficio provinciale ENAL di Udine, in collaborazione con il Circolo ENAL e la Soc. sportiva «Pontebbana» di Pontebba, si svolgeranno prossimamente i campionati regionali ENAL di sci e provinciali triestini per il 1967.

I campionati comprenderanno le seguenti gare: a) slalom gigante maschile, sviluppo m. 1600 con dislivello di 300 m. e con 30 porte, a Tarvisio l'8 gennaio 1967; b) staffetta nordica maschile 3 x 5 km., dislivello massimo m. 70, a Tarvisio l'8 gennaio 1967; c) fondo maschile km. 10, con dislivello m. 170, a Bagni di Lusnizza il 12 febbraio 1967.

La gara di slalom gigante maschile dell'8 gennaio a Tarvisio sarà ritenuta valida anche quale prima prova del Carosello interaziendale di sport e giochi. Gli interessati potranno prendere visione del Regolamento delle gare presso l'ENAL provinciale, via Giulia, 1, tel. 95-181, dove le iscrizioni saranno accettate fino alle ore 19 di oggi.

* * *

Confortato dal successo riportato nelle precedenti sette edizioni, lo Sci CAI XXX Ottobre, con la collaborazione della Scuola di sci di Forni di Sopra, organizza l'8.o corso di sci riservato agli studenti delle scuole medie di Trieste che desiderano apprendere o perfezionare l'arte dello sci. Il corso, di 10 lezioni, si svolgerà sui campi di sci di Forni di Sopra nei giorni 29 gennaio, 5, 12, 19 e 26 febbraio, dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

Gli allievi dovranno provvedere individualmente all'equipaggiamento con materiale idoneo, si raccomanda particolarmente l'uso di attacchi di sicurezza. A chiusura del corso ed allo scopo di compilare una graduatoria di merito, sarà disputata fra i partecipanti delle varie classi una gara di discesa controllata.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 16.000, comprensiva di: iscrizione al corso, insegnamento, 5 viaggi andata e ritorno Trieste - Forni di Sopra, deposito sci a Forni di Sopra, iscrizione al CAI, iscrizione alla FISI, distintivo ricordo. La quota va versata alla segreteria dello Sci CAI XXX Ottobre assieme all'apposito modulo d'iscrizione che dovrà essere approvato, mediante firma, dal padre del richiedente o da chi ne fa le veci. Per i soci della sezione e dello Sci CAI la quota è di lire 14.000. La colazione potrà essere consumata presso un ristorante di Forni e le prenotazioni saranno fatte in pullman durante il viaggio.

Dirigenti della Sezione accompagneranno e sorveglieranno costantemente gli allievi durante la giornata. Istruttori saranno i maestri della Scuola di sci di Forni di Sopra. Ispettori del corso, l'avv. Attilio Coen e Giorgio Schaffer.

I partecipanti al corso saranno suddivisi in quattro gruppi, a seconda della rispettiva conoscenza della tecnica sciatoria.

* * *

Domenica 8 ad Asiago si disputerà la undicesima edizione del trofeo «Valle Sport», manifestazione riservata alla categoria cittadini. In programma figura uno slalom speciale che richiamerà, come ogni anno, i migliori specialisti dei sodalizi sciatori di città.

La gara si snoderà sulla pista di Val Maddarello, con partenza a quota 1223 metri ed arrivo a 1095. Alla manifestazione parteciperanno anche gli sciatori dello Sci CAI XXX Ottobre e cioè Sain, Merlo e Goldschmidt. Per i triestini si tratta della seconda uscita ufficiale della stagione: la prima era avvenuta il 18 dicembre al Trofeo Bini. Per i nostri colori non ci sono molte possibilità di successo; comunque Sain e compagni si batteranno come sempre al limite delle loro possibilità, per ben figurare in questa manifestazione che ha visto la XXX Ottobre prima nel 1956 e seconda due anni fa.

TENNIS DA TAVOLO

Cossutta e Durazzano azzurri a Lugano

Si svolgerà sabato 7 corrente a Lugano l'incontro internazionale di tennis da tavolo tra le Nazionali d'Italia e di Svizzera. Quali componenti del terzetto azzurro sono stati convocati Boris Cossutta della Bor di Trieste, Sergio Durazzano della Soffitta di Trieste ed Antonio Triulzi dell'Alpe di Bergamo. E' la prima volta nella storia del tennis da tavolo nazionale che ben due giocatori su tre componenti la formazione italiana sono triestini e ciò è una giusta ricompensa al valore dei giocatori ed alla passione e competenza dei dirigenti i sodalizi locali.

In effetti Durazzano e Cossutta sono stati i dominatori dei tornei svoltisi in questo inizio di stagione; Durazzano ha vinto il più prestigioso dei tornei in programma nel corso dell'anno, la Coppa Smart disputata nel novembre scorso a Vigevano, mentre Cossutta ha vinto da dominatore il mese seguente il Trofeo Tricolore a Reggio Emilia.

Ai due azzurri triestini ed al terzo componente la nostra nazionale l'augurio di una buona prestazione.

IN POCHE RIGHE

DE FLORIAN: SESTO

■ In una gara di fondo sui venti chilometri, a Ostersund, Giulio De Florian ha conquistato il sesto posto e Franco Manfroi il ventesimo. La gara è stata vinta dallo svedese Risberg; De Florian è finito a 1'16" dal vincitore. La Federazione sciistica svedese ha selezionato per due gare in Italia, a Castelrotto il 13 gennaio e a Folgarido il 17 gennaio, i seguenti atleti: Jannes Stefansson, Per-Erik Eriksson e Ragnar Persson.

INGHILTERRA

■ Il settimanale francese «France-Football» ha compilato la graduatoria delle migliori squadre nazionali europee dell'anno 1966, mettendo al primo posto l'Inghilterra (imbattuta in 17 incontri e vincitrice dei campionati del mondo) davanti alla Germania Occidentale e al Portogallo, secondi a pari merito, ed all'Unione Sovietica. Seguono al quinto posto Ungheria e Italia, al settimo la Germania Orientale, all'ottavo la Romania e la Svezia, al decimo Bulgaria, Spagna e Olanda.

BOXE: NOLLET BATTUTO

■ Nel corso di una riunione pugilistica svoltasi a Copenaghen, il danese Borge Krogh, campione europeo dei pesi leggeri, ha battuto ai punti in dieci riprese il francese Fernand Nollet.

SPORT - ONORIFICENZE

■ Nella lista delle onorificenze di fine d'anno, concesse dal Governo britannico dopo l'approvazione reale, oltre ad Alf Ramsey e a Bobby Moore, figurano i seguenti altri sportivi: la nuotatrice australiana Dawn Fraser, il saltatore in lungo inglese Lynn Davies, la tennista australiana Margaret Smith, il nuotatore scozzese Bobby McGregor e la tennista inglese Angela Mortimer.

MUORE O. FEZZARDI

■ In seguito a un incidente stradale è morto, nell'ospedale di Varese, Onorio Fezzardi, di 55 anni, padre del corridore ciclista Giuseppe Fezzardi del Gruppo sportivo «Molteni».

MARCELLO BERTINETTI

■ E' morto a Vercelli all'età di 82 anni Marcello Bertinetti tre volte campione olimpionico — a Londra, Parigi e Amsterdam — nella spada e nella sciabola. Fondò l'U. S. Pro Vercelli, che divenne una delle migliori compagini calcistiche italiane, conquistando sette scudetti. Come ufficiale medico, partecipò alle due guerre mondiali; dopo la Liberazione fu chiamato ancora a far parte della rosa dei dirigenti dell'U. S. Vercelli.

MONDIALE GALLO

■ A Nagoya, in Giappone, si disputa oggi l'incontro tra il campione Masahiko «Fighting» Harada e lo sfidante messicano Josè Medel con la corona mondiale dei pesi gallo in palio. Medel si dice sicuro di vincere, ma il favore del pronostico va tutto al pugile di casa. Harada ha dovuto fronteggiare il suo problema di sempre, quello cioè di non uscire dal peso. Medel, invece, pare si sia allenato troppo e corre ora il pericolo del «surmenage».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'OPINIONE DEGLI UOMINI CHE CONTROLLANO L'ECONOMIA TEDESCA

DOVREBBE VINCERE LA CRISI IL PROGRAMMA DI KIESINGER

Entro il 1967 si dovrà ripristinare la fiducia del capitale nella politica del Governo in materia finanziaria - Anche i sindacati si dicono fiduciosi

Bonn, 2

Gli uomini che hanno nelle loro mani le leve di comando della finanza, dell'industria e della Confederazione sindacale tedesca, sono concordi nel constatare che, se all'inventario redatto dal nuovo Governo federale seguiranno i fatti, sarà possibile scongiurare ben presto il fantasma della crisi. Tanto i portavoce dei datori di lavoro, Balke e Berg, quanto il dirigente sindacale Rosenberg, hanno fatto capire di essere consci, in quest'ora, delle loro gravi responsabilità. Il presidente della Confederazione degli industriali, Berg, si è così espresso: «Si tratta di ripristinare, nel 1967, la fiducia dell'industria nella politica economica e finanziaria. E' un fatto negativo, che l'imprenditore, il quale dispone di sufficienti mezzi, non osi impiegarli in investimenti».

Il presidente della «Bundesbank», Belssing, ha detto di non essere pessimista circa lo ulteriore sviluppo economico nella Repubblica federale. La situazione attuale è, a suo giudizio, determinata da un processo di adattamento risultante dagli errori del passato. «Questo periodo passerà purchè nelle nostre spese private e pubbliche non si compiano passi più lunghi della gamba e non si consumi fin da oggi quello che ci aspetta soltanto domani».

Secondo il presidente della Confederazione tedesca dei sindacati, Rosenberg, la situazione economica della Repubblica federale non giustifica timori esagerati ma neppure eccessivo ottimismo. «Se tutti si comportano adeguatamente, senza perdere la testa, l'anno 1967 sarà un anno che avvierà una nuova ripresa. I sindacati saranno consapevoli, come in passato, delle loro responsabilità, per il bene comune».

Anche per Balke (presidente della Confederazione delle Associazioni tedesche dei datori di lavoro) la più rapida maniera per superare i pericoli attuali consiste in un'azione energica.

INCRUENTA SPARATORIA fra Siria e Israele

Tel Aviv, 2

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che i siriani hanno aperto per due volte israeliani. Il primo incidente è avvenuto quando alcuni siriani sono entrati nella zona smilitarizzata nella regione di Khorazim, dove il Giordano si immette nel mare di Galilea. Dopo una breve sparatoria con i militari israeliani i siriani si sono ritirati. Il secondo incidente è avvenuto quando i siriani hanno sparato per circa 90 minuti contro una posizione israeliana situata vicino ad Almagor, ferendo leggermente un soldato israeliano.

Israele ha protestato per questi incidenti presso la Commissione di armistizio. D'altra parte, durante la notte, sono state udite a Gerusalemme due violente esplosioni avvenute nel settore giordano della città. Le autorità giordane mantengono a questo proposito il più assoluto silenzio.

Ha ucciso una ragazza

MANIACO ASSASSINO ricercato in Granbretagna

Londra, 2

Una ragazza finlandese di 20 anni, Tulla Hooke, venuta in questa isola della Manica per lavorare «alla pari» e quindi si era impiegata come cameriera è stata assassinata. Il suo cadavere è stato rinvenuto in un campo non lontano da una strada solitaria. La polizia ritiene che la bella fanciulla finlandese sia stata vittima di un maniaco omicida che l'ha uccisa colpendola alla testa con un oggetto pesante, forse un sasso.

Il capo della polizia di Jersey, ex segugio di Scotland Yard, ritiene possibile che la giovane sia stata vittima dello stesso maniaco sessuale che negli ultimi anni ha aggredito 16 ragazzi, maschi e femmine e che la polizia non è mai riuscita ad acciuffare. Egli tuttavia non aveva mai ucciso prima.

Dopo l'ultima «A» cinese

AUMENTATO IN GIAPPONE il «fall-out» radioattivo

Tokio, 2

L'Ufficio governativo giapponese per la radioattività ha annunciato che in Giappone è stato registrato il più elevato livello di precipitazioni radioattive in seguito al quinto esperimento nucleare cinese di mercoledì scorso. Un portavoce dell'Ufficio ha precisato tuttavia che questo livello non presenta pericoli per gli esseri umani. Il maggiore livello fino ad oggi era stato registrato dopo gli esperimenti nucleari americani e sovietici del 1963.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Alcuni fanti americani tentano di guadare un corso d'acqua la cui riva opposta è controllata da elementi vietcong

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il detective Charles Hevitt, incaricato delle indagini per il furto di otto celeberrime tele da una galleria londinese

UN'ALTRO «SEGNO DEL PASSATO» DISTRUTTO DALLA «RIVOLUZIONE CULTURALE»

Il regime cinese sopprime l'ultimo organo sindacale

A dicembre il giornale di questo era stato l'unico a ignorare una poesia scritta da Mao - Il Presidente definito «nuovo Kruscev»

Pechino, 2

Si intensificano in Cina gli attacchi contro Liu Shao-chi il quale, assieme al segretario del partito Teng Hsiao-ping, viene accusato in un manifesto apparso oggi di essere «il difensore della linea borghese all'interno del comitato centrale».

Un giornale delle guardie rosse, il «Ching Kang Shang», ha pubblicato nel numero del primo dell'anno un lungo articolo nel quale si elencano i «delitti» del Presidente della Repubblica, colpevole di essersi opposto al pensiero di Mao Tse-tung, a qualsiasi politica progressista, alla rivoluzione culturale, insomma di essere «il Kruscev della Cina». Il giornale rimprovera in particolare Liu Shao-chi per una frase pronunciata in luglio davanti a un gruppo di studenti, e cioè: «Mi chiedete come fare la rivoluzione culturale. Francamente io non lo so, e mi sembra che nessuno del Comitato centrale lo sappia».

Il giornale pubblica poi una intera pagina di vignette umoristiche in cui viene ridicolizzata Wang Kuang-mei, moglie di Liu Shao-chi, che, secondo uno di questi disegni, si reca a parlare alle riunioni in automobile e poi all'ultimo momento inforca una bicicletta, per far finta, di fronte all'auditorio, di «arrivare come una qualunque proletaria».

In un suo dispaccio da Pechino, il corrispondente della agenzia cecoslovacca «Cetekan» au notizia intanto di un manifestino in cui si annuncia l'avvenuto scioglimento dell'organismo sindacale e che reca in calce le parole «Associazione pan-cinese di ribelli rossi». Nel volantino si legge che nei 17 anni successivi all'avvento del partito comunista al potere in Cina l'attività della federazione sindacale è stata diretta da un «gruppo di elementi capitalisti all'interno del partito» e che questo gruppo si è opposto alla linea revisionistica contro rivoluzionaria» di Liu Shao-chi, Teng Hsiao e Peng Chen. Il primo dei tre, come è noto, è l'attuale Capo dello Stato e viene fatto oggetto di sempre più aspri attacchi da parte delle «guardie rosse»; gli altri due sono, rispettivamente, il segretario generale del partito comunista e l'ex sindaco di Pechino, entrambi coinvolti nell'ondata di attacchi e di critiche degli ultimi mesi.

Il manifestino sostiene, poi, che il giornale della federazione sindacale era un portavoce di tendenze dirette a scindere la classe operaia e a contribuire al ripristino del capitalismo. Inoltre, fin dall'inizio della «rivoluzione culturale», la federazione ed il suo giornale hanno ingannato la classe operaia, proseguendo lungo la loro «linea revisionistica». Questo atteggiamento contrario alle tesi di Mao Tse-tung divenne evidente in dicembre, quando il giornale dei sindacati fu il solo foglio cinese a non pubblicare la poesia del presidente del partito comunista, intitolata «Tutto il fiume è rosso».

Concludendo, il manifestino afferma che i provvedimenti presi nei confronti della federazione e del suo giornale corrispondono all'interesse inerente all'attuazione della «rivoluzione culturale» in tutta la sua interezza.

L'ITALIA FORNIRA' grano all'Egitto

Il Cairo, 2

L'Italia e la RAU hanno firmato un accordo per la fornitura di 130 mila tonnellate di farina di grano italiano nei prossimi due mesi. L'Unione Sovietica fornirà 650.000 tonnellate di grano alla Repubblica Araba Unita.

SCOTLAND YARD RICERCA UNA «GANG» SPECIALIZZATA

Rubate per sbaglio le celebri tele a Londra

I ladri avrebbero compiuto il furto prendendo di mira gli assicuratori, ma i dipinti non risultano assicurati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Il clamoroso furto da quattro miliardi alla Pinacoteca di Dulwich non sarebbe opera di un fanatico collezionista desideroso di arricchire a qualsiasi costo la sua galleria clandestina. Si tratterebbe, invece, dell'audace colpo di una gang specializzata in furti ai danni di Compagnie di assicurazioni, la quale però avrebbe grossolanamente sbagliato i propri piani. Questa sembra essere la nuova traccia seguita dagli investigatori di Scotland Yard, dopo aver completato tutte le estenuanti indagini preliminari apparentemente senza esito alcuno.

A quanto pare, i ladri degli otto capolavori custoditi nella «Dulwich Gallery» se ne sarebbero impossessati partendo dal presupposto che le opere d'arte fossero assicurate contro il furto per un valore ingente. In tal caso, infatti, le persone che avessero fornito alla Compagnia di assicurazioni particolari atti a consentire il ritrovamento dei dipinti avrebbero potuto sperare di incassare una ricompensa pari a circa il dieci per cento del loro valore dichiarato.

Dato, però, che la collezione della Pinacoteca di Dulwich non risulta fosse coperta da alcuna polizza di assicurazione contro il furto, il solo eventuale premio che gli autori del furto potrebbero tentare di ottenere per mezzo di un intermediario, sotto la minaccia di distruggere i dipinti, potrebbe essere quello, assai inferiore, eventualmente offerto dalla direzione del museo.

Per il resto, le ricerche della polizia sono riuscite ad accertare soltanto circostanze di importanza secondaria sullo svolgimento del furto. Secondo testimonianze raccolte, gli autori del colpo sarebbero stati almeno due. Inoltre, gli esperti della Scientifica hanno ritrovato un frammento della punta per trapano mediante la quale gli ignoti hanno perforato uno dei pannelli della porta laterale della Galleria per entrare nell'interno.

La punta è stata ora inviata ai laboratori atomici di Aldermaston per effettuare ricerche sulla natura dell'acciaio di cui è composta la punta. In base ai risultati, si spera di poter stabilire se si tratti di un attrezzo di fabbricazione nazionale o straniera, in modo da poter restringere il cerchio delle indagini in una sola direzione.

Tra le varie ipotesi prospettate in serata nel corso di una riunione degli ufficiali di Scotland Yard incaricati delle indagini, è stata avanzata la supposizione che possa trattarsi del gesto di protesta di qualche appartenente alla colonia polacca a Londra, il quale avrebbe cercato di attirare l'attenzione sull'esiguità delle sovvenzioni concesse dal Governo britannico. Numerose circostanze sembrerebbero avvalorare tale ipotesi: la ricorrenza del millesimo anniversario dello Stato polacco, il fatto che parecchi quadri del museo appartenevano originariamente al Re polacco Stanislao Secondo, una conversazione tra emigrati polacchi ascoltata da un testimone in un negozio presso il museo.

Intanto gli agenti di Scotland Yard stanno compulsando i nomi di migliaia di visitatori della Galleria nella speranza di riuscire a trovare una traccia che porti a risultati. I dirigenti della Galleria hanno ricevuto un biglietto in cui si chiede il pagamento di un riscatto per riavere i quadri. Il biglietto è scritto apparentemente da un semi-analfabeta. Non si conosce la somma esatta chiesta dall'autore della lettera, ma si ritiene che si aggiri sulle 100.000 sterline (175 milioni di lire).

Vice

NELL'OTTAVO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

Esibizione di forza del regime castrista

Il dittatore ha esaltato i «grandi progressi» compiuti dall'esercito - Sfilata a passo dell'oca

L'Avana, 2

Cuba ha celebrato oggi l'ottavo anniversario della rivoluzione castrista con una grandiosa parata militare nel corso della quale sono stati presentati tra l'altro missili sovietici e reparti militari femminili. E' stato presentato per la prima volta in pubblico un lanciarazzi multiplo. Reparti dotati di razzi, di artiglieria pesante, di cannoni antiaerei e di carri armati, sono sfilati per mezz'ora sulla vasta piazza della Rivoluzione. Castro era presente alla sfilata e indossava la sua consueta uniforme verde oliva da fatica. Al fianco di Castro si trovava il Presidente della Repubblica Osvaldo Dorticos. Un passaggio a bassa quota di aerei a reazione «Mig» supersonici è stato annullato a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Gli osservatori non hanno attribuito particolare significato al nuovo lanciarazzi multiplo. Si tratta infatti di un lanciarazzi tipo «Katiuska» usato dai sovietici durante la seconda guerra mondiale. Alla parata, virtualmente identica a quella dello scorso anno hanno preso parte reparti di truppa che hanno marciato con un passo dell'oca di stile sovietico, allievi ufficiali, unità della milizia e reparti della difesa popolare femminile. Questi ultimi reparti sono stati accolti con particolari applausi dalla folla che si assiepava lungo il percorso. Sono quindi sfilati nell'ordine, colonne motorizzate, precedute da reparti di artiglieria autotrainata da 152 mm e reparti antiaerei da 100 mm, i lanciarazzi «Katiuska», cannoni semoventi da 57 mm e una colonna di carri armati G-55. Hanno chiuso la parata missili terra-terra, mare-terra, e missili antiaerei. Alla parata hanno assistito i diplomatici dei Paesi comunisti e occidentali e i rappresentanti di tutti i movimenti di sinistra e rivoluzionari dell'America latina.

In un discorso diffuso alla radio e ascoltato a Miami, Castro ha dichiarato tra l'altro che la rivoluzione cubana ha fatto grandi progressi nel miglioramento delle Forze armate. Castro ha inoltre lodato le Forze armate per «la loro grande perfezione e per l'assoluto dominio delle armi». D'altra parte il Premier cubano ha affermato che a Cuba «non c'è una sola scuola senza maestro e nessun bambino il quale non abbia la possibilità di avere una educazione» e che «nessuno può vedere oggi un cubano che stende la mano in cerca di carità o bambini vagabondare nelle strade».

CONTINUA L'INCREDIBILE «VA E VIENI» DALLE PRIGIONI BRITANNICHE

Presi gli ultimi tre evasi dal penitenziario di Dartmoor

In cambio un detenuto del carcere di Wormwood Scrubs è scappato mentre faceva ritorno dal municipio, ove aveva contratto matrimonio

Londra, 2

La polizia ha catturato oggi, vicino a Exeter, due dei cinque uomini evasi il giorno di Santo Stefano dal penitenziario di Dartmoor. I due sono stati trovati in un pagliaio da un contadino che ha avvertito la polizia; poco dopo, essi sono stati presi dagli agenti lungo la strada che porta a Exeter. In serata la polizia ha annunciato che anche il quinto e ultimo evaso di Dartmoor, James Morey, di 26 anni, è stato catturato. Notato in una cabina telefonica a Drumbridges da due agenti, è stato acciuffato dopo una movimentata fuga.

Una nuova, clamorosa evasione-beffa ha però di molto intiepidito la soddisfazione delle autorità britanniche per aver catturato gli ultimi tre dei cinque detenuti fuggiti il 26 dicembre dalla prigione di Dartmoor. Questa volta l'evaso è Michael Purcell, di 22 anni, che stava scontando una condanna a dodici mesi di carcere per furto nella prigione di Wormwood Scrubs a Londra. Ottenuto il permesso di risposare la donna dalla quale aveva divorziato, Purcell è riuscito a eludere la sorveglianza della scorta che lo aveva accompagnato al Municipio, e rendersi irreperibile.

Un impiegato del Municipio di Hammersmith, dove Purcell si era recato per la cerimonia di nozze, ha detto: «L'ultima cosa che abbiamo visto è che Purcell dava un bacio d'arrivederci alla moglie e saliva in auto con i due uomini di scorta per far ritorno alla prigione». Le autorità non hanno precisato come Purcell si sia liberato dei suoi due custodi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

L'intensa vita di lavoro del

COMM. DOTT. PROF.

Piero Sacerdoti

Direttore Generale della Riunione Adriatica di Sicurtà

si è improvvisamente chiusa.

In questo momento di gravissimo lutto per l'industria assicurativa nazionale ed internazionale, il Presidente Onorario avv. ENRICO MARCHESANO e il Presidente ed Amministratore Delegato dott. MASSIMO SPADA, anche a nome del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, prendono parte al dolore della famiglia ed elevano alla memoria dello scomparso unanimi sentimenti di rimpianto e di cordoglio.

Milano, 30 dicembre 1966

Prendono parte al lutto:

- il Vicepresidente Cav. Lav. dott. ing. CARLO PESENTI
- il Vicepresidente ALBERTO RAVANO
- il dott. FRANCESCO BERTULESSI
- il dott. ing. PIETRO CAMPANELLA
- il Cav. Lav. dott. VINCENZO CAZZANIGA
- il dott. ing. FRANCESCO CESONI
- il prof. EPICARMO CORBINO
- l'avv. PAOLO CUZZI
- il dott. DARIO DORIA
- il dott. ba. GIOVANNI ECONOMO
- il dott. ing. GIOVANNI FALCK
- il dott. ing. co. ENRICO PIETRO GALEAZZI
- il Cav. Lav. dott. ing. PIERO GIUSTINIANI
- il prof. SALVATORE GUIDOTTI
- il sig. ERNESTO JAEGER
- il Cav. Lav. dott. ing. GIUSEPPE LAURO
- il dott. ANTONIO MERZAGORA
- il dott. EMANUELE NASI
- il dott. GIANNIO PARISI
- il dott. ing. ANDREA MARIO PIAGGIO
- il dott. ing. LEOPOLDO PIRELLI
- l'avv. GIUSEPPE PUGLIESI
- il prof. dott. VITTORIO RONCHI
- l'avv. STEFANO SIGLIENTI
- il dott. ing. ERNESTO SOSPISIO
- il Cav. Lav. dott. TULLIO TORCHIANI
- il dott. VITTORIO VACCARI
- il dott. ing. GIORGIO VALERIO
- il dott. ROBERTO ARDIGO'
- il dott. GIUSEPPE APOLLONI
- il rag. DAVIDE CAMPI
- il dott. EUGENIO MAZZAROLI
- il dott. ADELMO PAGANINI
- il rag. GIULIO CRESPI
- l'avv. BENEDETTO TORTI
- i signori componenti del Comitato romano della R.A.S. e de L'A.I.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale de L'ASSICURATRICE ITALIANA partecipano commossi l'immatura scomparsa del

COMM. DOTT. PROF.

Piero Sacerdoti

da molti anni Amministratore e membro del Comitato Esecutivo della Società, grande indimenticabile amico della Compagnia, della quale era stato a lungo Dirigente.

Milano, 30 dicembre 1966

Partecipano al lutto:

- il Vicepresidente avv. GIUSEPPE PUGLIESI
- il prof. dott. ing. SILVIO COGGI
- il prof. dott. GIORDANO DELL'AMORE
- il dott. LUIGI DISCALZI
- il M.se ALESSANDRO FAA' di BRUNO
- il Cav. Lav. GINO GASTALDI
- il dott. EGIDIO CAVAZZI
- il sig. ERNESTO JAEGER
- il dott. ing. co. EUGENIO RADICE FOSSATI
- il cap. PIETRO RAVANO
- il prof. dott. PAOLO RICALDONE
- il sig. ADOLFO ROSSI
- il dott. ing. FRANCESCO MARIO SALVI
- il dott. ing. M.se LEOPOLDO TARGIANI
- il dott. ROBERTO ARDIGO'
- il sig. UMBERTO MARCA
- il dott. ADELMO PAGANINI
- il dott. GIUSEPPE APOLLONI
- il dott. MARIO BORDONE
- MARIO PONTREMOLI
- PIER DAMIANO VEDANI
- ALDO DURANTE
- PIERO MASCHERONI

L'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - A.N.I.A. partecipa con profonda commozione la morte del

COMM. DOTT. PROF.

Piero Sacerdoti

componente del Comitato Direttivo, che all'Associazione ed all'assicurazione italiana ed europea dette per lunghi anni l'appassionato contributo dell'alto ingegno, della fervida attività, della sua vissuta operante esperienza.

Milano 3 gennaio 1967

Il Direttore Generale comm. DARIO G. ZAFFIROPULO, il Condirettore Generale dott. MANFREDI OXILIA, i Direttori Centrali dott. MARIO BORDONE, dott. ARNALDO CORTINI, comm. ANTONIO FROSONI, dott. ing. GIORGIO GARABELLI, i Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati, i Collaboratori tutti, il Gruppo Anziani della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', annunciano la improvvisa scomparsa del Direttore Generale

COMM. DOTT. PROF.

Piero Sacerdoti

Cavaliere della Legion d'Onore

il cui alto valore professionale è indissolubilmente legato al prestigio e allo sviluppo della Compagnia, in Italia e nel mondo.

Milano, 30 dicembre 1966

---

†

Il 31 dicembre u. s. è mancata al nostro affetto

Maria Coronica

Ne danno il doloroso annuncio la mamma IDA, il fratello GIOVANNI, la cognata NIVES e l'adorato nipotino PAOLO, le zie, i cugini e le cugine e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario prof. Lovisato, ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere tutte della II Div. Medica per le affettuose e premurose cure.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Dominis e Degrassi.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
- GIOVANNI e ANTONIO MADDALEN
- EVELINA e ATTILIO SCARPA
- LIDIA CARCIOTTI

Il Personale della TRATTORIA AI FIORI prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Coronica.

---

†

Ieri è improvvisamente mancato ai suoi cari

Ottavio Rogotizh

Lo piangono la moglie ENRICHETTA, i fratelli AUGUSTO e ANTONIO, le sorelle MARIA PITTANA e IDA LEVI, la figlia LILIANA con il marito LUCIO PROFETI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 4 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
- GASPERINI
- PROFETI
- STOCCA
- PERNETZ

---

† Il 1° gennaio si è spento il nostro caro

Giuseppe Lonzarich

Ne danno il mesto annuncio la moglie e la figlia unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia sentitamente il Primario dott. Lovenati, i sigg. medici ed il personale tutto del Reparto di oncologia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Toscani ved. Del Missier

lasciando nel profondo dolore il figlio BRUNO con la moglie ANNA, le sorelle BERNARDA e ROSETTA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente si è spento

Ferdinando Urdih

Vetrinista

Lo piangono la cara TINA, la figlia CESARINA, i parenti e le congiunte famiglie MARZOTTI e BERGAMAS.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I.T.F - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† **Antonia Bosich**

si è spenta il 2 gennaio lasciando nel dolore i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 15.45 dall'Ospedale maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giovanni Furlanich

ringraziamo di cuore i colleghi del Lloyd Triestino e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Mora

La moglie ANTONIETTA, il nipote MARIO RIGANTE e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Franco

Con immutato dolore, la mamma e il papà lo ricordano a tutti coloro che lo amarono e lo ebbero caro.

NEVEA e UGO ZAMPERLO

3.1.1966 - 3.1.1967

Nel secondo anniversario della morte di

Nerone Dolenz

la mamma e i fratelli, unitamente ai parenti tutti, lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 3 gennaio 1967

Nella partecipazione al lutto in morte di

Bruna Gutty

leggasi: dott. ALVISE e NUCCIA ABBIATI.

---

†

Il 1° gennaio è deceduto

Bohumil (Milko) Bartos

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA, le sorelle ROSA e LUISA, la cognata e i nipoti di Praga (assenti) e i nipoti BEPI e DINA con la figlia AMEDEA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Valdirivo 21.

Un grazie di cuore al dott. Konecny, al dott. Bruno Premuda, ai medici, alle suore e al personale tutto della III Medica per il bene fatto al caro Estinto.

Si associa al dolore della cara amica Lina:
- GISELLA e ANASTASIA ALT
- MARIA COLUSSI

Si associano al lutto le famiglie POBEGA e GIORDANO.

Si associa al lutto la famiglia VIRGILIO IACOBINI.

---

†

Venerdì 30 dicembre si è spento serenamente

Bruno Tolusso

uomo di rare virtù e bontà.

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio a quanti gli vollero bene la moglie IDA, i figli BRUNO con GHIGO e BEBA, LUCIO con LICIA e VALENTINA LULA con ANDREA MARASPIN, e i fratelli MARIO, GIORDANO e LUCIANO con le rispettive famiglie.

Un vivissimo ringraziamento vada al Primario prof. Giammusso, ai sig. Medici della Neurochirurgica e alle infermiere che tanta cura si presero di lui.

Grazie di cuore infine, a tutti coloro che vollero rendergli l'ultimo omaggio.

Partecipano al lutto:
- ANTONIO e ANITA KOSMERLJ
- ELSA MARASPIN

Il Capo e i dipendenti dello ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'ALIMENTAZIONE uniscono il loro dolore a quello dei familiari per l'immatura scomparsa del loro caro collega ed amico.

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Egone de Leporini

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie MARIA, la mamma, la sorella ANITA e le famiglie de LEPORINI, DORIGO, MININ, KETTE, CIACCHI e MICHELAZZI.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ARSENALE TRIESTINO S.p.A prende viva parte al grave lutto della famiglia per la morte di

Egone de Leporini

suo apprezzato dipendente.

---

† Dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Angela Aver in Giovannini

Desolati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

---

† Il 2 gennaio si è spenta la nostra adorata mamma

Caterina ved. Delise

Ne danno il triste annuncio i figli NORMA e OLIVIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

MARA RIGUTTO VISENTIN, commossa per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del suo caro papà

Pietro Rigutto

a nome anche dei familiari, ringrazia di cuore amici, conoscenti e tutte quelle gentili persone che le furono vicine e parteciparono al suo grande dolore.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto esternate al nostro caro

Mario Masnada

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro immenso dolore. Sabato 7 gennaio verrà celebrata una S. Messa alle ore 8.30 nella Parrocchia di S. Giovanni.

I FAMILIARI

Nel VII° anniversario della morte di

Ferruccio Poggiani

verrà celebrata domani, 4 gennaio, alle ore 8.30 una S. Messa nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

AVVISI ECONOMICI

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PERSONA gentile educata offresi a famiglia. Lavoratrice completa. Cassetta 38462 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI ragazza stabile. Telefonare 24492. 38454 B
CERCASI ragazza tuttofare ore da stabilirsi. Tel. 24059. 38506 B
CERCASI persona gentile e di cuore per assistenza stabile e lavori leggeri presso signora sola convalescente. Telef. 812270, dopo le 14.30. 38522 B
CONIUGI più bambino cercano ragazza stabile. Rivolgersi ambulatorio via Oriani 4. 38556 B
FAMIGLIA cerca per Roma donna stabile ottimo trattamento. Tel. 27418 (Trieste). 58769 B
FAMIGLIA 3 persone cerca prestaservizi. Telefonare ore 17-19, telefono 68047. 38560 B
FIDATA cercasi. Stefanelli, via Cavana 13, III p. Presentarsi ore 10-13. 38514 B
PRESTASERVIZI, referenziata, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11, via Cassa Risparmio 1, III. 37329 B
STABILE tuttofare, cerchiamo subito. Telefonare 61255. 38582 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONTABILE bilancista, qualificato, corrispondente italiano tedesco, occuperebbesi anche ore. Telef. 37008. 37349 C
CUOCO, pratico pasticceria, con referenze, offresi. Tel. 732127. 59181 C
GIOVANE IV anno Istituto tecnico industriale, qualsiasi lavoro offresi. Tel. 63114. 59139 C
IMPIEGATA 20enne pratica stenodattilografia, libri paga, contributi, offresi a seria ditta. Telefonare 734285. 38566 C
RAGIONIERA 19enne, pratica contabilità, stenodattilografia libri paga, massima serietà, primo impiego, offresi. Tel. 29608. 38562 C
RAGIONIERA esperta contabilità ricalco bilanci, paghe INPS. Capace lavoro indipendente alto livello, offresi a seria ditta. Telefonare 32100. 59091 C
47ENNE, ex impiegata, offresi per lavoro decoroso e fiducia anche mezza giornata. Possibilmente paraggi Carducci, Viale, Corso. Cassetta 59141 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 38326 CC
CONTABILITA' arretrate confuse, nuovi impianti, revisioni fiscali preventive da specializzato cura studio telef. 68659. 38472 CC
FALEGNAME ripara rolè, porte, finestre, cambia cinghie, ecc. Telefonare 65840. 38564 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni scaldabagni. Telef. 225297. 59065 CC
MURATORE esegue restauri facciate, tetti, quartieri, pitturazioni. Telef. 41187. 38586 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 59175 CC
RADIO TV, riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Tel. 722259. 38352 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telef. 725233. 59103 CC
TRASPORTATORE con Ape e Volkswagen, offresi per qualsiasi lavoro. Mistero, via Fortino 3. 59123 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. SIGNORE signorine vengono richieste per impiego ramo commerciale; qualità indispensabili: bella presenza, volontà, entusiasmo; lavoro sicuro, buone retribuzioni, ottimo trattamento. Presentarsi oggi e domani ore 10-13, 16-20, Organizzazione Royal, via Coroneo 33 I piano. 38588 D
APPRENDISTA panettiere e commessa per panificio. Cologna 49. 58963 D
APPRENDISTA commessa quindicenne offresi. Telef. 30914. 59159 D
APPRENDISTA commesso cerca formaggeria via Gatteri n. 29. Telef. 86563. 59129 D
APPRENDISTA 15-16 anni, cerca caffè-latteria via Marconi 36. 38482 D
APPRENDISTA 15-16 anni, caffè latteria, cercasi via Marconi 36. Presentarsi mattino. 37337 D
APPRENDISTE bar centro, cercansi; orario torrefazione. Telefonare 96140. 38528 D
APPRENDISTI cercansi prontamente. Bar Sì, via Roma 18. 59149 D
BARMAN per albergo cercasi. Indicare età, posti occupati e pretese. Offerte Cassetta 55834 D, SPI.
CERCASI parrucchiera, lavorante o mezzalavorante capace anche manicure; via Crispi 13. Telef. 44797. 38536 D
CERCASI internista o apprendista giovane. Bar Borsa, Cassa di Risparmio. 38538 D
CERCASI ragazzo/a per bar, orario 8-12, 15-19; via F. Severo 29, telef. 61521. 38526 D
CERCASI cuoca per osteria-trattoria; via Cadorna 21. 38504 D
CERCASI apprendista buffet Piccolo Continentale, via Imbriani 10. 712 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 38584 D
ESTETISTA massaggiatrice, 18-20 anni, cercasi. Indicare eventuali posti occupati e pretese. Cassetta 38542 D, SPI.
GOVERNANTE per albergo cercasi. Indicare età, posti occupati, pretese. Offerte Cassetta n. 55836 D, SPI.
IMPORTANTE Società produzione acciai speciali cerca assistente per servizio esportazione sede Milano; perfetta conoscenza tedesco e inglese, possibilmente anche francese e spagnolo. Curriculum, referenze e pretese. Casella 166/B SPI, Milano. 5092 D
IMPORTANTE società cerca operaio elettricista buona conoscenza radio-elettronica per manutenzione impianti industriali. Cassetta 59045 D, SPI.
INDUSTRIA novarese cerca per propri lavori in Italia e all'estero: elettricisti industriali, ramisti e tubisti neri per impianti strumentazione. Indirizzare a Pubbliman, Casella 370/D, Novara. 161 D
LAVANDAIA per albergo cercasi. Indicare età, posti occupati. Offerte Cassetta 55832 D, SPI.
PARRUCCHIERA lavorante pratica cercasi. Tel. 96408. 59135 D
PASTICCIERE capace cercasi. Telef. 96189 ore 8-13. 37333 D
RAGAZZO per alimentari cercasi. Telef. 94536. 38512 D
RAGIONIERE militesente da avviare a nuovo lavoro altamente qualificato, cerca grande industria internazionale. Cassetta 38554 D, SPI.
SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

DISTINTO pensionato cerca camera. Telefonare al n. 27890. 59165 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata, bagno; paraggi Giardino pubblico. Telef. 55596. 59151 F
AFFITTASI matrimoniale uso cucina, anche amiche; piazza Goldoni 5, D'Alberto. 38592 F
CAMERA mobiliata affitta prontamente 6.000. Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, telefono 61712. 59169 F
STANZA mobiliata affittasi per signora sola, Madonna del Mare 7, porta 14. 59163 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP Istituti Scolastici e Professionali. Iscrizioni aperte: stenografia, dattilografia, contabilità, macchine contabili, interpreti, segretarie d'azienda, impiegati, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, scuola media, dopo scuola. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Segreteria: via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 160 G
ABILISSIME creatrici - modelliste diverrete frequentando, con modesta spesa, i Corsi diurni - serali della Scuola internazionale di taglio Jeralla d'alta moda femminile. Iscrizioni: via Carducci 10. 58967 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 72 G
ALGEBRA matematica fisica chimica impartisce competente universitario ingegneria pratico. Tel. 48331. 59055 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 160 G
MATEMATICA tedesco italiano inglese francese latino 500 ora. Giulia 26. 59161 G
STUDENTE laureando impartisce lezioni accurate italiano latino filosofia inglese scuole medie e superiori. Telefonare al 725723 ore pasti. 58769 G

H Oggetti smarriti L. 60

A.A. MANCIA a onesto rinvenitore braccialetto oro con rubini rossi smarrito tra Coroneo e Settefontane. Telefonare 95019. 59137 H
CATENINA ciondolo oro smarrita giorno 31 ore 12.40 circa, via Roma angolo Geppa, caro ricordo, generosa ricompensa. Telefonare 26579. 59199 H
DOMENICA sera sulla strada Gorizia Trieste via Vallone è stata smarrita una valigia verde contenente indumenti vari. Il rinvenitore è pregato telefonare al 98224 Trieste ore 8-12 e 15-17.30. Mancia competente. 38598 H
MANCIA competente segnalando 32871, Giulietta blu, TS 43437. 38436 H
MANCIA competente per notizie Vespa grigia TS 28518 rubata. Telefonare 51863. 59179 H
SMARRITO gatto grigio topo via Ginnastica. Forte mancia a chi lo riporta, via Ginnastica 21, Rota. 59127 H
SMARRITO giovedì cane lupo colore rossiccio zona Longera-Trebiciano. Risponde nome Tobi. Telefonare con notizie 226159. Mancia competente. 59155 H
SMARRITO bracciale piazza Tommaseo, viale D'Annunzio, filobus 18, caro ricordo. Generosa ricompensa telefonando n. 91894. 59145 H
SMARRITO orologio donna caro ricordo tratto via Ginnastica al rinvenitore ricompensa. Steffè, via Majer 16. 38590 H
SMARRITO due visoni marron tratto strada da via Costalunga 74 a S. Patrizio 15. Il rinvenitore prego telefonare 96173. 38558 H
SMARRITO cane collier tipo Lassi chi lo trova per favore telefonare 64386 mancia. 38544 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso 2-4-6 camere. Vecellio, Commerciale, Carlo Alberto, Sant'Andrea. Camera libera centralissimo adatto ufficio. Aurora, Ginnastico uno. Telefono 50323. 37343 I
A.A.A. ATTICO. Pronto ingresso 2 stanze salone cucina servizi terrazza ascensore centralnafta 55.000. NUOVI primo ingresso. 2 stanze cucina ogni comforts 38.000; 2 stanze soggiorno servizi ogni comforts 40.000. MONTEBELLO stanza soggiorno bagno ascensore centralnafta 27.000. ALTRO nuovo stanza cucina bagno centralnafta 31.000. REVOLTELLA rimesso nuovo 3 stanze cucina bagno 34.000. VERGA 2 stanze soggiorno doppi servizi 30.000 D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta 34.000. PICCARDI 3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta 44.000. CORSO ITALIA 3-4 stanze cucina bagno 35.000, 40.000. Affittansi ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 150 I
A. AFFITTIAMO tutti conforti: Severo, salone 2 stanze stanzino; altro nuovo Piccardi, 2 stanze; altro Rotonda Boschetto, 2 stanze. Alabarda, Spiridione 6. 38596 I
A. BELLISSIMO nuovo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostigli poggioli centralnafta, ascensore affittasi prontamente 36.000, Nistri S. Francesco 18.
A. PARAGGI Idroscalo appartamento nuovo salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. Rifiniture accuratissime. Affittasi 60.000. Nistri S. Francesco 18. 59173 I
A. PARAGGI Carpison, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi. Tel. 95982. 59193 I
A. ZONA III Armata, 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Telef. 95982. 59193 I
A. ZONA Giulia 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 59193 I
ABITAZIONE zona Stazione tre stanze, stanzino, cucina, vano bagno, affittasi. Telefono 95982. 59193 I
AFFITTIAMO 2 stanze stanzetta cucina bagno. Telefonare n. 37533. 38524 I
AFFITTIAMO mobiliati tutti conforti: Severo, salone 2 stanze stanzino; altro Rossetti, due stanze. Alabarda, Spiridione 6. 38596 I
AFFITTASI stanze cucina uso studio pittore custodia mobilio, Crispi 9 amministrazione. 38572 I
AICA affitto appartamenti stanza soggiorno centralnafta ascensore. Valmaura 28.000, 30.000. Aica Canalpiccolo 2. 38546 I
ALLOGGIO pressi via Udine, 5, stanza, cucina gabinetto in comune, affittasi. Telefonare n. 95982. 59191 I
AMMEZZATO anticamera tre stanze bagno installato autoriscaldamento, ripostiglio affittasi Franca. Borsa 4. Brunetti. 38572 I
APPARTAMENTI 1-2-3-4- stanze affittasi. Corso Italia 29. Amministrazione. 37347 I
APPARTAMENTINO zona Piccardi, stanza, cucina, gabinetto, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 59191 I
APPARTAMENTINO Donadoni, 2 camere, cucina, gabinetto, 22 mila affittasi. Agenzia Largo Barriera Vecchia 11. 59063 I
APPARTAMENTO centro quattro stanze, cucina, servizi moderni affittasi. Piazza S. Benco 2, Amsterdam. 59167 I
APPARTAMENTO zona Coroneo, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento, ascensore affitta libero Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni4, tel. 61712. 59169 I
APPARTAMENTO via COLOGNA 1 stanza cucina bagno grande poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 59169 I
APPARTAMENTO Mazzini cinque stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare Vesta Gallina 4, 730344. 37335 I
APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto comune I piano 16.000; altro camera cucina 12.000 La Commerciale, Torrebianca 24. 38578 I
APPARTAMENTO Trento adatto ufficio ambulanza 6 stanze servizi affitta Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 38570 I
APPARTAMENTO via ROSSETTI 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 59169 I
APPARTAMENTO Franca, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno affitta 28.000 Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 38570 I
APPARTAMENTO San Giusto, modesto, 2 stanze, cucina, wc affitta 15.000. Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 38570 I
CENTRALE 5 stanze stanzino cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. el. 95982. 59191 I
EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittasi. Tel. 95982. 59191 I
LOCALE ufficio pianoterra nuovo luce acqua riscaldato, affittasi. Telefono 77643. 38298 I
MAGAZZINO in corte Madonnina, adatto laboratorio, deposito affittasi. Telefonare 730321 10-12. 38456 I
MAGAZZINO uso deposito, zona San Giacomo, mq. 51, affittasi. Telef. 95982. 59191 I
PRONTO ingresso Flavia, tre stanze bagno centralnafta, affittasi. AGEP Crispi 14. 59171 I
SOLEGGIATO piazza Garibaldi, stanze 4, cucina, bagno, affittasi. Telef. 95982. 59195 I
UFFICIO 1.o piano Palazzo Inail via Teatro Romano 24, cinque vani e servizi affittasi pronta entrata. Telef. 61143 59153 I
VASTO zona piazza Goldoni, 6 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Tel. 95982. 59193 I
Z. PRONTO ingresso affittiamo appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta 30.000. Imma, San Maurizio 4. 38594 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. ENTE nazionale cerca propri funzionari appartamenti lussuosi 4-5 stanze doppi servizi, 2 stanze servizi. Affitti aggiornati non mobiliati. Telefonare al 23382 ore ufficio. 59173 L
AFFITTANZE cercansi da 1 a 5 stanze anche con spese. Telefono 23143. 37347 L
APPARTAMENTINO modesto, cercasi affittanza subito. Telefono 68656. 59187 L
APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 55084. 38576 L
APPARTAMENTO 2 camere servizi centralnafta cerca affitto statale. Tel. 55641. 59121 L
APPARTAMENTO lussuoso, salone 3-4 stanze, massimo comfort, cercasi affittanza per distintissimo funzionario. Telefonare 68656. 59187 L
CERCO appartamento affittanza 2 stanze servizi oppure 3 stanze. Telefonare 37703 Aica. 88546 L
ININTERMEDIARI, Pensionato solo cerca affittanza quartierino vuoto camera cucina wc vicino linea 5, pianoterra, 1.o p. o ascensore. Referenze finanziarie morali ineccepibili. Cassetta n. 59053 L, SPI.
NEGOZIETTO centrale cerco affittanza pagando anno anticipato. Telef. 38438. 38600 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANTICHI orologi muro vendo. Tel. 25574, 18-21. 38520 M
BRUCIATORI Kerosene 59.000, novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 Trieste. Corso 25, Monfalcone. 38330 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12 1767 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persiano. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 56177 M
STUFA Warm Mornig nuova, compreso tubazioni bianche, vendo. Telefonare 92033. 59143 M
STUFE kerosene germaniche, svendo eliminando articolo. Telefonare 31649. Magazzino via del Monte 14. 55858 M
TELEVISORE I II canale originale, perfetto, vendesi 35.000. Telefonare 26049. 38540 M
VENDONSI 4 cuccioli Lessy a L 15.000. Tel. 53130. 59133 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 38518 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 38550 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi, cineserie, quadri, bronzi per Veneto. Telefono 31428 59183 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti antichi, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 38518 NN
A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Panchetto 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN
ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
ACQUISTO organo elettronico se occasione. Telefonare 30635 14-17. 37331 NN
COMPERO mobili, orologi, quadri, sgombero cantine. Telefonare 816103. 59157 NN
LE più belle cucine del mondo concessionario Fly Baà grande vendita di propaganda prezzi eccezionali. Zorzut, Vecellio angolo Foscolo. 58455 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 58497 NN
MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3. vicino all'ospedale. 54916 NN
PIANINO piccolo nuovo «Style» metallica, concerto, vendesi scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 59185 NN
VENDESI matrimoniale ottima occasione. Tel. 90432. 37345 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella n. 164 B SPI, Milano. 5091 P
DITTA Eurospray Milano cerca signore e signorine bella presenza per facile propaganda 100.000 mensili. Presentarsi Buffet San Daniele, viale XX Settembre 41, tel. 95482, dalle 9 alle 11.30, dalle 14-17. 38530 P
FABBRICA conosciutissima cerca un rappresentante per Trieste, referenze. Cassetta 37303 P, SPI.
PORTACENERE vassoi pubblicitari melammina et metallo cerchiamo agenti rappresentanti. Arsmetallo - Carvico (Bergamo). 5090 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 600 55, 56, 57, 58, 61, 62 dilazionate vendonsi. Catullo 1.
FIAT 500 61 e 62, Giardinetta 63 e Fiat 500 C metallica vendonsi. Severo 34. 42 Q
FIAT 1500, 1100 D, 600 D, Innocenti A40 S giardinetta, Hillman 1500, vendonsi scambiansi. Via Belpoggio 8, tel. 38804. 38552 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q
MOTOSCAFO metri 8 motore 8 V completo accessori vendesi migliore offerente prezzo base 250.000. Telef. 725933, ore 13-14. 38510 Q
NSU Prinz 4 62 e 64 con facilitazioni pagamento vendonsi. F. Severo 34. 42 Q
PRIVATO vende Simca 1000 nuova 80%. Tel. 63129. 38516 Q
SIMCA 1000-1100 special, Volkswagen, 500 N giardinetta, Fiat 124, Bianchina Panoramica, Simca 1500, Fiat 850 coupé, Dauphine, Simca 1300, Fiat 1100 H, Austin A 40, 1100 Familiare, 600 63, Fiat 1500, Fiat 1200, Mini Morris, facilitazioni pagamento minimo anticipo. Simca Duplica Lazzaretto Vecchio 12. 59111 Q
VENDO Fiat 124 giugno 66 e Abarth 850 marzo 64. Telefonare 49950. 38534 Q
VOLKSWAGEN 62 e Prinz 30 Hp 61 dilazionate vendonsi. Via Catullo 1. 42 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CAFFE' analcolico licenza vendita birra, gelati, pasticceria, vendiamo. Telef. 45525, pomeriggio. 59125 R
NEGOZIETTO rionale abbigliamento tutte licenze vendesi causa malattia. Cass. 59119 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI magnifici 2-3 camere, ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione vendonsi singoli ancora disponibili. Pianoterra negozio adatto qualunque genere. Massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 59147 S
A Monfalcone privato vende appartamento primo ingresso; tre camere, soggiorno, cucina, servizi, grande terrazza, garage, cantina; mutuo approvato. Telefonare 9437, Gradisca. 917 S
APPARTAMENTI panoramici S. LUIGI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, giardino, garage, vende FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 59169 S
APPARTAMENTI signorili in villa vista panoramica salone, 3 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, terrazza, centralnafta, garage VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina n. 4, 730344. 37335 S
APPARTAMENTO paraggi piazza DALMAZIA, salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazza, centralnafta, ascensore, ripostiglio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 38412 S
CASETTA vuota rimodernata, giardino, vendesi occasione. Tel. 31335, giorni feriali. 38548 S
CENTRALE 6 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, autocalenafta vendesi. Telefonare 95982. 59195 S
LUSSUOSO, palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, ascensore, centraltermica, vendesi. Telef. 95982. 59195 S
MODERNO zona Giardino pubblico, IV p., 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Telef. 95982. 59197 S
OCCASIONE appartamento contratto libero, 2 stanze, cucina, accessori vendesi 4.500.000, 1 milione 500.000 contanti, 38.000 mensili. Altro occupato, 2 stanze, cucina, accessori, terrazza, vendesi 3.500.000, 1.200.000 contanti, 33.000 mensili. Visitare sul posto ore 11-13, 15-17, via dell'Agro 2, II piano. 38580 S
PALAZZINA zona Monfort, 18 locali, servizi moderni, garage, centralnafta, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 59197 S
SEMINUOVO centrale, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centraltermica, vendesi. Telefonare 95982. 59195 S
SOLEGGIATO zona Romagna, 3 stanze cucina bagno centralnafta garage, vendesi. Telef. 95982. 59195 S
TERRENO 850 vicolo Scaglioni con servizi proprietaria vende o permuta. Cassetta 38486 S, SPI
VIA Bramante, appartamento libero, 4 stanze, cucina, bagno vendesi. Telefonare 94873, orario ufficio. 38580 S
VILLA Grignano, splendida posizione, 8 locali, servizi moderni, riscaldamento, garage, vasto parco, vendesi esclusi intermediari. Cass. 59189 S SPI.
VISTA mare Sistiana terreno 750 mq. vendo adatto costruzione villino. Tel. 725233. 59103 S
Z. PRONTO ingresso ultimi bellissimi appartamenti nel «Supercomplesso Valmaura» da 2 a 4 stanze ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina ascensore centralnafta pavimenti rovere verniciati antenna tv centralizzata 4.200.000; stesso con 3 stanze 5.200.000; facilitazioni pagamento mutui aldisiani approvati. Imma, San Maurizio 4. 38594 S

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
«IL PICCOLO»	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali . . .	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano · Genova (*)
6.40 D Venezia · Milano · Torino Roma
6.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia · Bari · Milano Lambr. · Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste · Parigi, Venezia · Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia · Roma (V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova · Ventimiglia Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna · Roma (e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia · Ventimiglia · Genova · Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi · Milano · Venezia (WL Parigi · Atene Istanbul)
21.16 R Milano · Roma · Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino · Milano · Genova · Roma · Bologna · Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine · Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine · Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio · Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine · Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien · Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nei giorni feriali precedenti i festivi dal 17-12 1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich · Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio · Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio · Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco · Vienna · Tarvisio · Udine
23.55 DD Calalzo · Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppresso giorno 25-12-1966

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale · Lubiana · Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale · Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale